

MANUALE DELLE BUONE PRATICHE SU CORRETTEZZA E COMPORTAMENTO ETICO NELLO SPORT IN EUROPA 2017



**ETHICS
4 SPORTS**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



“Il supporto della Commissione Europea alla produzione della presente pubblicazione non costituisce alcun sostegno dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori. La Commissione non si assume responsabilità alcuna per qualsiasi utilizzo delle informazioni contenute nel presente documento”.

Il presente rapporto è stato pubblicato nel 2017.



Vi auguriamo una buona lettura del manuale delle buone pratiche su correttezza e comportamento etico nello sport in Europa

1. Introduzione
2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva
3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?
4. Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza
5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?
6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi
7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali
8. Cosa fare in futuro? E4S - Una nuova direzione

04

11

29

45

80

90

109

163

1. Introduzione

1.1. Questo Manuale è stato redatto nell'ambito del progetto Ethics for Sports (E4S) e costituisce una guida per alcune questioni fondamentali relative all'etica nello sport amatoriale e professionistico in Europa nel XXI secolo.

L'obiettivo è delineare, molto sinteticamente, gli aspetti della guida e della politica europea in relazione a tale materia, affrontando al contempo alcune questioni complesse sul valore e sulla nostra interpretazione del termine "fair play" nello sport. Non tratteremo direttamente tematiche come il doping o la corruzione nello sport: sono già state trattate in modo esauritivo altrove. Invece, ci concentreremo sulle importantissime questioni etico-morali che gli atleti si trovano ad affrontare in un campo sportivo o in un palazzetto. Riteniamo, tuttavia, che il concetto di "correttezza" nello sport debba essere esteso per includere alcuni tipi di esclusioni e ostacoli istituzionali - per esempio classe, genere, disabilità e "razza" - relativi alla possibilità di partecipare ad eventi sportivi in qualità di giocatori, tifosi, allenatori e dirigenti.

1. Introduzione

1.2. Il dibattito sull'importanza della “correttezza” nello sport è cominciato probabilmente nell'Inghilterra dell'età vittoriana e si è diffuso a livello internazionale alla fine del XIX secolo, con la rapida esportazione degli sport d'oltremania e la crescita degli ideali di promozione del comportamento etico nello sport.

Anche le altre parti del mondo al di fuori dell'Impero hanno presto adottato l'ethos sportivo britannico e il concetto di “fair play” ha un ruolo centrale nel movimento Olimpico moderno. Come sostiene lo storico dello sport Wray Vamplew, il fair play può essere classificato come una dimensione pre-ideologica di cambiamento sociale associata a flussi culturali globali.¹ Ciononostante, rimangono a oggi delle divergenze a livello internazionale sul significato di “correttezza” nello sport; si tratta di differenze culturali e istituzionali importanti che, inevitabilmente, plasmano e influenzano progetti trans-nazionali come questo.

¹ W. Vamplew (2007) 'Playing with the rules: Influences on the development of regulation in sport' International Journal of the History of Sport 24 (7) 843-871 1.

1. Introduzione

1.3. Di seguito, vogliamo sollevare alcune questioni fondamentali sugli atleti di alto livello o professionisti in qualità di possibili modelli per i giovani, in un'era in cui aggirare o violare le regole, l'inganno e gli imbrogli sono diventati parte istituzionalizzata dell'etica sportiva competitiva nel professionismo, cosa pienamente accettata da giocatori, allenatori e addirittura tifosi di parte.

In tal senso, vogliamo evitare gli errori commessi dai cosiddetti “evangelisti dello sport”, convinti che il coinvolgimento nelle discipline sportive comporti inevitabilmente uno sviluppo positivo dei giovani grazie alla presunta bontà intrinseca e alla purezza dello sport che si trasmettono a chi gioca o a chi guarda². In realtà, quando la posta in gioco e i premi sono molto alti, come nello sport professionistico, la pressione sugli atleti raggiunge livelli estremi; potrebbe essere questo il momento di chiederci se dobbiamo continuamente aspettarci che gli atleti professionisti siano figure modello, pietre di paragone della correttezza, considerando soprattutto le nostre nozioni su queste esigenze professionali e i riflettori dei media sempre puntati contro il problema della frode sportiva. Potremmo inoltre chiederci come i genitori debbano relazionarsi ai propri figli e chiedere loro chi è, o non è, una figura modello dello sport di oggi.

² J. Coakley (2011) 'Youth sports: What counts as 'positive development'?' *Journal of Sport and Social Issues*, 35 (3): 306-324

1. Introduzione

1.4. Vi sono alcune prove della tendenza dei giovani europei ad “adottare” le stelle dello sport come figure di ispirazione e guida nonché come modello comportamentale.³ Tuttavia, vogliamo affermare che l’aspetto più importante di qualsiasi figura modello nello sport debba inevitabilmente aprire riflessioni su quale parte del ruolo si concentra l’osservatore.

Vi sono una serie di “costrutti di ruolo” che influenzano il potenziale impatto di modelli sportivi sul comportamento dei giovani. Inoltre, se da un lato sono molto diffuse le supposizioni sull’impatto che lo sport professionistico ha sui valori e sul comportamento dei giovani, dall’altro è molto più difficile trovare prove relative all’influenza diretta sui giovani delle azioni, sia positive che negative, delle stelle dello sport. Ed è proprio in questo ambito che sembra essere necessaria una ricerca ben più affidabile.

³ Cfr P. Gaya Wicks, A. Nairn & C. Griffin (2007) ‘The role of commodified celebrities in children’s moral development.’ *Consumption, Markets and Culture* 10 (4): 401-424

1. Introduzione

1.5. Difatti, ciò che emerge dalla poco affidabile ricerca empirica condotta sulla percezione pubblica dello sport e della correttezza, è che tifosi di sport diversi possono avere svariati approcci e risposte ben distinte di fronte a questioni etiche quali, tra le altre, il rispetto per gli ufficiali di gara e le forme strategiche di imbroglio nel loro sport.

In questo caso, gli sport di squadra più rappresentativi possono essere molto diversi dalle discipline individuali e più ritualistiche.⁴ Inoltre, le sensibilità nazionali del continente europeo tendono a divergere relativamente a cosa sia, o non sia, ritenuto accettabile o “corretto” nei contesti sportivi nazionali. Ciononostante, possiamo individuare anche delle basi comuni: non è difficile trovare modelli di ispirazione, tratti dagli altissimi livelli dello sport europeo e mondiale, che dimostrano “correttezza” e sportività sfidando la crescente conformità alla mentalità del vincere a tutti i costi, dell’imbroglio come routine e dell’egoismo manipolatore. Nonostante i molti problemi, lo sport ad alto livello può ancora generare fulgidi esempi di ciò che potremmo chiamare “ethos amatoriale” di un fair play che ancora sopravvive.⁵

⁴ C. Critcher (1995) 'Running the rule over sport: A sociologist's view of ethics' in A. Tomlinson & S. Fleming (eds.) Ethics, Sport and Leisure. Aachen: Meyer & Meyer Verlag

⁵ D. Holt (2006) 'The amateur body and the middle-class man: Work, health and style in Victorian Britain.' Sport in History 26 (3): 352-369

1. Introduzione

1.6. Quello che spesso avviene, tuttavia, è che gli sportivi professionisti di oggi vengono incoraggiati a conformarsi alle norme di un' "etica sportiva" ben precisa. In tal senso, quando gli atleti di sport di squadra di alto livello aggirano le regole o imbrogliano, non stanno rifiutando dei valori sociali... al contrario, si stanno adeguando a ciò che è divenuta la norma negli sport altamente competitivi.⁶

La conferenza pubblica sullo sport organizzata a Leicester nel 2017 da E4S, che ha visto la partecipazione di sportivi professionisti del rugby, della pallacanestro e del cricket, ha confermato questa opinione.⁷ Date queste premesse, non dovrebbe sorprendere constatare che molti degli esempi più meritevoli di promozione della correttezza e dell'inclusione che coinvolgono grandi sportivi avvengono in realtà fuori dai campi di gioco. In questo caso, possiamo analizzare il coinvolgimento delle stelle dello sport in un'ampia rosa di attività e iniziative d'inclusione, molte delle quali hanno avuto lodevoli risultati sul fronte della giustizia sociale. I progetti sociali più ampi, che spesso utilizzano lo sport come veicolo per la causa pubblica, includono: promozione della salute negli stadi europei, sostegno a progetti di sviluppo nelle nazioni europee più povere, lotta al razzismo, attività sportive a favore dell'integrazione, campagne contro la violenza domestica e attività dei club sportivi europei relative ai programmi anti-terrorismo. È bene chiarire sin da subito che lo sport e le sue stelle svolgono un lavoro molto importante fuori dai campi di gioco per offrire una possibilità di vita migliore alle persone ai margini della società, per promuovere l'integrazione e la tolleranza in tutta Europa e per migliorare la salute pubblica.

⁶ J. Coakley (1995) 'Ethics, deviance and sports: A critical look at crucial issues.' In A. Tomlinson and S. Fleming (eds.) *Ethics, Sport and Leisure*. Aachen: Mayer and Meyer, pp. 13-20

⁷ *Is Sport Fair?* An International Seminar, University of Leicester, 20 April 2017

1. Introduzione

1.7. Vogliamo concludere questa rassegna analizzando brevemente due punti di vista nazionali su sport e correttezza, paragonando le situazioni di Regno Unito e Francia. Seguiranno alcune conclusioni e raccomandazioni sulle possibilità di portare avanti un programma pratico e realistico, tramite il progetto E4S, relativo alla promozione della correttezza nello sport europeo, con particolare attenzione al livello amatoriale locale.

In un'era segnata da pressioni sempre crescenti contro l'aggiornamento delle regole, l'inganno e l'imbroglione in alcune discipline sportive ad alti livelli, come possiamo far capire chiaramente ai giovani europei di oggi che il cuore di qualsiasi attività sportiva deve continuare ad essere l'impegno a rispettare le regole, l'avversario, i compagni, gli arbitri e, forse la cosa più importante di tutte, lo spirito sportivo?

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

2.1. Recentemente, durante la seconda edizione del *World Summit on Ethics and Leadership in Sport* tenutosi il 16 settembre 2016 presso la sede della FIFA a Zurigo, i partecipanti e gli oratori hanno concordato sul fatto che i processi di commercializzazione dello sport moderno rappresentano ormai una minaccia che può mettere in ombra i valori che lo sport sostiene da sempre.

“Lo sport ad alto livello non è più amatoriale, ma professionistico”, ha dichiarato l’Investigatore Speciale della WADA, Professor Richard McLaren, a Zurigo. “È prima di tutto un business e, in secondo luogo, uno sport. L’atteggiamento del voler vincere a tutti i costi nello sport è come un modello di business per massimizzare i profitti”.⁸ È davvero difficile sfuggire all’influenza negativa del denaro nella maggior parte degli sport professionistici, ma vi è anche il rischio di esagerare quando si interpretano le versioni precedenti dello sport come “pure” ed effettivamente corrette.⁹ Tuttavia, gli atti del convegno hanno anche sottolineato il conferimento dei Premi all’Etica Sportiva, riconoscimenti annuali a favore di un individuo, squadra o organizzazione meritevole che ha dimostrato l’importanza dei valori umani e dell’etica dentro e fuori dai campi di gioco. Il Premio 2016 al lavoro di squadra è stato conferito alla dirigenza del Basilea, club svizzero di calcio, per ciò che è stato descritto come uno stile di “leadership basato su dei valori” da parte dei dirigenti e del consiglio di amministrazione e per il suo impatto nel successo sostenibile del club. Il messaggio che il business dello sport globale vuole trasmettere in questa occasione è chiaro: nonostante i problemi e le incertezze, l’integrità e le buone pratiche possono ancora esistere all’apice dello sport mondiale.

⁸ World Forum for Ethics in Business and Sport (2016) *World Summit on Ethics and Leadership in Sport*. Retrieved at www.ethicsinsports.ch

⁹ J. Coakley (1995) *‘Ethics, deviance and sports: A critical look at crucial issues’*

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

2.2. Secondo la Relazione delle Politiche UE sullo sport a cura del Servizio di Ricerca del Parlamento Europeo (2015), il concetto di integrità nello sport può essere inteso in due modi diversi. Può riferirsi ai valori trasmessi e incarnati dallo sport, come il fair play, la solidarietà o lo spirito di squadra – tema principale di questo rapporto.

Secondariamente, è anche associato all'integrità delle competizioni sportive, nel senso che queste dovrebbero essere "impermeabili alle influenze o agli elementi esterni che possono generare dubbi sul modo in cui sono stati ottenuti determinati risultati sportivi".¹⁰ La questione del doping è molto importante in questo senso. La Relazione sostiene inoltre che i valori e l'integrità delle competizioni sportive siano spesso intrecciati tra loro. Per esempio, il doping viola il principio di fair play, ma mette anche chiaramente a rischio l'integrità delle competizioni sportive.

¹⁰ EPRS (2015) EU Sport Policy: An Overview, European Union, p. 14

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

2.3. L'articolo 165 del TFUE assegna all'UE un compito importante relativo all'integrità nello sport: l'Unione deve promuovere "l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive" così come "l'integrità fisica e morale degli sportivi". A prima vista, il testo assicura che entrambi gli aspetti del concetto di integrità siano effettivamente coperti dalla politica UE.

Tuttavia, gli sforzi attuali dell'UE relativamente all'integrità sportiva sono concentrati su tre questioni chiave: lotta al doping nelle sue varie forme; gestione, e idealmente sradicamento, del problema crescente delle partite truccate; applicazione di linee guida e rimedi alla questione fondamentale del buon governo nello sport come argine alla possibile corruzione. Questi elementi sembrano attualmente mettere in secondo piano le questioni relative al fair play e al comportamento etico all'interno dei campi da gioco, per non parlare del tema dell'equità relativo all'accesso agli sport da parte di individui e comunità emarginate. Saranno questi i punti focali della presente relazione.

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

2.4. Tuttavia, l'Accordo parziale allargato sullo Sport (EPAS) del Consiglio d'Europa, datato 2008, ha identificato le due dimensioni della correttezza su cui la maggioranza delle teorie sull'etica sportiva possono convenire:

- Una dimensione istituzionale (assenza di discriminazioni basate su criteri che esulino dalla prestazione, applicazione uniforme delle regole, esclusione di decisioni arbitrarie)
- Una dimensione personale (in forma di obbligo morale ad attenersi fedelmente alle regole, seguendo i principi del fair play)

Di seguito, cercheremo di descrivere entrambe le dimensioni e lavoreremo su questa distinzione nella nostra trattazione successiva di approcci più accademici al concetto di fair play. Il Codice di Etica Sportiva del Consiglio d'Europa (adottato dal Comitato dei ministri il 24 settembre 1992 durante il 480° incontro dei viceministri e rivisto nel corso del 752° incontro del 16 maggio 2001), è ritenuto il promotore di nuove campagne sulla correttezza in alcune specifiche discipline sportive.

Un gran numero di organizzazioni sportive europee ha creato comitati e gruppi di lavoro sull'etica che hanno stilato i propri codici di etica sportiva sul primo modello pubblicato dal Consiglio d'Europa, anche se alcuni lavori in questo ambito sono addirittura precedenti al lavoro del Consiglio: per esempio, la FIFA ha istituito un premio fair play nel 1987 a riconoscimento di "comportamenti esemplari che promuovono lo spirito del fair play e della compassione nel calcio mondiale".¹¹

¹¹ The Best FIFA Fair Play Award (2016) Tratto da www.fifa.com/the-best-fifa-football-awards/fair-play-award

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

2.5. Il Codice dell'Etica del Consiglio d'Europa dichiara:

*“Il coinvolgimento e la partecipazione all’attività sportiva da parte di bambini e giovani avviene all’interno di un ambiente sociale più vasto. I possibili benefici dello sport verso la società e gli individui possono essere massimizzati soltanto nei casi in cui il fair play venga tolto dalla posizione marginale che occupa adesso e posto in un ruolo centrale. Il fair play deve avere assoluta priorità per tutti coloro che, direttamente o indirettamente, influenzano e promuovono esperienze sportive per bambini e giovani”.*¹²

¹² Consiglio d'Europa (1992) Code of Sports Ethics. Tratto da [www.coe.int/t/dg4/epas/resources/texts/Rec\(92\)14rev_en.pdf](http://www.coe.int/t/dg4/epas/resources/texts/Rec(92)14rev_en.pdf)

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

2.6. Siamo pienamente d'accordo con questa dichiarazione, per quanto non si vedano molti segni di un'applicazione efficace in tutta Europa, per quanto riguarda il porre la correttezza "al centro".

Con la crescente mercificazione dello sport professionistico, è sempre più difficile trovare delle buone soluzioni che colleghino la pratica amatoriale al business sportivo più ampio. Inoltre, il Codice del Consiglio d'Europa è essenzialmente un proclama: non ha ancora dato adito allo sviluppo di indicatori sulla correttezza nello sport o al monitoraggio dei comportamenti etici e non etici, per esempio, nello sport professionistico o amatoriale o in ambito scolastico. Vi è un'urgente necessità di instaurare un nuovo dialogo che coinvolga governi, organi sportivi, volontari e amministratori di attività sportive locali, oltre a nuovi meccanismi per assistere la ricerca nella raccolta e nell'analisi dei dati.

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Sport, correttezza e scuole

2.7. Ovviamente, siamo consapevoli del fatto che le attività sportive nelle scuole e in altri ambienti educativi in Europa aggiungano una dimensione importante al dibattito sull'etica e sulla correttezza negli sport di squadra - anche se non abbiamo tempo e spazio per trattare la questione in dettaglio nel presente documento.

Tuttavia, all'interno dello studio condotto da accademici francesi e commissionato dal Consiglio d'Europa nel 2011, appare chiaro che l'offerta sportiva nelle scuole può essere addirittura considerata come pratica "anti-etica" da parte di alcuni studenti e dei loro genitori. Molti dei ragazzi non partecipanti o oppositori dello sport a scuola in particolare non gradiscono l'ethos competitivo, non partecipano ad attività sportive a causa di prime esperienze probabilmente negative o non si lasciano coinvolgere a causa della percezione di insulti o bullismo da parte dei propri compagni nel contesto sportivo.¹³

¹¹ E. Billet and E. Debarbieux (2011) 'Sport: a model of anti-ethical practice.' In D. Bodin and G. Sempe (eds.) Ethics and Sport in Europe, Strasbourg: Pubblicazione del Consiglio d'Europa pp. 45-56

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Sport, correttezza e scuole

2.8. Tutti questi temi rappresentano grandi sfide per lo sport in contesti di istruzione e costituiscono di per sé questioni etiche importanti, specialmente in un'era in cui, sia nel Regno Unito che in tutta Europa, per esempio, vi è un continuo dibattito sulla riduzione delle ore curricolari destinate all'educazione fisica nella scuola pubblica.

E tutto ciò nonostante le recenti raccomandazioni dell'OMS relative alla partecipazione di bambini e adolescenti all'attività fisica moderata-vigorosa per almeno 60 minuti al giorno.¹⁴ Inoltre, a tutto questo va, ovviamente, aggiunto ciò che viene percepito come la “crisi” globale dell'inattività tra i giovani e il concomitante aumento dell'obesità giovanile a livello mondiale, specialmente nell'emisfero settentrionale.¹⁵

¹⁴ World Health Organization (2010) Global Recommendations for Physical Activity and Health. Geneva: WHO

¹⁵ A Hills et al (2011) 'Physical activity and obesity in children.' British Journal of Sports Medicine, 45: 866-870

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Sport, correttezza e scuole

- 2.9.** La possibilità che tutti i giovani europei possano essere coscientemente incoraggiati a scegliere di partecipare ad attività fisiche o sportive nelle scuole pubbliche – ma secondo i loro termini – è una questione etica, di salute, integrazione ed equità molto importante.

In fondo, è stato detto che uno dei valori etici fondamentali dello sport moderno è che può aiutare gli esseri umani provenienti da contesti e nazioni differenti a mantenersi in salute e in pace, anche se rimane vero il fatto che a volte lo sport possa enfatizzare differenze nazionali, politiche, etniche o di altro genere.¹⁶ Nonostante siano molto apprezzati i recenti passi avanti fatti nello sport femminile, bisogna ammettere che molti sport agonistici di squadra e ad alto livello rimangono fortemente legati all'idea che sia più importante vincere che partecipare e divertirsi, alla celebrazione dell'egemonia etero-ortodossa della mascolinità e all'enfasi sull'espressione eccessiva del corpo e della potenza fisica.¹⁷

¹⁶ B. Andrieu (2011) 'Which agencies promote sport ethics?' in D. Bodin and G. Sempe (eds.) *Ethics and Sport in Europe*, pp. 67-84, p. 76

¹⁷ I. Wellard (2006) 'Able bodies and sport participation: social constructions of physical ability for gendered and sexually identified bodies.' *Sport, Education and Society* 11, (2): 105 -119

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Sport, correttezza e scuole

- 2.10.** Tutti questi elementi possono rappresentare un forte deterrente per alcuni giovani a prendere parte alle competizioni sportive, in particolar modo, forse, per alcune ragazze e anche studenti che non si considerano particolarmente adatti a livello fisico.

La ricerca a livello europeo suggerisce che, nonostante i recenti progressi, sono troppe le donne che ritengono che non ci sia posto per loro nello sport, convinte di essere escluse su larga scala a causa di convenzioni stabilite e maschilismo.¹⁸ Inoltre, per gestire la propria identità nel territorio tipicamente “maschile” dello sport, le ragazze devono spesso affrontare supposizioni sulla loro sessualità e il loro coinvolgimento in gesta sportive diventa una sfida alle idee tradizionaliste e conservative sull'identità di genere.¹⁹ Il fatto che il corpo femminile rimanga un argomento molto controverso, soprattutto in alcune comunità di culto, rende tali questioni ancor più complesse.²⁰

¹⁸ I. Reichel (2010) 'Reasons why girls refuse to take part in sport' in W. Gaspirini and C. Talleu (eds.) Sport and Discrimination in Europe. EPAS, Strasbourg: Council of Europe: 65-72

¹⁹ K. Gilenstam et al (2010) 'Gender in ice hockey: women in male territory' in W. Gaspirini and C. Talleu (eds.) Sport and Discrimination in Europe. EPAS, Strasbourg: Council of Europe: 51-56

²⁰ S. Dagkas et al (2011) 'Multiple voices: improving participation of Muslim girls in physical education and school sport.' Sport, Education and Society 16 (2): 223-239

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Sport, correttezza e scuole

- 2.11.** Appare chiaro che sia necessario un impegno generale ben più ampio nei confronti dello sport scolastico e giovanile in Europa, ponendo maggior enfasi su un accesso equo allo sport e all'attività fisica, che includano ragazze e i meno fisicamente attivi.

Ciò vuol dire che dobbiamo impegnarci a trovare una tipologia di sport e attività fisica che possa soddisfare i bisogni di tutti i giovani europei e ponga al centro l'equità e l'etica. Come dichiarato nell'EPAS stesso: "L'educazione fisica e allo sport deve includere anche l'apprendimento delle scelte etiche".²¹ Dovremmo contrastare l'accusa di eccessiva competitività nello sport, anche a livello giovanile, moltiplicando gli sforzi per convincere coloro che hanno un punto di vista a somma zero sulla natura dello sport: l'idea che vincere è tutto e perdere è un po' una vergogna. Dobbiamo accettare il fatto che vincere sia ovviamente importante nello sport, ma possiamo anche affermare in modo deciso che una sconfitta onorevole al termine di una dura contesa, disputata correttamente, può essere a volte più soddisfacente di una vittoria facile contro un avversario molto inferiore. A conferma di ciò, la ricerca ha dimostrato più volte che vincere non è in cima alla lista delle motivazioni che spingono i più giovani a praticare sport.²²

²¹ EPAS (2011) 'Defence and promotion of ethics in sport' in D. Bodin and G. Sempe (eds.) Ethics and Sport in Europe, pp. 97-103

²² R. Simon (2016) The Ethics of Sport: What Everyone Needs to Know. New York: Oxford University Press, p. 39

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Sport, correttezza e scuole

2.12. Inoltre, è necessario rafforzare, sia nelle scuole che in altri ambiti, una visione integrativa e co-operativa dell'avversario e dell'arbitro nello sport. Gli avversari non devono essere trattati con sufficienza o con ostilità, ma come partner: ci aiutano a raggiungere il nostro obiettivo, quello di metterci alla prova in competizioni sportive.

Senza avversari né arbitri sarebbe difficile ottenere un contesto sportivo... eppure, lasciare che i giovani apprendano a controllarsi e arbitrarsi da soli nello sport, così come a gestire risultati e decisioni insieme, può essere una pratica importante e istruttiva di etica sportiva. E, certamente, vi sono alcuni sport amatoriali per adulti in cui uomini e donne giocano insieme alla pari e l'auto-arbitraggio fa parte dell'ethos dello sport.²³

²³ G. Griggs (2011) 'This must be the only sport in the world where most of the players don't know the rules': Operationalizing self-refereeing and the spirit of the game in UK Ultimate Frisbee.' Sport in Society, 14 (1): 97-110

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Sport, correttezza e scuole

2.13. Infine, sono necessarie ulteriori ricerche sull'opinione dei giovani riguardo ai valori e ai modelli dello sport attuale: le ragioni fornite per la loro non partecipazione ad attività sportive; la loro percezione degli eroi sportivi; le loro testimonianze sull'“abbandono” sportivo che avviene tra molti giovani nelle scuole e in altri contesti.

Ovviamente, è possibile che parte della risposta a quest'ultima domanda sia anche legata al tema degli esempi presi a modello nello sport. In poche parole, gli atleti professionisti rappresentano dei modelli attraenti ed etici per i giovani? Dobbiamo insistere affinché si impegnino di più?

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Definizione di “fair play”

2.14. Il termine “fair play” è utilizzato spesso dai decisori e da chi pratica sport, ma non è sempre facile darne una definizione. Nonostante uno studio recente abbia fornito almeno sette concettualizzazioni diverse per il fair play nello sport, solo due di esse sono utilizzate nella maggioranza degli studi empirici: fair play come rispetto delle regole o leggi (approccio formalista); fair play come rispetto dell’ethos/spirito del gioco.²⁴

Il primo approccio è quello adottato dal Consiglio Internazionale delle Scienze dello Sport e dell’Educazione Fisica (ICSPE). Sostiene che il fair play è da intendersi semplicemente come il rispetto delle regole o delle leggi. Vorremmo affermare che, sebbene sia molto importante, tale concetto è riduttivo poiché ignora il modo in cui le suddette regole o leggi possono essere interpretate e applicate nonché le maniere in cui possono essere spesso “piegate” o manipolate in senso antisportivo contro lo spirito del gioco. Ed è questo quello che avviene man mano che la competizione si fa più intensa e la posta in gioco aumenta.²⁵ Inoltre, in questo caso non si parla dell’importanza di avere un rispetto più ampio per lo sport o di riconoscere il valore dell’avversario e rispettarlo.

²⁴ E. De Waegeneer and A. Willem (2016) ‘Conceptualizations of Fair Play: A factorial survey study of moral judgments by badminton players.’ *Ethics and Behaviour* 26 (4): 312-329

²⁵ E. De Waegeneer and A. Willem (2016) ‘Conceptualizations of Fair Play’

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Definizione di “fair play”

- 2.15.** In risposta a ciò, Sheridan²⁶ ha provato a spiegare il fair play in modo diverso: come l’etica alla base dello sport – una comprensione reciproca tra atleti, arbitri, allenatori, spettatori e altri volta a plasmare quelle che sono ritenute le norme accettabili di una competizione sportiva.

Questo ethos o spirito “vissuto” è creato dall’esperienza condivisa della comunità riguardo a specifiche discipline sportive e culture. Questo approccio ha il vantaggio di andare oltre il semplice rispetto delle regole, ma potrebbe anche suggerire che l’interpretazione dell’etica sportiva vada costruita in modo diverso da parte di culture nazionali diverse per sport diversi. Per esempio, la simulazione (o il tuffarsi) nel calcio professionistico maschile, la perdita di tempo o il fingere infortuni potrebbero essere pratiche ritenute più accettabili in alcuni paesi rispetto ad altri, oltre a non essere sempre tipicamente intese come una violazione delle regole del calcio.

²⁶ H. Sheridan (2003). ‘Conceptualizing ‘Fair Play’: a review of the literature.’ European Physical Education Journal 9 (2): 163-184

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Definizione di “fair play”

2.16. In alcuni luoghi, questo tipo di inganno può essere semplicemente considerato come parte delle abilità e delle strategie del codice “professionale” dello sport. E probabilmente ci sono alcuni club che insegnano queste pratiche. In alcuni paesi, invece, potrebbero esserci più obiezioni poiché l'integrità dello sport, in particolare maschile, è minata da tali comportamenti, ritenuti perlopiù “non da uomini veri” e ingiusti.

Di conseguenza, alcuni ricercatori ed esperti ritengono che il termine “fair play” debba essere definito in senso più ampio dall'applicazione di certi valori lodevoli e, possibilmente, universali come la giustizia, l'onestà, la responsabilità e l'amicizia nello sport. Questo approccio è stato seguito, per esempio, dal Comitato Internazionale del Fair Play nel 2012, il quale descrive il concetto di fair play come:

“[...] Nozione complessa... di valori fondamentali non solo nello sport ma anche nella vita quotidiana. Il rispetto, l'amicizia, lo spirito di squadra, la competizione equa, uno sport senza doping, il rispetto di regole scritte e non scritte come equità, integrità, solidarietà, tolleranza, attenzione, eccellenza e gioia, sono le fondamenta del Fair Play e possono essere sperimentate e apprese sia dentro che fuori dal campo”.²⁷

²⁷ International Fair Play Committee (2012). Retrieved from www.fairplayinternational.org

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Definizione di “fair play”

2.17. Questa definizione ci piace, ma evoca in sostanza una nozione un po' inutile e astratta della correttezza. Questa affermazione è utile per affrontare - anche se in modo un po' superficiale - questioni importanti più ampie che si collocano oltre il campo da gioco e possono avere un impatto sulla correttezza.

Tuttavia, nel progetto E4S, tendiamo a favorire la definizione di fair play data dall'UNESCO nel 2013 poiché più ampia e più chiara. In sostanza, incorpora la nozione di valori e opinioni condivisi nello sport, ma riconosce anche che adottare una definizione più olistica di correttezza vuol dire includere alcuni riferimenti all'accesso alle opportunità di pratica sportiva e l'importanza di stabilire dei principi guida contro lo sfruttamento, la discriminazione o l'esclusione dalla pratica sportiva. Perciò:

*“il fair play è definito come modo di pensare, non solo come modo di comportarsi. Include questioni relative all'eliminazione degli imbrogli, stratagemmi, doping, violenza (sia fisica che verbale), molestie sessuali e abuso di minori, giovani e donne, sfruttamento, disparità di opportunità, commercializzazione eccessiva e corruzione”.*²⁸

2. Guida e politica europea in materia di sport, correttezza e integrità sportiva

Definizione di “fair play”

2.18. Ciononostante, a noi pare che colga una nozione di correttezza che collega il comportamento non etico sul campo da gioco a un altro tipo di scorrettezza: le barriere alla partecipazione equa.

Questa definizione pone inoltre una domanda cruciale a chiunque sia coinvolto in questo campo: possiamo aspettarci che coloro che vivono del business dello sport aderiscano a un codice etico-sportivo condiviso da altri il cui futuro non dipende dal risultato delle loro competizioni sportive amatoriali? Cercheremo di dare una breve risposta a questa domanda.

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

3.1. Chiedere alle stelle dello sport in tutta l'Unione Europea e altrove di fungere da modelli accettabili e responsabili per i giovani, nell'ambito di un'ampia campagna di promozione dei comportamenti etici e della correttezza nello sport mondiale, non è facile come sembra.

E oggi forse è ancora più complicato, come abbiamo spiegato, a causa di: un ethos dello sport professionistico che rifiuta come norma di accettare i limiti, una pressione crescente e un'intrusione mediatica (tipica dell'era dei social) nella vita degli sportivi di alto livello. Potremmo aggiungere la somma degli impatti causati dalle enormi aspettative del pubblico nei confronti di queste celebrità e la pressione esercitata su di loro dai propri consulenti, compagni di squadra e allenatori, dalla cultura del consumo, dai social media e dal marketing. In poche parole, questo crescendo di richiesta di successi sportivi - da parte di agenti, club, sponsor e atleti stessi - tramite mezzi corretti e a volte scorretti.

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

3.2. A un livello più basso, e forse meno dannoso, questa determinazione a vincere potrebbe portare al comportamento conosciuto come “trash talking” o “sfottò” verso un avversario: utilizzare insulti verbali o gestuali per mancare di rispetto e tentare di prendere un vantaggio sull’avversario in modo denigratorio e gratuito.²⁹

Potrebbe anche riguardare altre forme di inganno e imbroglio, giustificate dal concetto sempre più insistente secondo il quale, per gli atleti, sono gli arbitri e non i giocatori ad avere in primo luogo la responsabilità di assicurare e far rispettare la correttezza. Infine, il livello più estremo può riguardare corruzione, partite truccate e uso di sostanze dopanti.

²⁹ N. Dixon (2007) ‘Trash talking, respect for opponents and good competition.’ Sport, Ethics and Philosophy 1 (1): 96-106

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Io non sono un modello

3.3. Quando negli anni Sessanta scriveva del significato dell'istruzione, il filosofo e scrittore francese Albert Camus sostenne che il contesto in cui aveva avuto modo di apprendere maggiormente la moralità e la correttezza era quello sportivo.³⁰ Questa frase su Camus e lo sport oggi è riportata su alcune t-shirt e su altri oggetti.

Ma dai tempi di Camus a oggi, le cose sono cambiate, non ultimo, il livello a cui lo sport moderno è stato aggressivamente mercificato: risponde sempre di più agli input delle reti televisive e degli sponsor. In tal senso, gli interessi aziendali hanno contribuito progressivamente a “svuotare” lo sport professionistico di alcune delle sue qualità etiche fondamentali – qualità che ormai non troviamo più a determinati livelli.³¹

³⁰ A. Camus (1960) 'The wager of our generation.' In Resistance, Rebellion, and Death Vintage: New York, p. 242

³¹ W. J. Morgan (2006) Why Sports Morally Matter Abingdon & New York: Routledge, p.50

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Io non sono un modello

- 3.4.** A oltre 30 anni di distanza da Camus, nel 1993, mentre girava una pubblicità per l'azienda di articoli sportivi Nike, Charles Barkley, giocatore americano di pallacanestro, ha dichiarato, probabilmente a nome di molti professionisti dello sport della sua generazione, che non ritiene di avere altre responsabilità nella sua vita sportiva se non quella di vincere partite di basket per i tifosi della sua squadra:

“Io non sono un modello”, semplicemente. “Sono i genitori che devono dare l'esempio. Il fatto che io sappia schiacciare a canestro, non vuol dire che io debba educare i vostri figli. Non sono un modello.”

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Io non sono un modello

3.5. Per quanto fosse una provocazione, Barkley non aveva tutti i torti. L'eccellenza nello sport non è emblema di altre qualità e non richiede necessariamente che ci si assuma altre responsabilità, a parte quelle sportive in sé. Perché noi, pubblico, ampliamo le nostre aspettative di fronte a questi giovani immersi in un mondo di squali quale è quello dello sport professionistico?

Ci sono anche dei paragoni ovvi in questo senso con la nozione delle cosiddette “rappresentanze politiche” che riguardano stelle di colore che trionfano in sport dominati dai bianchi e donne di successo che lo fanno in sport tradizionalmente “da maschi”. Spesso tali atleti, comprensibilmente, vogliono solo praticare il proprio sport, non vogliono essere presi come “rappresentanti” del loro sesso o gruppo etnico o come pionieri e modelli di uguaglianza. Vogliono “solo” avere successo nelle loro carriere professionali e dimostrare la loro abilità. Spesso non desiderano altro. La questione è stata sollevata anche durante l'E4S Sports Panel tenutosi a Leicester il 20 aprile 2017. In quell'occasione, gli sportivi professionisti hanno dichiarato alla tavola rotonda che sarebbe probabilmente ingiusto costringere gli atleti professionisti ad agire come dei modelli o aspettarsi che lo siano; ciononostante, devono essere comunque consapevoli del fatto che molti giovani affideranno sempre quel ruolo ai professionisti dello sport. Il punto della questione quindi non è se gli atleti di alto livello possono scegliere di essere o meno dei modelli; la scelta verte piuttosto sul tipo di modello: positivo o negativo?³²

³² C. Giannoulakis and J. Drayer (2009) ‘Thugs’ versus ‘Good Guys’: The impact of NBA Cares on player image.’ *European Sports Management Quarterly* 9 (4): 453-468

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Un'etica “professionale” dell'imbroglio?

3.6. Al giorno d'oggi, imbrogliare e aggirare le regole è parte fondamentale dello sport ad alto livello anche per molti amatori. Ma le conclusioni (sui problemi e i rischi nel richiedere ai professionisti di agire da modelli) possono essere tratte da alcuni esempi di imbroglio ad alto profilo nello sport professionistico.

Il primo riguarda una celebre controversia nello spareggio per la qualificazione alla Coppa del Mondo tra Francia e Irlanda, disputato a Parigi il 18 novembre 2009. L'Irlanda stava vincendo contro la Francia per 1-0 ai supplementari quando Thierry Henry, attaccante francese ammirato dal pubblico, ha volontariamente e chiaramente colpito il pallone con la mano per permettere a un compagno di segnare il gol decisivo del pareggio. Sorprendentemente, nonostante il fatto sia stato visto in maniera evidente dai giocatori e dai telespettatori, nessun componente della terna arbitrale ha visto il fallo, col risultato che alla fine la Francia, e non l'Irlanda, è andata ai mondiali. La risposta di Henry nel dopopartita è stata trasparente e netta: “Sarò onesto, l'ho toccata con la mano”, ha detto. “Ma ciò che conta è che adesso ci siamo qualificati per la Coppa del Mondo”. Henry ha poi rincarato la dose: “L'ho presa con la mano, sì, ma non sono un arbitro”.³³

³³ Ž. Kaluderović (2011) 'Sport rules, sport moral values and fair play.' JAHR 2 (3): 43-53

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Un'etica “professionale” dell'imbroglio?

- 3.7.** Henry, giocatore generalmente virtuoso, con queste parole sostiene che dal punto di vista del business dello sport ad altissimi livelli, il fine (secondo lui) giustifica i mezzi.

Nonostante vi sia stata una tempesta mediatica sul risultato in Gran Bretagna e Irlanda, è bene notare che pochissimi giocatori professionisti non coinvolti direttamente nell'azione polemica hanno poi criticato apertamente Henry per il fallo commesso. La sua azione è stata ritenuta come parte dell'etica “professionale” dello sport. Henry ha poi sottolineato che in questo caso – e in altri simili – l'imbroglio non può essere considerato una responsabilità di chi lo commette (in qualità di agente morale), quanto piuttosto come il prodotto sfortunato, ma frequente, di un arbitro negligente o incompetente: “Io non sono l'arbitro”. Secondo questa visione radicalmente utilitarista dell'etica sportiva, tutto ciò che non viene notato (dagli arbitri) è permesso.³⁴

³⁴ B. Andrieu (2011) 'Which agencies promote sport ethics?'

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Un'etica “professionale” dell'imbroglio?

- 3.8.** Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli? Con questo esempio, un atleta rispettato in tutto il mondo come Thierry Henry ha condiviso quel punto di vista secondo il quale gli atleti degli sport di squadra ad alto livello devono tenersi pronti a essere spietati e strategicamente ingannevoli, invece di essere corretti o etici.

Dopotutto, lo sport moderno è un business dell'intrattenimento serio e remunerativo. L'unico concetto sui cui sembra esserci consenso generale, se così possiamo definirlo, è che l'idea di condannare le violazioni etiche volontarie non abbia molto senso ad alti livelli. Le violazioni alle regole e l'inganno nell'universo sportivo sono visti come male necessario ed efficace, fintantoché non si viene beccati e sanzionati. I tentativi riusciti di violazione delle regole sono quindi accettabili. I falli tattici dovrebbero essere visti come un qualcosa che aggiunge valore; come un modo razionale di cercare la vittoria e parte delle abilità sportive nella “società dello spettacolo” post-moderna.³⁵ Un approccio cognitivista all'etica nello sport fornisce una prospettiva piuttosto diversa su questa sorta di relativismo. Si basa sulla premessa che “è possibile soppesare in modo critico e sistematico argomenti morali con l'uso della ragione, ed è possibile classificare punti di vista morali in base alla loro accettabilità morale”.³⁶

³⁵ G. Gebauer (2002) Sport in der Gesellschaft des Spektakels, Sankt Augustin: Academia

³⁶ S. Loland (2005) 'The varieties of cheating: Comments on ethical analyses in sport' Sport in Society, 8 (1): 11-26

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Un'etica “professionale” dell'imbroglio?

3.9. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli? Secondo questa misura della colpevolezza di Henry, potremmo ritenere che lo sport ad alti livelli non è evidentemente un terreno sostenibile per la scelta di esempi e modelli perché, per molti atleti professionisti, le regole e le leggi non sono inerenti allo sport; possono essere relativizzate, posto che la vittoria è al primo posto per tutti gli sportivi professionisti.

Come è stato detto recentemente da un osservatore: “Lo sport non è del tutto giusto e non lo sarà mai. Anzi, lo sport senza imbrogli non è sport”.³⁷ Ciononostante, il comportamento di Henry riguardo questo palese imbroglio perpetrato infrangendo le regole, rischia di ridurre lo sport a una versione utilitaristica delle logiche aziendali, secondo cui gli avversari e gli arbitri altro non sono che meri ostacoli da superare per ottenere il proprio obiettivo principale – la vittoria. O, forse, come sostenuto in tempi recenti da un accademico, in modo aperto e provocatorio: “Se volessimo crescere come agenti morali, dovremmo coltivare il disprezzo per il nostro interesse e ammirazione per lo sport”.³⁸

³⁷ J. Humphreys (2008) *Foul Play: What's Wrong with Sport?* Cambridge: Icon Books, p. 88

³⁸ T. Tannsjo (2007) 'Is our admiration for sport Fascistoid?' in W. J. Morgan et al (eds.) *Ethics in Sport Urbana, IL: Human Kinetics*, pp 429-440, p. 407

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Un'etica “professionale” dell'imbroglio?

3.10. Questo esempio ci ricorda anche della facilità con cui sportivi, allenatori e, a volte, telecronisti imparino a parlare in termini positivi delle scaltrezze utilizzate da giocatori o atleti “venuti dalla strada”, di coloro che sono maestri nella violazione strategica delle regole, o che commettono “falli buoni”: sono altri elementi sempre più frequenti nell'etica “professionale” dello sport.

Gli allenatori di basket, calcio e rugby che cercano di influenzare gli arbitri nelle conferenze stampa pre-partita, per esempio, sono spesso lodati dai giornalisti e dagli altri per la loro intelligenza nei “giochi psicologici” manipolativi. In effetti, tale comportamento può essere anche gradito - o addirittura richiesto - dai tifosi di parte.

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Un'etica “professionale” dell'imbroglio?

3.11. I giocatori e gli spettatori del rugby sono spesso lodati per la loro disciplina, correttezza e in particolar modo per il rispetto degli arbitri – certamente di più rispetto alla controparte calcistica.

Tuttavia, Morgan Parra, rugbista francese mediano di mischia, ha recentemente sottolineato l'importanza dell'imbroglio “intelligente” o strategico nell'etica del suo sport, recentemente trasformato in professionistico. Per esempio, ha ammirato i suoi avversari della nazionale irlandese di rugby con queste parole: “L'Irlanda ha una gran difesa. Imbrogliano, ma lo fanno in modo intelligente. Ed è bellissimo. Se facessimo le stesse cose, ci sanzionerebbero ogni volta. Al contrario, loro sono i meno sanzionati del torneo, cosa davvero impressionante”.³⁹ In questo caso, l'imbroglio a buon fine è un qualcosa da rispettare e da ammirare per la sottigliezza e la sofisticazione e perciò deve essere riprodotto, soprattutto per il suo valore nell'ingannare gli ufficiali di gara e portare ad ottenere risultati. Tali strategie ottengono una vasta approvazione professionale, ma, ovviamente, a una condizione: farla franca.

³⁹ H. Upton (2011) 'Can there be a moral duty to cheat in sport?' Sport, Ethics and Philosophy 5 (2): 161-174, p. 169

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

L'impatto del tifo degli spettatori

3.12. Gli imbrogli sono sempre esistiti nello sport, ma oggi sono molto più raffinati e attuati in maniera più ragionata. L'etica dell'imbroglio in alcuni sport d'élite è radicata in un nuovo codice (non scritto ma generalmente compreso), che va a nozze col tifo intenso di molti spettatori e ne è corroborato.

La virtù relativa dei cosiddetti “spettatori puristi”, coloro che non tifano per nessuna squadra o individuo in particolare, è quella di poter adottare una percezione estetica piuttosto che competitiva del gioco e perciò sono più propensi a vedere lo svolgersi del gioco senza essere offuscati da giudizi di parte. Poiché i tifosi puristi non si concentrano sulle fortune di una squadra in particolare, si dice che abbiano una comprensione tattica superiore rispetto ai tifosi di parte, il cui unico pensiero è quello del risultato.⁴⁰ Allo stesso modo, è moralmente lodevole voler veder vincere la squadra migliore, atteggiamento di solito proprio del purista, oppure scegliere di sostenere una squadra tipicamente perdente, una cenerentola, contro un avversario indebitamente privilegiato.⁴¹ Se l'esistenza di un tale universo sportivo fosse possibile, un universo in cui gli spettatori sostengono lo sport invece che una specifica squadra o individuo, allora la promozione e il sostegno dell'etica comportamentale in campo sportivo e oltre sarebbero un po' più facili da ottenere.

⁴⁰ S. Mumford (2011). *Watching Sport: Aesthetics, Ethics and Emotion*. London: Routledge

⁴¹ J. Russell (2012) 'The ideal fans or good fans?' *Sport, Ethics and Philosophy* 6 (1): 233-249

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

L'impatto del tifo degli spettatori

- 3.13.** Tuttavia, vi sono anche dei forti elementi per sostenere che la devozione e la fedeltà dimostrata dai tifosi di una squadra nel tempo, sono valori moralmente difendibili.

In un'era in cui “il denaro muove tutto” e i tifosi/clienti sono incoraggiati a “fare shopping” di identità sportive radicate nel consumo e nel successo, rimanere fedeli e devoti nei confronti della squadra (e della comunità) locale e mantenersi calmi ed equilibrati davanti a una sconfitta e una delusione inevitabili, ma anche nella vittoria, è una dimostrazione di grande virtù morale che richiede una forte dose di carattere e pazienza. Lo sport, in fondo, non è solo mero intrattenimento. Il termine “autenticità” è spesso applicato in senso positivo a quei tifosi o ultrà che rimangono profondamente legati nel tempo a squadre locali di basso livello, nella buona e nella cattiva sorte. Altri hanno descritto i tifosi di parte come semplici ipocriti che perdonano gli imbrogli della loro squadra ma vanno su tutte le furie quando poi ricevono dei torti.⁴²

⁴² C. Critcher (1995) 'Running the rule over sport'

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

L'impatto del tifo degli spettatori

3.14. Gli sport di squadra in Europa (specialmente il calcio) hanno il problema degli ultrà e dell'abuso degli spettatori. Certo, la correttezza sembra che non abbia nulla a che vedere con questo contesto.

Tuttavia, la globalizzazione degli sport di squadra di alto livello in Europa e il rapido movimento delle stelle oltre i confini tra squadre rivali – insieme al fatto che i tifosi spesso continuano a provare affetto per ex beniamini anche una volta che questi diventano avversari – può anche aiutarci a promuovere una cultura cosmopolita, ridurre il razzismo e mandare in corto circuito alcune ostilità e campanilismi che normalmente sono generati dall'eccessivo tifo di parte per le squadre.⁴³ I frequenti incontri nelle competizioni europee a squadre possono inoltre generare un sentimento di appartenenza all'Europa, in un'era di fallimento su questo fronte da parte della politica e di altri organi.

⁴³ N. Dixon (2016) 'In praise of partisanship' *Journal of the Philosophy of Sport*, 43 (2): 233-249, p.240



3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

The International Fair Play Committee

- 3.15.** Prevedibilmente, forse, Thierry Henry non è mai stato punito per aver violato il fair play nel 2009 e sono stati ben pochi i tifosi francesi a lamentarsene. Nonostante le proteste della Federazione irlandese, il risultato è stato convalidato.

Henry (insieme alla federazione francese e, forse, anche la FIFA) ha effettivamente ignorato uno dei principi base stabiliti dalla Dichiarazione del Comitato internazionale del Fair Play (CIFP): il fair play include, e va ben oltre, il semplice rispetto delle leggi; riguarda il comportamento dello sportivo, il rispetto dell'avversario e la protezione dell'integrità psico-fisica.⁴⁴

⁴⁴ Ž. Kaluđerović (2011) 'Sport rules, sport moral values and fair play

3. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

The International Fair Play Committee

3.16. Quindi, queste celebri figure dello sport internazionale provenienti da discipline diverse, Charles Barkley, Thierry Henry e Morgan Parra (e molti altri), sono davvero narratori affidabili delle proprie azioni e diagnosi?

Forse non dovremmo aspettarci che le nostre stelle dello sport professionistico (che possono, esse stesse, provenire da un'infanzia "difficile" e avere un'istruzione limitata) neghino quale sia secondo loro la loro vera responsabilità etica, quella nei confronti dei loro allenatori, compagni di squadra e mezzi di sostentamento. Diverse prove dimostrano che i professionisti dello sport ritengono di avere un dovere morale superiore nei confronti dei compagni, piuttosto che verso lo sport in sé, in linea con l'obiettivo di assicurare il miglior risultato possibile alla propria squadra.⁴⁵ Dato questo clima, possiamo veramente aspettarci che gli sportivi d'élite non dimostrino soltanto grande abilità, voglia inarrestabile di vincere, prominenza atletica, ma che giochino sempre in modo etico e corretto sul campo e che offrano quel tipo di stile di vita responsabile e dei comportamenti fuori dal campo che vorremmo che anche i nostri figli ammirassero e replicassero? Ci pare una nozione a dir poco idealista.

⁴⁵ H. Upton (2011) 'Can there be a moral duty to cheat in sport?'

4. Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza

4.1. Nonostante queste ovvie difficoltà, come abbiamo già detto, ci sono alcune prove (e ciò non sorprende) che suggeriscono che alcuni giovani si ispirano a delle figure modello dello sport e si identificano con esse.⁴⁶ La ricerca sostiene chiaramente che quando i giovani si trovano davanti a questioni etiche nello sport, riescono a identificare quali siano le contingenze e le complessità implicate.⁴⁷

Sono in grado di capire che i dilemmi morali possono avvenire negli allenamenti, prima di una partita, dopo la partita e addirittura a casa. Quindi, la maggior parte della ricerca sullo sviluppo morale dei giovani nello sport si è forse concentrata troppo sul contesto della partita.⁴⁸ Per esempio, Bredemeier e Shields (2001), utilizzando il modello di sviluppo morale di Haan, hanno sottolineato la probabile esistenza di una “moralità tra parentesi” nel contesto sportivo.⁴⁹ Lo sport è visto spesso come un “mondo a parte” rispetto alla vita quotidiana. Ma possono essere osservate alcune differenze, per esempio in termini di genere, con le femmine che dimostrano un ragionamento morale più maturo rispetto ai maschi in contesti sportivi (senza alcuna differenza nella vita quotidiana). Lo stesso vale per discipline sportive diverse, per esempio, nei nuotatori agonistici si osserva un ragionamento morale più maturo rispetto ai cestisti.⁵⁰

⁴⁶ S. Fleming et al (2005) 'Role models amongst elite young male rugby league players in Britain. *European Physical Education Review* 11 (1): 51-70

⁴⁷ P. Gaya Wicks et al (2007) 'The role of commodified celebrities in children's moral development'

⁴⁸ M Stuart (2003) 'Moral issues in sport: the child's perspective.' *Research Quarterly for Exercise and Sport* 74 (4): 445-454

⁴⁹ B. J. Bredemeier & D. L. Shields (1986) 'Game reasoning and interactional morality.' *Journal of Genetic Psychology* 147(2): 257-275

⁵⁰ B. J. Bredemeier & D.L. Shields (1986) 'Moral growth among athletes and non-athletes: a comparative analysis.' *Journal of Genetic Psychology* 147 (1) : 7-18

4. Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza

4.2. Sul filone di queste tematiche, Kavussanu e colleghi (2013) parlano di comportamento e di ragionamento morale.

Concentrandosi sulla teoria cognitiva sociale del pensiero e azione, e sul concetto di “disimpegno morale” preso a prestito da Bandura (1991), i ricercatori osservano che l’esibizione del comportamento morale nello sport (sia pro-sociale che anti-sociale) dipende dal target (avversari o studenti universitari), un fenomeno mediato dal disimpegno morale e dalla motivazione al raggiungimento dell’obiettivo.⁵¹ In tal caso, la diffusione della responsabilità può avvenire esclusivamente quando gli atleti cercano di giustificare il proprio comportamento sostenendo di aver ricevuto l’ordine dell’allenatore a commettere fallo o che “tutti” imbrogliono nel loro sport.⁵²

⁵¹ M. Kavussanu, I. Boardley, S. Sagar, and C. Ring (2013) ‘Bracketed morality revisited: How do athletes behave in two contexts?’ *Journal of Sport and Exercise Psychology* 35: 449-463

⁵² T. Long., N. Pantaleon., G. Bruant, and F. d’Arripe-Longueville, (2006) ‘A qualitative study of moral reasoning of young elite athletes.’ *The Sport Psychologist*, 20, 330-347

4. Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza

4.3. Potremmo anche affermare che l'esistenza stessa del CFP in Europa dal 1963, e anche il conferimento dei premi annuali al fair play da quella data, implicano che la correttezza nello sport sia un qualcosa da identificare e premiare, invece che essere la norma dei contesti professionistici di oggi.

Anzi, secondo alcuni è ragionevole supporre che certi atleti agiscono secondo la morale e proiettano caratteristiche positive in contesti sportivi non a causa della promozione di tali caratteristiche da parte dello sport, bensì a causa del fatto che, semplicemente, tali figure sono virtuose nonostante siano sportivi di alto livello.⁵³ Si potrebbe inoltre dire che sono pochi gli sportivi di alto livello con basi morali sufficientemente solide da offrire un punto di vista simile a quello dato da Moeen Ali, giocatore di cricket della nazionale inglese, che nel 2016 dichiarò a un giornalista che vincere non è tutto: il cricket, in fondo, è “solo un gioco”. “La vera pressione”, ha aggiunto Ali, “è vedere gente che non può comprarsi il cibo e fa fatica a vivere”.⁵⁴

⁵³ R. Melin (2014) 'Are sportspersons good moral role models?' Physical Culture, Sports Studies and Research LXIV: 5-17

⁵⁴ The Guardian, 7 December 2016

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Esempi di comportamento positivo nello sport professionistico

4.4. Questa conclusione – il coinvolgimento ad alti livelli e nello sport professionistico potrebbe in realtà demoralizzare gli atleti – è un po' ingiusta. In fondo, ci sono esempi di correttezza in contesti di sport professionistico tratti dai campi dello sport moderno che possiamo evidenziare in modo utile per i giovani.

Si tratta di fuoriclasse mondiali che possono avere un'opinione opposta a quella di Charles Barkley; o di atleti che reagiscono duramente alle azioni e razionalizzazioni di Thierry Henry a Parigi; o che non condividono il punto di vista di Morgan Parra e di altri sulle invidiabili abilità dell'imbroglio "intelligente" nello sport ad alti livelli. Gli esempi selezionati più avanti dimostrano che, anche nell'intensa atmosfera dello sport professionistico di oggi, possiamo trovare casi di atleti che producono quel tipo di azioni etiche che possono essere di ispirazione per giovani e non solo. Vogliamo offrire quattro esempi recenti, tutti appartenenti al secolo attuale. Esempi di comportamento positivo nello sport professionistico

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Esempi di comportamento positivo nello sport professionistico

4.5. Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza. È necessario dire in questa sezione che è importante ascoltare la voce degli atleti in questo contesto, perché sono loro a conoscere al meglio i taciti accordi che vigono sul campo, convenzioni che spesso contribuiscono allo “spirito” implicito delle contese sportive. Nel ciclismo, per esempio, nel gruppo vige un tacito accordo secondo il quale nessuno può andare in fuga se un capitano avversario si ferma per espletare funzioni fisiologiche.

Nel rugby, ci si può scagliare con vigore contro un avversario dal lato opposto della mischia, ma la testa non può essere colpita.⁵⁵ Ciò che è interessante è che i seguenti esempi sono presi da una gamma di sport diversi e da culture sportive diverse. Alcuni riguardano uomini, altri donne. Tutti questi casi hanno avuto risalto sui media, suggerendo sia che tali eventi non sono molto frequenti ad alti livelli, sia che queste testimonianze hanno un loro valore e rilievo. In generale, gli atleti coinvolti sono stati pubblicamente lodati per il comportamento sportivo, cosa spesso in contrasto con i valori e le routine prevalenti assunte oggi dallo sport di alto livello altamente competitivo.

⁵⁵ M. McNamee (2009) 'On being 'probably slightly on the wrong side of the cheating thing.' Sport, Ethics and Philosophy 3 (3): 283-285

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Esempi di comportamento positivo nello sport professionistico

4.5. Esempio 1: Test Cricket England v Australia, 2005

Al termine di cinque giorni di contesa serrata in una partita di cricket tra Australia e Inghilterra, rivali storici, disputata a Edgbaston, Birmingham nell'agosto del 2005, gli inglesi hanno ottenuto la vittoria all'ultimo istante. Ma invece di festeggiare con i compagni che esultavano, la stella dell'Inghilterra, Andrew Flintoff, è andato a consolare sul campo il battitore australiano sconfitto, Brett Lee. L'australiano aveva sfoderato una prestazione eroica nella partita persa dalla sua squadra. Questa immagine di Flintoff che si prende cura di un avversario sconfitto ma onorevole nel momento della vittoria è diventata il simbolo della sportività positiva nel Regno Unito. È molto simile a quel momento dopo la fine della finale di Champions League del 2001, quando Oliver Khan, portiere del Bayern Monaco, è andato a consolare il collega rivale, Santi Cañizares del Valencia.



Figura 1: Il giocatore inglese di cricket Andrew Flintoff (in primo piano) ha consolato un avversario sconfitto mentre i suoi compagni festeggiavano.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Esempi di comportamento positivo nello sport professionistico

4.5. Esempio 2: Tennis Masters series, Roma, 2005

Nel maggio del 2005, agli ottavi di finale del torneo Masters di Roma di tennis, il giocatore americano Andy Roddick aveva tre match point contro lo spagnolo Fernando Verdasco. A prima vista, lo spagnolo aveva commesso un doppio fallo e il giudice di sedia ha cominciato ad annunciare la vittoria di Roddick. Tuttavia, mentre i due contendenti si avviavano verso la rete per darsi la mano, Roddick ha visto un segno sulla terra e ha capito che il secondo servizio di Verdasco era buono. È stato lui stesso a comunicarlo al giudice ed è tornato sulla linea di fondo. L'americano ha poi perso il match in tre set. “Forse avrei dovuto passarci sopra col piede”, ha poi scherzato.



Figura 2: Andy Roddick è uscito dal campo di Roma con grande sportività ma da sconfitto.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Esempi di comportamento positivo nello sport professionistico

4.5. Esempio 3: Serie A, 2012

Nel corso di una partita di Serie A tra Lazio e Napoli nel 2012, l'attaccante biancoce e della nazionale tedesca Miroslav Klose aveva in un primo momento iniziato a festeggiare un gol "di testa" nell'area affollata. Tuttavia, (a differenza di Thierry Henry giocatore ha subito informato l'arbitro di aver toccato il pallone con la mano per segla rete. La terna arbitrale non aveva visto il fallo. Una volta che Klose ha riportato la cosa, l'arbitro ha cambiato la sua decisione. Grazie alla sua ammissione in un momento competitivo, Klose ha difeso la giustizia scapito dei suoi interessi, ed è stato ampiamente lodato per la promozione della sportività positiva. Nel marzo del 2017, durante una partita di Premier League in Inghilterra, l'arbitro, Anthony Taylor, ha assegnato per errore un calcio di rigore al Burnley per un fallo d mano ma in realtà era stato proprio un giocatore di quella squadra a commettere chiaramente il fallo. Un giornalista inglese ha poi chiesto, scherzosamente, perché l'arbitro non avesse chiesto ai giocatori chi aveva toccato la palla.



Figura 3: Figura 3: Miroslav Klose (centre) became an icon for sportsmanship by ruling out a goal scored with his hand.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Esempi di comportamento positivo nello sport professionistico

4.5. Esempio 4: Atletica femminile: Batteria dei 5.000m, Giochi Olimpici, Rio, 2016

In una delle batterie dei 5.000 metri donne alle Olimpiadi di Rio del 2016, la neozelandese Nikki Hamblin è caduta, tirando accidentalmente giù l'americana Abbey D'Agostino. La D'Agostino si è rialzata immediatamente, ma ha sacrificato la propria gara aiutando la neozelandese infortunata a rialzarsi. La coppia ha poi corso insieme fino all'arrivo e si è abbracciata, chiudendo con un tempo altissimo e ben dietro rispetto al resto del gruppo. La Hamblin ha poi ringraziato l'americana per la sua sportività, dichiarando che: "Quella ragazza incarna lo spirito olimpico. È proprio una grande donna. So che è giovane e che avrà tante altre opportunità. Farà tanta strada". La coppia è stata poi ammessa alla finale dei 5.000m dopo il ricorso di entrambe le squadre.⁵⁶



Figura 4: Olimpiadi 2016, batteria dei 5.000m donne. La D'Agostino e la Hamblin entrano in pista prima che quest'ultima cada e la prima la aiuti sportivamente.

⁵⁶ The Telegraph online 17 August 2016 www.telegraph.co.uk/olympics/2016/08/16/american-runner-abbey-dagostino-stops-to-help-fallen-athlete-in

4. Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza

4.6. Per quel che ne sappiamo, in nessuno di questi avvenimenti le persone coinvolte sono state criticate pubblicamente per aver aderito a un'etica sportiva positiva piuttosto che a un'altra che avrebbe potuto massimizzare le loro possibilità di vincita. Ovviamente, ciò che è stato detto più avanti nel tempo, a luci spente, da allenatori, consulenti, compagni di squadra e tifosi è tutto un altro discorso.

È inoltre chiaro che il contesto in cui si sono verificati tali esempi, e il livello e l'importanza dell'evento, possono influenzare la probabilità di queste risposte etiche e sportive.⁵⁷ Questi quattro esempi riguardano quattro discipline sportive diverse e sono tratti da sport individuali e di squadra.

57 O. Rascle, A. Tractlet, N. Souchon, G. Coulomb-Cabagno and C. Petrucci, (2010) 'Aggressor victim dissent in perceived legitimacy of aggression in soccer: the moderating role of situational background.' Research Quarterly for Exercise and Sport 81(3): 340-348.



4. Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza

4.7. Ma vista l'abbondanza di stratagemmi calcolati, aggiornamento delle regole e “imbrogli evoluti” nello sport ai massimi livelli, alcuni critici possono chiedersi quale sia il vero valore di questi esempi.

Nonostante possano apparire come avvenimenti insoliti, questi fatti dimostrano che anche nel furore della battaglia e con molte pressioni personali, commerciali e culturali, le stelle dello sport di oggi possono riscoprire l'aspetto del “gioco” e agire seguendo questo spirito invece di fare ciò che garantisce loro, alla loro squadra o ai seguaci di essa una possibilità più concreta di vittoria. I gesti e la cooperazione descritti, potremmo dire, vanno oltre i propri colleghi e tendono ad esplorare una serie di interessi reciproci basati sulla competizione equa e sul “divertirsi giocando” difendendo i valori morali fondamentali dello sport.⁵⁸

⁵⁸ W. J. Morgan (2006) Why Sports Morally Matter, p.181

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Ma da chi possiamo aspettarci che dia il buon esempio nello sport professionistico?

- 4.8.** Le stelle dello sport che provengono da contesti istruiti, con situazioni familiari stabili, una forte base morale, un profilo mediatico basso negli sport individuali, seguiti da tifosi perlopiù “puristi”, aventi quella sicurezza di sé a volte necessaria per sfidare le convenzioni del proprio sport, sono le figure più propense a divenire potenziali modelli sportivi per i giovani.

Ma anche in questo caso, la pressione intensa per la vittoria potrebbe mettere in ombra l'interesse per l'etica e la correttezza. Tuttavia, nell'“acquario” dorato moderno in cui si ritrovano, per esempio, molti calciatori professionisti fuoriclasse, tali certezze sociali non sempre possono essere applicate. Questi giovani competono in uno sport in cui l'etica professionale dell'inganno è piuttosto integrata e i tifosi sono principalmente di parte, del tipo che riescono a identificare velocemente l'imbroglio dell'avversario, ma soprattutto vogliono vincere. Aspettarsi delle certezze morali in questo campo potrebbe non essere così semplice.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Ma da chi possiamo aspettarci che dia il buon esempio nello sport professionistico?

4.9. Alcuni club della Premier League inglese hanno annunciato recentemente che avrebbero imposto un tetto di 40.000 sterline all'anno ai salari dei professionisti 17enni per provare a far “stare coi piedi per terra” questi giovani, per i quali avere stipendi alti nella prima parte della carriera calcistica può rivelarsi destabilizzante. Alcuni filosofi morali che studiano lo sport hanno ben pochi dubbi sul fatto che atleti professionisti come questi siano portati di fatto a una certa collusione nello sperperare i propri averi, e che dovrebbero essere resi in qualche modo responsabili. Per esempio:

“Loro [le stelle dello sport] abitano sicuramente in un tipo di ordine socio-culturale le cui strutture, in buona sostanza, inibiscono l'esercizio dei poteri dell'agente morale. Ma condividono la responsabilità di essersi trasformate nel tipo di agente ridotto che sono adesso. La loro responsabilità è quella di essere complici, coinvolti tutti insieme in un complotto che funziona cosicché possano portare avanti vite compiacenti senza colpa alcuna, che permettono loro di dichiarare la propria mancanza di conoscenza e di controllo su dei risultati per i quali sarebbero diversamente ritenuti responsabili.”⁵⁹

⁵⁹ A. Macintyre (1985) *After Virtue*. London: Duckworth., p.327

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Ma da chi possiamo aspettarci che dia il buon esempio nello sport professionistico?

4.10. Questa sorta di dichiarazione iper-critica potrebbe apparire piuttosto superficiale ed egocentrica; dopo tutto, molti atleti sono catapultati, da giovanissimi e spesso a partire da un contesto di scarsa istruzione e basso livello sociale, in un mondo di vizi, anche se molto precario, fatto di consumo eccessivo e di cupidigia persistente, oltre che di ideali molto discutibili sull'etica e il fair play.

Ma è altrettanto chiaro che i professionisti dello sport di tutti i tipi debbano essere incoraggiati a mostrare un certo eroismo morale di base, per esempio, dicendo no alla corruzione e alle forme estreme di imbroglio, inganno, violenza e altri problemi dello sport professionistico. Possiamo trovare molti esempi positivi, come abbiamo appena visto. Nonostante l'etica professionale negativa che si è affermata in alcuni sport, rifiutare di farsi coinvolgere in atti di imbroglio premeditato, tra cui l'inganno agli arbitri, oltre a sviluppare la forza del carattere per resistere alle reazioni anti-sportive, dovrebbe essere applaudito e pubblicizzato.⁶⁰

⁶⁰ C. Jones (2011) 'Drunken role models: Rescuing our sporting exemplars'

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.11. L'interesse del pubblico nello sport e verso i suoi eroi e celebrità è innegabile. In molti paesi, le luci dei riflettori della stampa popolare e dei social sulle celebrità sportive, soprattutto sui giovani calciatori a livello sia nazionale che internazionale, sono particolarmente intense e spesso arrivano a essere oscene e intrusive.

Ma l'influenza che il comportamento delle stelle sportive dentro e fuori dal campo, parquet e pista, può avere è sia forte che pervasivo. Identificare le storie e i modelli sportivi più positivi è importante per i ragazzi poiché identità mascolina etero-normativa dominante dipende spesso dalla dimostrazione di capacità sportive. Ma è altrettanto importante per l'ispirazione e la motivazione delle giovani ragazze, che tendono a essere meno capaci di sognare successi sportivi perché ci sono ancora relativamente meno possibilità per le donne di avere una carriera sportiva. Tuttavia, le prove evidenti dell'impatto sui giovani delle figure modello dello sport, in termini di promozione dei valori positivi e di aumento della partecipazione sportiva, rimangono sorprendentemente poche. Dimostrare il nesso di causalità è un compito molto complesso. Alcuni studi intrapresi (perlomeno nel Regno Unito) hanno dimostrato gravi limiti metodologici. La qualità dei dati viene spesso contestata e ci sono difficoltà nei risultati a lungo termine e nell'identificazione di gruppi di controllo o di paragone.⁶¹

⁶¹ J. Lyle (2009) Sporting Success, Role Models and Participation: A Policy Related Review. A research study for Sportscotland, Edinburgh

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.12. Le intense luci dei riflettori dei media sulle stelle dello sport e sui loro fallimenti possono solo evidenziare la relativa caduta della tendenza da parte del pubblico a credere e a concentrarsi sui cosiddetti “esperti” – politici, giornalisti, accademici e altri – come figure modello alternative (e forse più adatte) da emulare per i giovani.

Inoltre, è probabilmente assiomatico dire che, se avessero libertà assoluta, molti giovani oggi sceglierebbero delle figure modello rischiose e un po' sovversive nel campo della cultura popolare e dello sport, invece di seguire quelle più attente alle regole e conformiste preferite dai loro genitori e insegnanti. Tuttavia, la ricerca ci dice che, una volta interrogati sugli attributi preferiti delle loro figure modello, sia i ragazzi che le ragazze tendono a mettere l'onestà al primo posto.⁶² Inoltre, i giovani esibiscono una comprensione sofisticata e spesso dipendente dal contesto delle questioni morali relative alle stelle dello sport, piuttosto che utilizzare un bagaglio universale di valori morali che identifichino facilmente comportamenti positivi e negativi.⁶³

⁶² P. Bricheno and M. Thornton (2007) 'Role model, hero or champion? Children's views concerning role models.' Educational Research 49 (4): 383-369

⁶³ P. Gaya Wicks et al (2007) 'The role of commodified celebrities in children's moral development', p.417

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

- 4.13.** Se davvero esistessero prove affidabili su questo tema per i giovani ragazzi, le stelle dello sport maschile, in particolar modo, sono viste come l'incarnazione delle caratteristiche maschiline di valore più alto, come la forza, il coraggio, la resistenza e la potenza.

Lo sportivo può inoltre dimostrare integrità, competitività e successo, tutti elementi percepiti tradizionalmente come sviluppati tramite l'eccellenza nello sport. Le stelle dello sport femminile stanno divenendo sempre più delle possibili figure modello per le ragazze, e quando sono identificate come tali, le giovani tendono a concentrarsi sulla "personalità positiva" dei modelli ideali, la mancanza di arroganza, la correttezza e l'attenzione per gli altri.⁶⁴ Ma sappiamo ancora ben poco di come la maggior parte delle ragazze legga le contraddizioni dell'immaginario sportivo di genere e in che misura queste possono rifiutare di praticare sport a causa di questioni riguardanti la sessualità, la femminilità e la vulnerabilità.⁶⁵

⁶⁴ J. Vescio, K. Wilde and J. Crosswhite (2005) 'Profiling sports role models to enhance initiatives for adolescent girls in physical education and sport.' *European Physical Education Review* 11 (2): 153-170

⁶⁵ G. Lines (2001) 'Villains, fools or heroes? Sports stars as role models for young people.'

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.14. Porre l'attenzione sullo sviluppo di figure modello positive nello sport può aiutare a contrastare la percezione pubblica di fronte a momenti negativi inevitabili; per esempio, la recente ricerca in Francia che ha fatto venire alla luce gli abusi sessuali su giovani atleti.⁶⁶

E la crisi attuale e improvvisa nel Regno Unito sui maltrattamenti e abusi storici su un gran numero di giovani calciatori in Inghilterra e, forse, anche in altri sport.⁶⁷ Come sottolineato da accademici ed esperti di lungo corso in quest'ambito di lavoro, il benessere e la protezione dei minori in qualsiasi paese è strettamente relazionata al regime di welfare complessivo e al contesto politico di tale paese. I dirigenti sportivi devono lavorare sempre di più al fianco di specialisti di etica, diritti umani, sanità pubblica e benessere dei minori per raggiungere e mantenere la piena sicurezza dei giovani atleti.⁶⁸

⁶⁶ C. Bloch (2011) 'Human rights, discrimination and extremism: new challenges to ethics in sport' in D. Bodin & G. Sempe (eds.) Ethics and Sport in Europe, Strasbourg: Council of Europe publishing, pp. 135-144, p.138

⁶⁷ In the UK in 2016 allegations began to emerge that, mainly in the 1970s and 1980s, some young boys who were coached at local and professional football clubs had been sexually abused by male coaches and had been too afraid to speak out. Over 400 cases involving possibly more than 150 suspects have been initially reported. Soon after these reports emerged others followed alleging a smaller number of abuse cases in UK athletics.

⁶⁸ C. Brackenridge & D. Rhind (2014) 'Child protection in sport: Reflections on thirty years of science and activism' Social Science 3(3): 326-340

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.15. Nel 2004, la British Psychological Society (BPS) aveva dichiarato a un Comitato selezionato del Dipartimento di Cultura, media e sport del Governo del Regno Unito che stava studiando la questione delle figure modello nello sport che “a causa del loro successo e della loro presenza nel dominio pubblico, gli eroi dello sport tendono a fungere da figure modello per un’ampia gamma di persone, da quelle con un interesse sporadico verso le attività sportive a quelle che aspirano a diventare grandi”.⁶⁹

Sembrano inoltre esserci alcune indicazioni persuasive (teoriche, empiriche e aneddotiche) delle figure modello dello sport che possono realmente influenzare il comportamento di un minore.⁷⁰ L’attitudine delle stelle e dei giocatori professionisti nei confronti delle regole e delle leggi, degli arbitri, guardalinee e giudici, tende ad avere un’influenza sui valori e sul comportamento di alcuni spettatori più giovani. Nel 2004, il Ministro dello Sport del Regno Unito ha detto al Comitato selezionato, per esempio (e qui c’è la prova aneddotica), che “molti” insegnanti gli avevano detto che “ciò che avviene la domenica sul campo di calcio viene poi replicato nel giardino il lunedì mattina, e alcune cose non sono molto apprezzabili, dal punto di vista sportivo”.⁷¹

⁶⁹ Culture Media and Sport: Seventh Report (2004) www.publications.parliament.uk/pa/cm200304/cmselect/cmcmums/499/49908.htm#n178

⁷⁰ G. Lines (2001) ‘Villains, fools or heroes’

⁷¹ C. Brackenridge & D. Rhind (2014) ‘Child protection in sport: Reflections on thirty years of science and activism’ *Social Science* 3(3): 326–340

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

- 4.16.** Allo stesso modo in cui migliaia di giovani assumono attori, celebrità o cantanti come figure modello, si ritiene che migliaia di giocatori e atleti nello sport giovanile replichino le azioni e i comportamenti degli atleti adulti.

Per esempio, i giovani calciatori che negli anni 90 adottavano la capigliatura di Chris Waddle in Francia, adesso mimano i modi attuali di festeggiare un gol (come fa Antoine Griezmann) o la vittoria in una gara (come fa Usain Bolt mimando il fulmine). Lo sviluppo della programmazione sportiva in TV e la sua ubiquità sui social media possono accelerare e accentuare gli effetti di tali figure modello e la loro visibilità tra i giovani atleti e gli altri; anche, ovviamente, tramite i loro comportamenti sportivi meno etici.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.17. Nel 2013, un sondaggio che ha coinvolto più di 1.000 minori tra gli 8 e i 16 anni e i loro genitori, condotto dall'ente di beneficenza del cricket Chance to Shine, ha scoperto che tre quarti dei giovani credeva che i giocatori dell'altra squadra avrebbero imbrogliato se avessero avuto la possibilità di “farla franca”.

I minori coinvolti hanno rivelato una mancanza di rimorsi tra i loro pari, il 37% di loro riteneva che ai propri compagni non importerebbe vincere imbrogliando e solo il 16% ha ammesso di poter provare sensi di colpa se la sua squadra vincesse imbrogliando. Il cinque per cento si era detto “felice o orgoglioso” di vincere a tutti i costi. La maggior parte dei genitori ritiene che i propri figli siano portati a imbrogliare dopo aver visto celebrità sportive “aggirare le regole” in televisione, in particolare modo, i calciatori professionisti.⁷²

⁷² S. Harris (2013) 'Children cheat in school sport because they are copying the footballers they see on TV' 15 April Retrieved from www.dailymail.co.uk/news/article-2309251/Children-cheat-school-sports-copying-footballers-TV.html

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.18. Allo stesso modo, un sondaggio condotto nel 2014 tra giovani atleti e sportivi universitari (dai 12 ai 25 anni in atletica, ciclismo e pallacanestro) in Francia e Spagna ha rivelato che il 10,8% dei partecipanti si dice pronto a ricorrere regolarmente al doping se questo gli permette di vincere o migliorare le proprie prestazioni. Inoltre, il 40% ritiene che i propri compagni di squadra o gli affiliati allo stesso club possano già aver fatto uso di doping mentre il 45,3% ritiene che i propri avversari siano dopati o che abbiano già infranto le regole.

Inoltre, il 18,7% del campione autorizzerebbe l'uso delle sostanze attualmente proibite se i rischi per la salute fossero bassi.⁷³ Uno dei risultati importanti che emergono da questo studio è l'ignoranza profonda riguardo alla pericolosità del doping per la salute e il fatto che molti giovani continuino a ritenere atleti squalificati per doping come eroi dello sport. Un esempio è dato dal commento fatto da un ciclista 16enne su Richard Virenque, squalificato per doping: "Mi dispiace per lui perché lo hanno beccato" ha detto. "Però per me rimane un idolo".

⁷³ AMA Report (2014) 'Prevent doping in young athletes in Spain and France: a multidimensional approach of doping processes'. www.wada-ama.org/sites/default/files/resources/files/bodin-final-2010-fr.pdf

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.19. Nel 2000, i ricercatori della Kaiser Family Foundation negli USA hanno dichiarato di aver scoperto che i minori imparano lezioni sullo sport e sulla vita guardando gli atleti famosi. In un sondaggio che ha coinvolto 1.500 ragazzi tra i 10 e i 17 anni e 1950 genitori, 9 minori su 10 hanno dichiarato che gli atleti famosi insegnano loro perlopiù “cose buone”.

I minori hanno dichiarato che gli atleti famosi sono al secondo posto nella lista delle persone che ammirano di più dietro ai genitori (92%) e alla pari con i loro insegnanti (72%). Sia i ragazzi che le ragazze hanno fornito nomi di atleti professionisti e/o olimpici tra le persone che “a cui si ispirano o che vorrebbero essere” (73%). I minori tra i 10 e i 17 anni hanno nominato gli atleti famosi con una frequenza maggiore rispetto alle altre celebrità, come stelle del cinema e della TV (56%) o musicisti rock/rap (32%). I minori che fanno “un sacco” di sport, hanno nominato gli atleti famosi (91%) tanto spesso quanto i loro genitori in risposta alla domanda “a chi ti ispiri o chi vorresti essere”. Tre quarti dei minori e dei genitori intervistati hanno dichiarato che gli atleti insegnano ai giovani che essere sportivi e corretti sono attributi importanti quanto vincere. Quasi tutti hanno dichiarato di capire che per eccellere in uno sport ci vuole impegno e determinazione, e il 93% ha dichiarato che gli atleti famosi sono fonte di motivazione.⁷⁴ Ciò che non sappiamo in questa ricerca, chiaramente, è se ispirarsi a figure modello positive cambi veramente il comportamento.

⁷⁴ Kaiser Family Foundation (2000) 'National Survey of kids (and their parents) about famous athletes as role models' www.kff.org/hivaid/poll-finding/kaiser-family-foundation-national-survey-of-kids

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.20. In uno studio successivo svolto nel Regno Unito nel 2008 e basato su un sondaggio somministrato a 549 giovani atleti di età tra i 12 e i 15 anni ⁷⁵, i ricercatori hanno concluso che le qualità sviluppate tramite lo sport dipendono dal sistema di valori sostenuto e trasmesso nel processo di formazione/allenamento. Le attività sportive forniscono continuamente situazioni in cui gli atleti si trovano davanti a dilemmi morali.

Le altre persone importanti – genitori, insegnanti e amici – possono avere un certo successo nell'utilizzare dibattiti di tali situazioni per comprendere e affrontare le dimensioni morali delle decisioni che intraprendono, assicurandosi che i giovani possano quindi ricercare l'eccellenza personale e il successo competitivo e, al contempo, ricevere sostegno nel mantenimento della correttezza e del rispetto delle regole e degli avversari. Tuttavia, in un recente studio in Svizzera, Traclet et al (2014) hanno sostenuto che la legittimazione del comportamento aggressivo in sport come calcio e hockey su ghiaccio sia relazionata al “disimpegno morale” e al “contesto collettivo” (più che al contesto individuale) ed è mediata dalle attitudini individuali tra i giovani atleti e dalle attitudini percepite degli allenatori di fronte a tali trasgressioni.⁷⁶

⁷⁵ M. Lee, J. Whitehead, N. Ntoumanis and A. Hatzigeorgiadis (2008) 'Relationships among values, achievement orientations and attitudes in youth sport.' *Journal of Sport and Exercise Psychology* 30: 588-610

⁷⁶ A. Traclet, O. Moret, F. Ohl, and A. Clémence (2014) 'Moral disengagement in the legitimation and realization of aggressive behaviour in soccer and ice hockey' *Aggressive Behaviour* 41: 1 – 11

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.21. L'aspetto più importante del ruolo di figura modello è, ovviamente, la parte del ruolo su cui si concentra l'osservatore. Vi sono una serie di "costrutti di ruolo" che influenzano il potenziale impatto di modelli sportivi sul comportamento dell'osservatore. Secondo Lyle (2009), il comportamento e i valori dimostrati da una figura modello possono essere uno o più dei seguenti:⁷⁵

- **Una manifestazione esemplare del ruolo.**
Il modello è riconosciuto per lo svolgimento del ruolo attenendosi a tutte le buone pratiche misurabili. Rinforza le buone pratiche (e i valori positivi) di coloro che sono già impegnati.
- **Una rappresentazione di un comportamento riconosciuto.**
Il comportamento del modello (positivo o negativo) può essere ritenuto "giusto da copiare". Perciò, questo aspetto della figura modello delle stelle sportive può essere un problema.
- **Un fulgido esempio di realizzazione personale.**
Il modello dimostra una "strada verso la vetta" nonostante abbia dovuto affrontare circostanze personali. Questo messaggio può permettere agli altri di rendersi conto che "ce la possono fare".

⁷⁵ M. Lee, J. Whitehead, N. Ntoumanis and A. Hatzigeorgiadis (2008) 'Relationships among values, achievement orientations and attitudes in youth sport.' *Journal of Sport and Exercise Psychology* 30: 588-610

⁷⁶ A. Tractlet, O. Moret, F. Ohl, and A. Clémence (2014) 'Moral disengagement in the legitimization and realization of aggressive behaviour in soccer and ice hockey' *Aggressive Behaviour* 41: 1 - 11

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

- 4.21.
- **Una dimostrazione della ricompensa in quel contesto.**
I traguardi raggiunti dal modello rappresentano un richiamo allo status elevato, alla soddisfazione e ai benefici materiali portati dal successo in (quello) sport.
 - **Un esempio di successo per una fascia speciale della popolazione.**
Il modello è una dimostrazione del fatto che il genere, l'etnia o la disabilità (o altro status speciale) non sono una barriera invalicabile.
 - **Un esempio del “cosa fare” in quel ruolo.**
Questo modello è una testimonianza di ciò che comporta svolgere quel ruolo. Potrebbe essere d'aiuto per coloro che hanno già avuto qualche esperienza.
 - **Una figura con cui identificarsi.**
È ciò che più si avvicina all'esperienza dell'eroe/celebrità. Il modello suscita attrazione e un significato personale per l'osservatore. Anche se ci può essere una copia a livello superficiale, il desiderio di emulazione tende a essere “distante”.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

- 4.22.** Queste sfaccettature dell'essere figura modello possono agire in modo indipendente o insieme. È importante quindi che i programmi con le figure modello - per esempio, sul fair play - tengano in considerazione la prospettiva dell'osservatore.

Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza Tutto questo avrà delle ripercussioni sulla selezione del modello e sulla struttura ed esecuzione del programma. In qualsiasi metodologia di valutazione, le domande dovranno riflettere uno o più di questi elementi.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.23. Posto che, in generale, il rispetto delle regole e delle leggi è una parte fondamentale della condotta sportiva positiva, è necessario fare degli sforzi particolari per assicurarsi che tale condotta sul campo di gioco non sia vista come un fardello esterno sullo sport o sulla responsabilità delle figure modello, quanto piuttosto come un obiettivo di ogni organo competente e partecipante sportivo, sia a livello di elite che professionistico.

Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza Tuttavia, nel 2004, il Comitato selezionato del DMCS del Regno Unito ha dichiarato che il profilo pubblico degli sportivi crea aspettative più ampie rispetto alla mera condotta corretta e responsabile sul campo da gioco:

“È impossibile sovrastimare l'impatto e l'influenza degli sportivi sui giovani che ammirano, seguono ed emulano le gesta dei loro eroi dentro e fuori dal campo, parquet o pista”, sostiene. “Chiediamo con urgenza alle autorità dello sport, ai dirigenti e agli allenatori di tenere quanto sopra in considerazione in tutti i consigli, allenamenti e guide in senso lato fornite agli atleti e ai giocatori”.⁷⁸

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.24. Potrebbe sembrare tutto molto ambizioso, visto ciò che abbiamo appena affermato sulla natura dello sport professionistico e ad alti livelli e sulla relativa mancanza di prove concrete sull'impatto diretto dei modelli sportivi sul comportamento dei giovani.

Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza Tuttavia, il Comitato del Regno Unito ha concluso che, ciononostante, la schiacciante maggioranza degli eroi sportivi – e, difatti, dei segnali che arrivano dallo sport in generale – promuovono esempi e valori molto lodevoli in termini di realizzazione sportiva ad alto livello, benefici generali della partecipazione allo sport e altri obiettivi di sviluppo personale. I club calcistici professionistici in Inghilterra e Galles, per esempio, hanno riferito al Comitato che tra i doveri contrattuali dei calciatori professionisti in quei paesi c'è quello di dedicare almeno sei ore alla settimana al lavoro per “la comunità” nell'ambito del programma di attività per la comunità del club, promosso dalla Premier League e dalla Federazione. Tuttavia, non è molto chiaro se, e come, tutti i giocatori al vertice in Inghilterra rispettino veramente questa richiesta contrattuale progressiva.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.25. In molti sport professionistici, oltre all'ingaggio fisso ricevuto dalle stelle in base al loro contratto di lavoro, possono essere aggiunte altre condizioni. Queste possono essere relative all'obbligo di presenza agli allenamenti, competizioni, eventi per la comunità o di altro tipo e all'osservazione dei codici prestabiliti di etica comportamentale.

Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza Se da una parte è interessante vedere che il rispetto di determinati codici etici sia contemplato in un contratto sportivo, tali elementi contrattuali sono raramente riportati in termini espliciti e le punizioni possibili spesso non sono chiare. Gli sportivi ad alto livello sono asset di valore pagati per vincere. Quindi, in termini di sanzioni, di solito non avviene un granché quando gli atleti al vertice deviano da questi obblighi dichiarati.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.26. Il rapporto del DCMS del 2004 nel Regno Unito raccomandava una revisione interdipartimentale della rosa esistente di iniziative relative allo sport progettate per promuovere una politica pubblica sui benefici dello sport, con una “valutazione profonda” del potenziale per ulteriori investimenti di denaro pubblico per ottenere un contributo commisurato alla spesa agli obiettivi più ampi del governo su istruzione, auto-disciplina, misure anti-crimine e stile di vita salutare e attivo.

Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza
È stata poi fatta una menzione speciale per gli sportivi ritirati di recente – con una storia positiva e un profilo pubblico di rilievo – che hanno rappresentato, dal punto di vista del Comitato, un bacino di talento poco utilizzato, uno di quelli che ha il potenziale giusto per soddisfare la domanda di nuove iniziative legate a “figure modello”. Per quanto possa essere stata utile tale revisione, non sappiamo se poi sia mai effettivamente avvenuta.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

4.27. Il dibattito sulle diverse figure modello dello sport per i minori ci pone la domanda fondamentale su come poter coinvolgere maggiormente i genitori nella scelta di figure modello adeguate. A tal proposito, uno studio precedente del 2001 nel Regno Unito da parte della University of Leicester su scala più ridotta ha dimostrato come i genitori provino a utilizzare selettivamente i calciatori come figure modello per i loro figli in modo da offrire loro “lezioni di vita” importanti.⁷⁹

In questo caso è stato dimostrato che le ragazze, come i ragazzi, sono portate a vedere le partite di calcio dai loro genitori che usano questa attività con i figli come “break” utile e piacevole dalla quotidianità familiare e come “zona neutra”, un luogo in cui il rapporto di autorità prestabilito tra genitori e figli, e il controllo esercitato dai primi sugli ultimi, può leggermente rilassarsi. Dopotutto, a volte i figli sanno ben più cose sullo sport e sulle squadre locali rispetto ai loro genitori. Assistere ad eventi sportivi con i figli può anche funzionare in caso di famiglie “divise”: offre una passione condivisa da genitori e figli che si vedono solo di rado e un contesto rilassato per parlare di relazioni e strappi connessi.

⁷⁹ J. Williams (2001) Football and Families, Leicester: University of Leicester

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

- 4.28.** Assistere a eventi sportivi in gruppi di genitore/tutore e figli è importante perché può essere un luogo di dibattito sulle questioni etiche e morali oltre lo sport: per esempio, sul valore del duro lavoro e della cooperazione e su nozioni di appartenenza, fedeltà e correttezza.

Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza
In questo caso, le questioni sull'importanza del lavoro di squadra contro l'individualismo e i problemi del razzismo e dell'esclusione possono arricchire il dibattito insieme a tematiche come gli ingaggi dei giocatori e quali atleti possono rappresentare il miglior modello da seguire per i giovani. Sono tutte possibilità da esplorare e negoziare. I giocatori che lavorano sodo, sono fedeli e "etici" – attori onesti che pensano prima di tutto al bene della squadra – sono spesso offerti attivamente dai genitori come figure modello positive, a scapito forse di esempi più cinici e viziosi. Imparare a gestire le delusioni – e rialzarsi con entusiasmo e determinazione – è un altro elemento chiave dello sport, che lancia messaggi su come gestire al meglio le delusioni della vita e le sfide al di fuori del contesto sportivo. Assistere a eventi sportivi in questo modo può creare ricordi positivi e condivisi, ma può essere anche istruttivo e rafforzare legami generazionali in un'epoca in cui tutto sembra portare i giovani e i meno giovani verso realtà diverse di intrattenimento.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

- 4.29.** In poche parole, lo sport ad alti livelli è importante per le famiglie e il tempo trascorso assistendo ad eventi sportivi da parte dei genitori e dei tutori con i propri figli, è tempo prezioso.

Giovani, figure modello ed esempi di sport e correttezza Per quanto si possa parlare delle figure modello negative e dei giocatori e stelle “stra-pagate”, i genitori (e i loro figli) possono comunque trovare qualità da ammirare nello sport scegliendo di venerare atleti leali e ottimi giocatori di squadra che dimostrano un coraggio morale, giocano in modo corretto e lavorano nella comunità per “compensare” il loro stile di vita agiato e il tifo incondizionato dei propri fan. Inoltre, questo studio di Leicester conferma che la partecipazione dei minori allo sport – sia come tifosi che come atleti – possa essere vista, in termini più ampi, come una preparazione alla vita.

4. Dobbiamo aspettarci che le stelle dello sport professionistico siano dei modelli?

Giovani e figure modello dello sport

- 4.30.** Cosa interessante, i sondaggi tra i minori che partecipano ad attività sportive, sembrano confermare che, a differenza dei professionisti, vincere sia relativamente in basso nella loro lista delle priorità rispetto al coinvolgimento; preferiscono giocare regolarmente in una squadra perdente rispetto a sedere in panchina e aspettare di avere una chance in una vincente.⁸⁰

Questo vuol dire che è necessario trovare un punto di equilibrio tra l'incoraggiare i minori a essere competitivi nello sport e, allo stesso tempo, sottolineare l'importanza della co-operazione, dello sviluppo di abilità e della ricerca del divertimento nell'ambito di un miglioramento reciproco e dell'obbedienza alle regole dello sport e del rispetto nei confronti di ufficiali di gara e avversari. È necessario promuovere contesti atletici sin dalla tenera età, in poche parole, per convertire i partecipanti in partner che collaborano, motivandosi l'un l'altro a far sempre meglio, e che allo stesso tempo coltivano spirito competitivo. Questi concetti potrebbero sembrare ovvi, ma tutto viene reso più complesso dalle differenze tra le varie discipline sportive nella reazione all'imbroglio. Analizziamo una questione in particolare.

⁸⁰ R. Simon (2016) *The Ethics of Sport*, Oxford: OUP, p. 39.

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.1. Un'importante ricerca svolta nel Regno Unito ha dimostrato che è arrivato probabilmente il momento di superare l'universalità del lavoro del Comitato del DCMS pubblicato nel 2004 e di adottare una linea di pensiero più flessibile, che vari a seconda delle discipline sportive, quando si affrontano le tematiche seguenti: figure modello, correttezza, imbroglio e rispetto per gli ufficiali di gara.

L'imbroglio e la scorrettezza in sport principalmente individuali, che attraggono un pubblico perlopiù "purista", come tennis, golf, atletica leggera e ciclismo, per esempio, possono assumere una forma e un'importanza diversa rispetto a quanto accade al vertice delle discipline sportive di squadra, seguite principalmente da tifosi "di parte". In seguito al lavoro del DCMS, è stato svolto uno studio empirico insolito⁸¹ fatto di interviste a un campione di poco più di 800 appassionati britannici di sport, selezionati tra coloro che hanno assistito ai quattro eventi sportivi di massimo livello organizzati in Inghilterra, coprendo le seguenti discipline: cricket, calcio, golf e tennis. A questi tifosi è stato chiesto quale fosse la loro percezione di "correttezza" nel loro sport preferito. I risultati rivelano moltissimi elementi, tuttavia, per gli scopi del presente documento, possiamo solo trattare quelli chiave.

⁸¹ M. McNamee, C. Jones, S-M. Cooper, J. Bingham, J. North and V. Finley (2007) 'British spectators' perceptions of the values and norms in selected professional sports: a comparative ethical survey.' *Leisure Studies* 26 (1): 23-45

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.2. Innanzitutto, come mostrato dalla Tabella 1, la maggior parte dei tifosi intervistati ritengono che gli atleti del loro sport preferito giochino generalmente in modo corretto e sportivo, anche se i calciatori professionisti si collocano molto indietro rispetto ai tennisti e ai giocatori di golf in questo sondaggio.

Tabella 1: Gli atleti professionisti giocano in modo corretto e sportivo?

Sport	N	D'accordo (%)	Nessuna delle altre (%)	In disaccordo (%)	Non saprei (%)	η	R *
Calcio	216	59	13	28	0	2,0000	548,7
Tennis	213	92	4	4	0	2,0000	389,1
Cricket	212	72	14	14	0	2,0000	483,5
Golf	207	100	0	0	0	2,0000	270,9

$H = 217,6$, $\chi^2_3 (0.01) = 11.34$; $3 (0.01) = 11.34$; *differenza significativa tra R ($p \leq 0.01$)

Sia il tennis che il golf sono sport individuali che non tendono ad attrarre tifosi “di parte”: posseggono una loro tradizione fatta di rituali e un pubblico generalmente proveniente dalla “middle class” (almeno nel Regno Unito), oltre a radici amatoriali molto profonde. Il golf professionistico è fortemente auto-regolamentato, anche ai massimi livelli delle competizioni. Normalmente, i golfisti giocano contro il campo da golf piuttosto che contro un avversario e questo è l'elemento principale che distingue questo sport dalle altre tre discipline. Quest'ultima affermazione potrebbe spiegare l'opinione unanimemente positiva degli appassionati di golf relativamente alla sportività.

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.3. Alla domanda sul cambiamento negli ultimi dieci anni dell'atteggiamento relativo alla correttezza dei giocatori, i risultati sono stati molto diversi (Tabella 2).

Il calcio ha ancora i suoi problemi – solo un tifoso su cinque pensa che i calciatori siano migliorati in questo aspetto – ma la disciplina più problematica è il cricket. Gli autori dello studio affermano che il dibattito pubblico sui recenti scandali di partite truccate e imbrogli vari che hanno coinvolto il cricket internazionale possono aver avuto un impatto negativo sulle risposte degli appassionati di cricket.

Tabella 2: Come è cambiata la condotta degli sportivi professionisti negli ultimi dieci anni?

Sport	N	D'accordo (%)	Nessuna delle altre (%)	In disaccordo (%)	Non saprei (%)	η	R *
Calcio	216	20	50	56	3	2,0000	401,7
Tennis	213	45	14	38	3	2,0000	374,8
Cricket	212	10	59	29	1	2,0000	425,4
Golf	207	15	29	52	4	3,0000	498,6

$H = 33,4, \chi^2_3 (0.01) = 11.34; 3 (0.01) = 11.34$; *differenza significativa tra R ($p \leq 0.01$)

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.4. Un dato interessante al riguardo, è che molti appassionati di tennis, ben più di quanti abbiano un'opinione contraria, ritengono che la condotta dei tennisti professionisti sia migliorata negli ultimi dieci anni.

Pensavano forse ad alcune stelle passate del tennis dal carattere difficile come Ilie Nastase, John McEnroe e altri? Ovviamente, a volte gli esperti e i commentatori lamentano l'attuale assenza di "personaggi" nei loro sport - il che spesso vuol dire l'assenza di figure contemporanee disposte in qualche modo a sfidare le regole o l'establishment sportivo.

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.5. Un quadro molto simile a quanto appena visto emerge dalla percezione del rispetto mostrato a arbitri/giudici e altri ufficiali (Tabella 3).

Ancora una volta, gli appassionati di golf hanno fornito risposte molto positive al riguardo (gli ufficiali di gara sono quasi sempre “invisibili” nel golf auto-regolamentato) e anche quelle dei tifosi di tennis e cricket sono generalmente buone. Il calcio è l'unico tra questi quattro sport in cui la grande maggioranza di tifosi ritiene che gli atleti manchino di rispetto agli arbitri. È bene far nuovamente presente che sia il tennis che il golf tendono ad attirare i cosiddetti “puristi”, piuttosto che i tifosi “di parte”. Questo fattore può avere ripercussioni sui risultati di questo tipo di ricerca, così come su altre questioni. I rapporti con le autorità sul campo sono sicuramente gestiti in modo molto diverso nel calcio rispetto ad altri sport individuali e di squadra.

Tabella 3: Gli sportivi professionisti mostrano rispetto verso arbitri/giudici/ufficiali di gara?

Sport	N	D'accordo (%)	Nessuna delle altre (%)	In disaccordo (%)	Non saprei (%)	η	R *
Calcio	216	24	17	58	1	4,0000	562,2
Tennis	213	64	20	16	0	3,0000	480,9
Cricket	212	63	19	17	0	2,0000	334,9
Golf	207	90	7	3	0	2,0000	304,8

$H = 177,9 \chi^2_3 (0.01) = 11.34; 3 (0.01) = 11.34$; *differenza significativa tra R ($p \leq 0.01$)

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.6. I dati raccolti in questo sondaggio relativamente alla tendenza sul rispetto per gli arbitri negli ultimi dieci anni dimostrano che ben il 73% degli appassionati di calcio ritengono che tale rispetto sia sceso nel periodo incluso tra il 1996 e il 2006.

La maggior parte degli appassionati inglesi di cricket (60%) e calcio (69%) sostiene inoltre che l'aumento del giro d'affari in tali sport abbia comportato un aumento degli imbrogli. Infine, il calcio e il golf sveltano - ma agli estremi opposti - nella percezione dei tifosi della misura in cui gli atleti di oggi protestano apertamente contro le decisioni degli ufficiali di gara (Tabella 4). C'è una maggioranza schiacciante di appassionati di calcio che identifica la protesta contro gli arbitri come parte integrante del modo odierno di giocare.

Tabella 4: La protesta contro gli arbitri è una pratica comune nello sport professionistico?

Sport	N	D'accordo (%)	Nessuna delle altre (%)	In disaccordo (%)	Non saprei (%)	η	R *
Calcio	216	95	3	1	1	1,000	185,3
Tennis	213	46	18	36	0	3,000	459,1
Cricket	212	45	17	37	0	3,000	458,6
Golf	207	17	11	68	4	4,000	603,6

$H = 353,2 \chi^2_3 (0.01) = 11.34; 3 (0.01) = 11.34$; *differenza significativa tra R ($p \leq 0.01$)

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.7. La tendenza riportata da questo studio nel cricket sembra dividere il campione in due, tuttavia, un sondaggio condotto nel 2016 dall'Università di Portsmouth sull'arbitraggio nel cricket giovanile e amatoriale ha lasciato molti meno dubbi.

È stato scoperto che il 56% di un campione di 763 arbitri inglesi di cricket amatoriale hanno ricevuto insulti e abusi da parte dei giocatori; il 40% ha preso in considerazione l'idea di smettere di fare l'arbitro a causa dell'aumento di tali atteggiamenti nei propri confronti. L'MCC - organo di comando del Cricket in Inghilterra - sta pensando di concedere il "cartellino rosso", finora non previsto, agli arbitri amatoriali di cricket per espellere tali giocatori dal campo di gioco e punirli così per il loro atteggiamento denigratorio e antisportivo.⁸²

⁸² BBC News online (2016) 'Half of cricket umpires face verbal abuse - research.' 6 Novembre. www.bbc.co.uk/news/uk-37865718

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.8. Gli autori di questo affascinante studio sugli appassionati di diversi sport sostengono che, confrontando discipline sportive differenti nel Regno Unito, vi sia comunque un messaggio ampiamente positivo: la maggior parte dei sostenitori di tutti gli sport crede che gli atleti al vertice giochino in modo corretto.

Tuttavia, ritengono anche che protestare contro le decisioni arbitrali o condonare alcuni tipi di imbroglio sia culturalmente più accettabile in alcuni sport rispetto ad altri. Ciò può voler dire che le risposte al sondaggio date dai tifosi di parte nel calcio semplicemente descrivono e accettano ciò che questi sanno già benissimo, piuttosto che riflettere una loro lamentela sul comportamento dei giocatori del loro sport preferito. Inoltre, gli autori lamentano - e siamo d'accordo con loro - la scarsa presenza di ricerca empirica e comparativa sulla percezione della correttezza e dell'imbroglio relativamente allo sport ai massimi livelli in Europa.

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.9. Quindi, date queste complessità, come possiamo promuovere il fair play nello sport? A livello professionistico, il conferimento di premi è sempre stato un gesto simbolico che però non ha mai attirato grande attenzione da parte del pubblico o dei media, per non parlare del prestigio.

Un esempio, neanche a dirlo, arriva dal calcio internazionale. Per dare più visibilità al concetto di fair play, la FIFA ha creato un programma sulla correttezza tramite un codice etico di facile comprensione che deve essere rispettato da giocatori e tifosi. Se da una parte la FIFA stabilisce chiaramente che il fair play debba essere rispettato nel calcio in ogni giorno dell'anno, dal 1997 in poi una settimana all'anno del calendario è specialmente dedicata all'esaltazione e alla promozione dello spirito del fair play. Durante questi "FIFA Fair Play Days", l'organizzazione mondiale chiede a tutte le federazioni membro di organizzare attività incentrate sul fair play e di sottolinearne l'importanza sia dentro che fuori dal campo.

5. Sport diversi equivalgono a diversi valori e aspettative sulla correttezza?

5.10. Il fair play è riconosciuto e premiato in ogni torneo organizzato dalla FIFA. Il Gruppo Tecnico di Studio della FIFA valuta il comportamento tenuto dentro e fuori dal campo da tutte le squadre che partecipano a competizioni organizzate dalla FIFA, assegnando il Premio Fair Play alla squadra con il miglior punteggio alla fine del torneo.

Il Premio Annuale al Fair Play della FIFA viene conferito durante la cerimonia del Pallone d'Oro FIFA. È un riconoscimento per atti speciali di fair play ed è spesso conferito a individui o gruppi che, altrimenti, non avrebbero alcuna attenzione mediatica. Ma qual è il vero interesse del pubblico relativamente a questi premi? Sono davvero efficaci a contrastare le gravi scorrettezze che tendono ad avvenire nei maggiori campionati di calcio e che sono sempre sottolineate dai media? Ci sembra a dir poco improbabile. Tuttavia, ciò che attira maggior attenzione è il cosiddetto lavoro sulla “correttezza” che coinvolge le stelle dello sport fuori dal campo, tema che tratteremo brevemente.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

6.1. Nonostante vi siano figure modello meno promettenti nello sport professionistico, abbiamo anche dimostrato che è possibile e preferibile promuovere atteggiamenti e azioni positive tra le stelle dello sport in campo.

Nei migliori casi possibili, le figure modello positive possono aiutare a coltivare quelle virtù necessarie a ridurre la grande pressione verso l'imbroglio, l'inganno e la protesta nei confronti dei direttori di gara nello sport ad alto livello – e anche gettare le basi per riformare questo tipo di cultura sportiva offrendo e promuovendo esempi positivi di sportività. Potremmo anche evidenziare casi illuminanti in cui vi sono stelle dello sport che affrontano esempi di “ingiustizia” più ampi che possono essere in qualche modo alleviati dallo sport.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

6.2. Come abbiamo già sostenuto, appare chiaro che sport diversi abbiano standard e aspettative differenti nei confronti del fair play nelle competizioni e nelle dimostrazioni di rispetto per gli arbitri.

E, nonostante vi sia un'etica professionale tesa al “trash talking” sul campo o all'aggiramento o infrazione selettiva delle regole di alcuni sport, molti atleti – almeno potenzialmente – possono svolgere un ruolo importante nell'attivare dei cambiamenti di atteggiamento generale per arrivare alla promozione di valori positivi e della correttezza. E questo potrebbe essere in particolar modo il caso delle discipline sportive che attirano più “puristi” rispetto a “tifosi di parte”.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

6.3. Può sembrare un paradosso, ma se da una parte gli stadi possono essere colmi di atteggiamenti a favore della “vittoria a ogni costo”, possiamo anche indicare una serie di esempi che dimostrano che le stelle dello sport europeo investono tempo e risorse nelle comunità locali e remote per assicurare una “giustizia” maggiore nella società, per esempio, lottando contro la povertà o la disuguaglianza di genere o “razza” sia dentro che fuori dal campo.

Ci sono molte possibilità per gli atleti di impegnarsi in una causa extra sportiva e di lavorare nella promozione di fondazioni ed enti di beneficenza. In poche parole, alcuni atleti professionisti hanno la possibilità (e spesso lo fanno) di contribuire al bene comune svolgendo il ruolo di figura modello positiva fuori dal campo. Anzi, ci sono casi di atleti professionisti famosi per la loro grande aggressività e competitività sul campo che sono applauditi per la modestia e la devozione a grandi cause fuori dal campo.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Responsabilità Sociale d'Impresa ed etica nello sport

- 6.4.** Al giorno d'oggi, alle discipline sportive è richiesto di dimostrare più responsabilità sociale d'impresa nella conduzione delle varie attività all'interno e nei pressi dei campi da gioco.

Responsabilità sociale d'impresa ed etica nello sport La Responsabilità Sociale d'Impresa svolge un ruolo importantissimo nelle pubbliche relazioni dello sport ed è segno di ampio impegno nei confronti della comunità e della correttezza. Viviamo in un'epoca in cui lo sport è cresciuto enormemente in termini di raggio d'influenza globale, potere finanziario e funzione identitaria per i giovani. Tuttavia, si richiede sempre di più ai club professionistici di assumersi le loro responsabilità nei confronti della comunità locale, visto specialmente l'investimento emotivo di molte persone del luogo sui risultati dei loro club.



6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Responsabilità Sociale d'Impresa ed etica nello sport

- 6.5.** Le ambizioni globali dei grandi club di oggi - in particolar modo nel calcio europeo - possono causare un senso di spiazzamento e alienazione nelle comunità marginali di tifosi locali.

Responsabilità Sociale d'Impresa ed etica nello sport Questo - insieme alla necessità di spremere gli stadi - è uno dei motivi per i quali molti club al vertice in Europa oggi svolgono servizi per la comunità ed organizzano eventi, oltre ad ospitare attività e funzioni commerciali. Per esempio, nel Regno Unito gli stadi sono sempre più un luogo d'affari e, inoltre, ospitano eventi per la comunità, centri per l'impiego, centri di formazione e, addirittura, strutture sanitarie.⁸³

⁸³ A. Pringle and P. Sayers (2004) 'It's a Goal! Basing a community psychiatric nursing service in a local football stadium.' The Journal of The Royal Society for the Promotion of Health. 124 (5): 234-238

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Responsabilità Sociale d'Impresa ed etica nello sport

- 6.6.** Esistono pratiche di Responsabilità sociale di impresa nello sport in tutta Europa. L'ECA, l'associazione dei club europei di calcio, pubblica un rapporto annuale sulle attività dei club membri in vari campi, tra cui salute, coesione della comunità e integrazione sociale.⁸⁴

Per esempio, lo Standard Liegi, membro belga dell'ECA e club professionistico di calcio, ha sviluppato varie misure per il contrasto alla violenza tra gli spettatori nello sport conosciute come concetto dell'allenamento del tifoso.⁸⁵ Questo approccio è stato testato a lungo in Germania e si basa su un'azione socio-preventiva e formativa contro la violenza dentro e fuori dal campo (con, ad esempio, una "casa del tifoso" per i supporter più giovani o educatori dello sport come mediatori tra gruppi di tifosi rivali durante le partite). Tutto ciò riflette una forte attenzione nei confronti della correttezza e della responsabilità sociale in un contesto molto ampio, che dimostra la saggezza e la volontà delle organizzazioni sportive a non limitare le proprie azioni alla gestione di fattori contingenti alla violenza nello sport, ma di affrontare cause più profonde e strutturali, relative alla precarietà e alla vulnerabilità di alcuni gruppi sociali.

⁸⁴ ECA (2016) Community and Social Responsibility, Nyon: European Club Association

⁸⁵ M. Comeron (ed.) (2002) The Prevention of Violence in Sport. Strasburgo: Pubblicazione del Consiglio d'Europa

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

La European Healthy Stadia Network

- 6.7.** L'iniziativa della European Healthy Stadia Network è una grande dimostrazione di Responsabilità sociale d'impresa dello sport relativamente alla promozione di uno stile di vita e una dieta salubre per gli appassionati di sport. È stata sviluppata a partire dal programma Healthy Stadia avviato nel 2005 nel Regno Unito.

Tuttavia, e può sembrare un paradosso, gli stadi sportivi possono essere dei luoghi difficili per la promozione della salute a causa del divario enorme tra l'offerta per gli atleti (miglior dotazione sportiva, cibo salubre, cure mediche specialistiche e sostegno psicologico di alto livello) e i prodotti tipicamente venduti ai tifosi nel corso di eventi sportivi (fast food, bevande gassate, alcol, sigarette, ecc...). I produttori di bevande alcoliche, gassate e cibo da fast food, insieme alle agenzie di scommesse online, sono da sempre stati tra i maggiori sponsor dello sport internazionale. In tal senso, la maggior parte del marketing tradizionale sullo sport si concentra su ciò che possiamo definire prodotti "insalubri" e questo può rappresentare una sfida nei confronti delle nozioni più ampie di correttezza e comportamento etico. Ciò che viene offerto agli appassionati di sport è chiaramente molto diverso rispetto a quelle che sono le diete promosse dall'OMS e, probabilmente, da chi gestisce le società sportive.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

La European Healthy Stadia Network

- 6.8.** Tuttavia, proprio perché sono situati in quartieri meno prestigiosi e attraggono un gran numero di uomini della classe operaia, gli stadi potrebbero comunque essere un luogo importante per raggiungere le persone “difficili da coinvolgere”, specialmente i giovani, potenzialmente migliorando la salute pubblica e riducendo le disuguaglianze.⁸⁶

La European Healthy Stadia Network La riduzione del fumo e del consumo di alcol negli stadi è un esempio dei risultati portati dall'iniziativa Healthy Stadia. I sostenitori del progetto affermano che gli stadi sono un luogo sottovalutato per la trasmissione di politiche etiche, in particolar modo basate sulla promozione della salute. Uno studio recente sulle buone pratiche del progetto Healthy Stadia può rappresentare un modello di raccolta dati in tutta Europa sulle pratiche etiche più ampie e sui codici dei club sportivi in questo ambito.

⁸⁶ W. Drygas, J. Ruszkowska, M. Philpott, O. Björkström, M. Parker, R. Ireland, F. Roncarolo and M. Tenconi (2013) 'Good practices and health policy analysis in European sports stadia: results from the 'Healthy Stadia' project'' Health Promotion International 28 (2): 157-165

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

La European Healthy Stadia Network

6.9. Il “branding” nello sport in questa era globale è un processo di legittimazione: uno dei modi in cui aziende e multinazionali private cercano di rendersi più attraenti e vicine ai giovani. Questo è un motivo per il quale le stelle e i club sportivi sono pagati così tanto per reclamizzare prodotti, che spaziano da creme per il corpo, ketchup, brokeraggio finanziario a trattori industriali.

È rilevante osservare anche quanto possono essere promettenti i grandi e potenti sponsor quando emergono pratiche chiaramente non etiche nelle discipline su cui investono: le aziende che prevedono una mission etica per i loro dipendenti e clienti non vogliono essere normalmente relazionate a esempi sportivi di inganno, corruzione o imbroglio. Perciò, gli sponsor hanno il potere di esercitare una pressione materiale e simbolica verso il rispetto del codice etico cardine dello sport: in tal senso specifico, sarà anche il denaro a muovere il mondo, ma lo scopo ultimo è un ritorno etico. Tuttavia, è necessario vedere un’azione da parte degli sponsor nel far rispettare un approccio più etico nel loro sostegno allo sport – e lo sport deve essere spinto a divenire più selettivo nei confronti dell’etica e delle motivazioni degli sponsor principali.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

La European Healthy Stadia Network

- 6.10.** Una lista di obblighi e attività di Responsabilità sociale d'impresa per lo sport – tra cui l'impegno più ampio per la salute e per la correttezza individuale e istituzionale – può rappresentare un ottimo vademecum per le aziende disposte a includere lo sport nella loro strategia di responsabilità sociale e un metro di paragone tra le varie organizzazioni.

La European Healthy Stadia Network Si dovrebbero evitare relazioni aziendali con organizzazioni sportive che non hanno politiche documentate a sostegno di tali obblighi sociali.⁸⁷ Il collegamento con lo sport è un modo per le aziende di esprimere e nutrire la propria reputazione di depositari di valori morali – tra cui la promozione di uno stile di vita salutare. Le iniziative come quella della Fondazione Novak Djokovic, a sostegno dell'istruzione dei bambini in Serbia, dimostrano che anche le stelle dello sport individuale possono esercitare la loro Responsabilità Sociale d'Impresa fuori dalla pressione della competizione ad alto livello.⁸⁸ Molte stelle dello sport in tutta Europa hanno avviato fondazioni e progetti a sostegno di giovani svantaggiati in tutto il mondo – un piccolo contributo per rendere il mondo un po' meno ingiusto. È anche un modo in cui le persone di successo nello sport possono dimostrare di avere ancora relativamente “i piedi per terra” in un mondo che a volte sembra fatto solo di fantasia.

⁸⁷ A. Smith and H. Westerbeek (2007) 'Sport as a vehicle for deploying corporate social responsibility.' The Journal of Corporate Citizenship 25 (Spring): 43-54

⁸⁸ A Croghan (2016) 'Novak Djokovic: athletes absolutely should be role models' Fox 13, 22 February www.fox13now.com/2016/02/22/novak-djokovic-athletes-absolutely-should-be-role-models

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Resistere alla violenza e al razzismo

- 6.11.** Un altro esempio di attività etica delle stelle dello sport fuori dal campo è tratto dalla boxe, disciplina altamente aggressiva.

Riguarda la tematica della violenza domestica sulle donne. Gli atleti maschi di alto livello possono essere figure molto potenti per i giovani e posseggono un profilo pubblico molto alto. Quindi, quando si scopre che questi atleti uomini di alto livello sono violenti verso le donne – e ci sono stati diversi casi recenti di alto profilo – arriva quasi sempre una condanna pubblica e generale.⁸⁹ Ma questi casi – e anche la reazione pubblica ad essi – rischiano tuttavia di rendere tali comportamenti più accettabili agli occhi dei giovani ragazzi.

⁸⁹ Nel giugno del 2015, Danny Simpson, giocatore del Leicester City, è stato condannato per aver aggredito la sua ex compagna e madre di suo figlio. Simpson è stato condannato a 300 ore di servizio per la comunità. Le sue azioni e la sua reazione alla condanna hanno suscitato un atteggiamento mediatico ostile nel Regno Unito nei confronti degli sportivi che aggrediscono i loro familiari.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Resistere alla violenza e al razzismo

- 6.12.** Tuttavia, quando nel 2014 il Campione del mondo dei pesi massimi di boxe, l'inglese Lennox Lewis, lanciò uno spot di utilità pubblica nell'ambito della campagna: “I veri uomini non colpiscono le donne”, la reazione è stata ben diversa.

Quando queste stelle dello sport fisicamente possenti e di successo comunicano ai giovani ragazzi che picchiare una donna è sbagliato e da codardi – oltre a essere profondamente ingiusto – è possibile entrare in contatto con ragazzi altrimenti difficili da raggiungere, che considerano Lewis come un idolo e per i quali la violenza può rappresentare un modo di esercitare potere e controllo e ottenere “rispetto” in un mondo in cui non credono di avere nessuna di queste cose.



Figura 5: Poster della campagna “I veri uomini non colpiscono le donne”.

⁸⁹ Nel giugno del 2015, Danny Simpson, giocatore del Leicester City, è stato condannato per aver aggredito la sua ex compagna e madre di suo figlio. Simpson è stato condannato a 300 ore di servizio per la comunità. Le sue azioni e la sua reazione alla condanna hanno suscitato un atteggiamento mediatico ostile nel Regno Unito nei confronti degli sportivi che aggrediscono i loro familiari.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Resistere alla violenza e al razzismo

6.13. In poche parole, nonostante gli sport possano diffondere le loro caratteristiche ipermascoline – specialmente nella boxe – questo tipo di messaggio più ampio contro la violenza domestica da parte degli sportivi è relazionabile ai giovani ragazzi emarginati e può valere ben più di un avvertimento o di una lezione morale impartita dalle amministrazioni, dalle forze dell'ordine o altre figure autoritarie sulla violenza di genere o altre tematiche simili che suscitano questioni etiche e nozioni di correttezza.

In tal senso, gli atleti maschi che scatenano la loro violenza sul ring possono, ironicamente, aprire la strada alla ferma condanna dell'uso eccessivo della forza maschile in altri ambiti – in questo caso, contro le donne.⁹⁰

⁹⁰ Leigh Steinberg (2014) 'Athletes should lead fight against domestic violence' The Huffington Post 8 March www.huffingtonpost.com/leigh-steinberg/athletes-should-lead-fight_b_5644616.html

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Resistere alla violenza e al razzismo

- 6.14.** A volte l'azione individuale e coraggiosa di atleti professionisti relativamente ad atti di ingiustizia estrema e criminale, di razzismo o di omofobia può potenzialmente avere il più grande e immediato impatto possibile a livello pubblico, suscitando questioni più ampie come il rapporto dello sport con la moralità, l'uguaglianza e la correttezza.

Per esempio, il 3 gennaio 2013, il calciatore del Milan Kevin Prince Boateng ha causato la sospensione al 25° minuto dell'amichevole di metà stagione contro la Pro Patria, club di Serie D, a causa dei cori razzisti rivolti contro di lui. In quell'occasione, Boateng ha agito in modo diretto e immediato: ha lanciato il pallone contro i tifosi che lo stavano offendendo, contravvenendo alle norme della UEFA, si è tolto la maglia ed è uscito dal campo. Il capitano del Milan, Massimo Ambrosini, ha chiesto al resto della squadra di uscire dal campo in segno di protesta e come gesto di sostegno a Boateng. L'azione del giocatore ha portato la UEFA a sostenere i giocatori e gli arbitri che decidono di fermare le partite a causa del razzismo del pubblico.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Resistere alla violenza e al razzismo

- 6.15.** Tali proteste possono far rivivere ricordi scomodi di certe dichiarazioni, fatte in Europa, sul modo in cui i discorsi di celebrazione della solidarietà e del multiculturalismo, spesso ricorrenti nello sport, nascondano in realtà forme più sostanziali e radicate di ingiustizie sociali e disparità “razziale”.

Per esempio, la Coppa del Mondo del 1998 vinta in casa dalla Francia è stata secondo molti simbolo ed esempio modello del successo dell'integrazione e del multiculturalismo in Francia e in Europa. Ma alcuni critici hanno sostenuto che, in realtà, tale successo sportivo nazionale è stato “largamente dovuto alla soppressione attiva di certe differenze culturali e religiose ritenute incompatibili o dannose per la nazione francese”.⁹¹ E, chiaramente, vincere la Coppa del Mondo non ha “risolto” in alcun modo la questione delle relazioni tra le varie comunità in Francia. Adesso, la questione spinosa riguarda come articolare e rispondere al rapporto tra l'ingiustizia materiale e simbolica nella società in senso più ampio, lasciando da parte affermazioni di comodo nello sport come “il campo è uguale per tutti” e le funzioni simboliche di integrazione e rappresentazione che, si dice, arrivino col successo sportivo ad alti livelli.

⁹¹ P. Silverstein (2000) 'Sporting faith: Islam, soccer and the French nation-state.' Social Texts 65 18 (4): 25-53. p.42

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Lo sport come risposta alla radicalizzazione e al terrorismo?

- 6.16.** La questione del multiculturalismo e delle migrazioni è tornata alla ribalta a causa dei recenti attentati in Europa.

I principali sospettati dell'azione terroristica avvenuta a Parigi nel novembre del 2015, che ha causato 130 morti, per esempio, sono stati rintracciati nella periferia di Molenbeek a Bruxelles, un zona ad alto tasso di esclusione sociale, dove la disoccupazione giovanile si attesta al 40% e dove il 41% della popolazione è di religione musulmana. I media di tutto il mondo hanno demonizzato quest'area dopo gli attentati di Parigi, descrivendola come terreno fertile di alienazione e violenza. Ma, anche qui, il coinvolgimento dello sport locale potrebbe fungere da cuscinetto contro quei sentimenti di ingiustizia e iniquità che possono aiutare le organizzazioni terroristiche a reclutare adepti e ad accentuare il duplice impatto del razzismo e della radicalizzazione. Lo sport locale a Molenbeek è fonte di orgoglio collettivo e dignità personale, in particolar modo per i giovani ragazzi musulmani.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Lo sport come risposta alla radicalizzazione e al terrorismo?

- 6.17.** Il club calcistico Academie Jeunesse FC Molenbeek è stato fondato nel 2004 da Omar Tizguine e, nel 2016, aveva già più di 500 membri costituiti da giovani giocatori, genitori e volontari, perlopiù di origini marocchine musulmane.

Per contribuire a contrastare l'opinione ampiamente negativa su quella zona, a tutti i giocatori delle 10 squadre giovanili – a partire dai Piccoli Amici fino agli Juniores – è richiesto di andare a stringere la mano agli avversari prima e dopo le partite. Inoltre, è vietato protestare contro gli arbitri e alle squadre in trasferta viene offerto cibo e bevande al termine degli incontri. Alcuni commenti rilasciati recentemente da Tizguine rivelano che, come avviene per altre realtà sportive in zone svantaggiate, la filosofia dell'Academie Jeunesse FC Molenbeek va ben oltre lo sport. Ha detto:

*“La nostra priorità non è il calcio, ma la disciplina e il togliere i ragazzi dalla strada. Molti ragazzi di Molenbeek hanno uno scarso livello d'istruzione e sono disoccupati: entrano in brutti giri e diventano vulnerabili. Noi chiariamo sin da subito che se non ci si impegna a scuola e non ci si comporta bene in ogni aspetto della vita, non si può giocare in questo club”.*⁹²

⁹² V. Chaudhary (2016) 'In Focus: People think that everyone here is in Islamic State, that we are all monsters' The Observer, 30 Ottobre

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Lo sport come risposta alla radicalizzazione e al terrorismo?

6.18. I volontari e gli allenatori del FC Molenbeek usano spesso l'identità del club e il suo ruolo autorevole nella comunità per parlare con i giovani della zona dei problemi locali e delle questioni relative alla radicalizzazione.

Ovviamente lo sport non può risolvere queste questioni, tuttavia, può offrire un'alternativa costruttiva a giovani che vivono in situazioni difficili e che non potrebbero esprimersi in altro modo. La partecipazione e l'espressione della correttezza nello sport può assumere un ruolo centrale e positivo per questo scopo. Le varie squadre del club sono le migliori dei campionati locali in quanto a disciplina e, nel 2015, l'Academie Jeunesse FC Molenbeek è stato votato dagli avversari come il club di calcio più amichevole nella zona di Bruxelles.

6. Esempi di azioni etiche per la promozione della correttezza anche fuori dai campi sportivi

Lo sport come risposta alla radicalizzazione e al terrorismo?

6.19. A differenza della Academie Jeunesse, il Tuffs FC di Londra ha sponsor di rilievo e un profilo internazionale.

Tuttavia, è stato costituito nel 2014 in seguito agli attentati terroristici, nell'ambito dei programmi della Fondazione Unity for Faiths di Londra. Divenuto parte del programma di prevenzione del Regno Unito, il Tuffs FC offre formazione calcistica, sostegno psicologico e corsi di formazione sui “valori britannici” a circa 600 tra ragazzi e ragazze nella zona di Londra. Questi due club giovanili di Bruxelles e Londra si sono incontrati in competizioni amichevoli nello scorso giugno del 2016, segnando la solidarietà tra le due capitali europee e il contrasto, grazie allo sport in tutta Europa, alla radicalizzazione.⁹³

⁹³ D. Pundy (2016) 'Molenbeek: kicking away terror' DW Akademie, 5 June 2016. Retrieved at www.dw.com/en/molenbeek-kicking-away-terror/a-19308124

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Professionisti contro dilettanti

7.1. I britannici – e forse in particolar modo gli inglesi – in quanto sviluppatori di molte delle versioni moderne degli sport tutt’oggi in auge, si sono sempre ritenuti come latori del senso di “correttezza” sportiva, radicata nell’etica generata dalla cultura e mitologicamente “amatoriale” del fare sport per il gusto di farlo.⁹⁴

Forse è proprio per questo che nel Regno Unito non c’è un’agenzia nazionale – o comunque non c’è un forte coinvolgimento da parte dello Stato – per la stesura di politiche sull’etica sportiva. Tuttavia, oggi, queste supposizioni e l’associazione tra britannicità e correttezza possono anche andare a scapito di quest’ultima, per esempio, offrendo un approccio “miope” all’integrazione efficace di donne e comunità di migranti nello sport locale e nella governance sportiva.⁹⁵ Comunque, tutti i paesi sviluppati in Europa si trovano oggi davanti alla questione della correttezza in termini di come utilizzare e far tesoro dello sport per il bene pubblico. Dovremmo forse concentrare i finanziamenti verso lo sport ai massimi livelli, per esempio, nel tentativo di ispirare un numero sempre maggiore di giovani provenienti da comunità emarginate a giocare e fare attività fisica? O forse dovremmo dare importanza alle campagne locali e dare finanziamenti allo sport di base per massimizzare le opportunità di partecipare e migliorare la salute e il benessere dei più svantaggiati?

⁹⁴ N. Baker (2004) 'Whose hegemony? The origins of the amateur ethos in nineteenth century English society,' *Sport in History* 24 (1): 1-16

⁹⁵ J. Lusted (2009) 'Playing games with 'race': understanding resistance to 'race' equality initiatives in English local football governance,' *Soccer & Society* 10 (6): 722-739

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Professionisti contro dilettanti

7.2. Questo tema ha acquisito un'importanza fondamentale per la politica sportiva nel Regno Unito, in particolar modo dall'organizzazione dei Giochi Olimpici di Londra 2012. Londra 2012 è considerata una sorta di spartiacque dell'integrazione nazionale nello sport ad alto livello nel Regno Unito, che, successivamente, ha stabilito il record di 67 medaglie vinte alle Olimpiadi di Rio 2016.

L'origine di questo successo nazionale sembra risiedere nell'assegnazione di gran parte dei fondi accumulati dalla Lotteria Nazionale del Regno Unito allo sport di alto livello. Questo risultato è stato ottenuto grazie alla politica dello sport della Gran Bretagna volta a ricompensare l'eccellenza sportiva e, al contempo, tagliare – anche a zero – il finanziamento verso discipline che non garantivano una competitività da medaglia, a prescindere dalla popolarità. Per esempio, inizialmente i fondi pubblici per la pallacanestro erano stati tagliati, nonostante questo sport sia popolare in molte città britanniche, in particolar modo tra le minoranze più povere ed emarginate. Al contempo, c'è stato un aumento dei finanziamenti per la promozione delle eccellenze del ciclismo e di altri sport Olimpici, come la ginnastica, il canottaggio e la vela. Questa politica di finanziamento non è sempre stata esente da problemi. Per esempio, vi sono state recenti accuse relativamente al ciclismo britannico, il cui successo recente a livelli mondiali e Olimpici sarebbe dovuto dall'instaurazione di un “regime del terrore” fatto di sessismo e bullismo, sul quale è stata aperta un'indagine ufficiale.⁹³

⁹³ B. Rumsby (2017) 'British cycling accused of covering up bullying culture and misleading UK Sport' The Daily Telegraph 21 February

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Professionisti contro dilettanti

7.3. Questa politica del Regno Unito è stata descritta dai critici come un “acquisto” di medaglie olimpiche. Se da una parte, col sostegno a sport e atleti d'élite, si cerca di ispirare sempre più persone a far sport in tutto il Paese, gli avversari sia nazionali che internazionali hanno definito tale programma come non etico e ingiusto.

Inoltre, e in definitiva, non sembra che questo progetto abbia portato a un aumento generale della partecipazione allo sport né dell'attività fisica nel Regno Unito. Allo stesso tempo, molti sostengono che le strutture sportive a livello giovanile nel Regno Unito ricevano ben pochi fondi. Anzi, un sondaggio condotto su un “campione rappresentativo ponderato” di 2001 giovani britannici, commissionato da Pro Bono Economics e YouGov e pubblicato nel febbraio del 2017, sembra andare contro la previsione del ministero dello sport secondo il quale il successo olimpico è ritenuto “molto importante” per la maggioranza dei britannici. Infatti, il 30% degli intervistati ha dichiarato di non aver alcun interesse nei confronti delle Olimpiadi e solo il 7% del campione ha dichiarato di aver cominciato a far sport grazie ai successi olimpici del Team GB. Inoltre, circa il 75% degli intervistati ha dichiarato che preferirebbe dare priorità al finanziamento dello sport di base rispetto a vincere medaglie alle Olimpiadi di Tokyo 2020.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Professionisti contro dilettanti

7.4. Ovviamente, per alcuni oppositori alla politica sportiva del Regno Unito, i mega eventi sportivi come i Giochi Olimpici non celebrano più l'umanità a livello globale e la promozione dello sport tra la gente "normale", ma rappresentano piuttosto una celebrazione del capitalismo.⁹⁷

Un altro oppositore, basandosi sul sondaggio di YouGov, ha dichiarato che: "La Gran Bretagna ha preso lo sport al contrario. Perché spendere miliardi per un'Olimpiade quando sono pochi i ragazzi in tutto il paese ad avere strutture per fare judo, scherma o equitazione vicino a casa?"⁹⁸ Tali scoperte, insieme a questo tipo di opinione pubblica tagliente, sono sicuramente in contrasto con il modello attuale di finanziamento del governo per lo sport professionistico e amatoriale. Inoltre, solleva questioni ostiche sull'impatto sociale dello sport e sul rapporto tra competizioni professionistiche finanziate e partecipazione allo sport locale e amatoriale nei quartieri più poveri.

⁹⁷ J. Boykoff (2011) 'The Anti-Olympics, New Left Review, 67: 41-59

⁹⁸ 'Give us goal posts not gold medals' Simon Kuper, ProBono Economics, 24 February 2017 www.probonoeconomics.com/news/%E2%80%9Cgive-us-goal-posts-not-gold-medals%E2%80%9D

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

I. La campagna sul “Rispetto” nel calcio inglese

- 7.5.** Uscendo dai massimi livelli dello sport britannico, si dice spesso che il calcio locale è la disciplina in cui vi sono le sfide più ardue riguardo a figure modello, imbrogli in campo, mancanza di disciplina e di rispetto nei confronti degli arbitri.

Nel Regno Unito è stato fatto nel 2008 un tentativo per contrastare le accuse rivolte al calcio amatoriale locale che stava diventando sempre più selvaggio. Tale tentativo è scaturito dal focus della UEFA sul “Rispetto”, in una campagna lanciata in tutta Europa. Il progetto Respect durante EURO 2012 aveva quattro direttrici principali: lotta al razzismo; aumento e miglioramento dell’accesso per tifosi con disabilità; promozione della salute tramite attività fisica; miglioramento del dialogo interculturale tra tifosi.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

I. La campagna sul “Rispetto” nel calcio inglese

7.6. In Inghilterra, a causa dei troppi giocatori, genitori e spettatori accusati di mostrare ben poco rispetto nei confronti degli arbitri a livello locale, e all’aumento della difficoltà nel reperire arbitri a livello amatoriale, la Federazione calcistica inglese ha introdotto la propria campagna sul “Rispetto” per contrastare il sessismo e il razzismo, promuovere il fair play e il rispetto per avversari, strutture e arbitri a livello amatoriale.

La campagna prevede moduli di formazione online che permettono alle persone coinvolte nel calcio amatoriale di capire come possono mostrare più rispetto verso gli ufficiali di gara e gli allenatori che operano nel calcio a livello locale.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

I. La campagna sul “Rispetto” nel calcio inglese

7.7. Quanto è stata efficace la campagna nel Regno Unito? La ricerca suggerisce che gli esperimenti fatti con questa campagna a livello amatoriale, concretizzatisi per esempio in zone riservate agli spettatori, nuovi codici etici con sanzioni e nel fatto di permettere soltanto al capitano di parlare con l'arbitro, hanno prodotto reazioni positive da parte dei quattro gruppi interessati, con arbitri e spettatori disposti ad adottare queste misure e un'approvazione generale di giocatori e allenatori (solo qualche rara perplessità ha trovato spazio).

Ma infine, e forse cosa più importante, molti degli interessati hanno più volte parlato dell'emulazione sociale e dell'impatto delle figure professionali negative sul comportamento di giocatori e spettatori in ambito locale.⁹⁹

⁹⁹ C. Brackenridge, A. Pitchford and M. Wilson (2011) 'Respect: results of a pilot project designed to improve behaviour in English football.' *Managing Leisure* 16 (3): 175-191

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

I. La campagna sul “Rispetto” nel calcio inglese

7.8. Tuttavia, alcune ricerche successive dimostrano che gli arbitri di calcio locale in Inghilterra ricevono continuamente insulti e minacce fisiche, cosa che contribuisce al loro abbandono dello sport.¹⁰⁰

Utilizzando le interviste con 11 arbitri recentemente tesserati presso una sezione provinciale della federazione inglese di calcio, un altro gruppo di accademici ha esaminato le esperienze dei direttori di gara nel periodo dei sette anni dall'avvio della campagna inglese sul Rispetto. Nonostante questa iniziativa abbia avuto grande risalto pubblico, i risultati di questa ricerca su piccola scala hanno rivelato quanto poco sia cambiato per gli arbitri delle categorie amatoriali, sia giovanili che adulte, in Inghilterra. Gli arbitri intervistati hanno sottolineato le continue aggressioni verbali e fisiche ricevute e hanno dichiarato che la sezione provinciale della federazione dovrebbe mostrare loro un maggior sostegno in caso di condotta impropria.¹⁰¹

¹⁰⁰ C. Dell, M. Gervis and D. Rhind (2016) 'Factors influencing soccer referee's intentions to quit the game.' Soccer and Society, 17 (1) 101-119

¹⁰¹ J. Cleland, J. O'Gorman & M. Bond (2015) 'The English Football Association's Respect Campaign: the referees' view.' International Journal of Sport Policy and Politics 7 (4): 551-563

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

I. La campagna sul “Rispetto” nel calcio inglese

7.9. Queste esperienze e opinioni degli arbitri amatoriali del calcio inglese sono state confermate a marzo 2017, quando 2000 arbitri locali organizzarono uno sciopero per protestare contro la mancanza di misure da parte della federazione inglese a protezione dei direttori di gara del calcio amatoriale contro la violenza dei giocatori e degli spettatori.¹⁰²

La campagna inglese sul rispetto necessita di ulteriori misure e miglioramenti proattivi a causa delle esperienze “sgradevoli” subite da molti arbitri che dirigono partite di calcio dilettantistico nel Regno Unito.

¹⁰² More than 2000 referees on strike leads to grassroots postponements' The Guardian online 5 March 2017. Retrieved from www.theguardian.com/football/2017/mar/05/referees-on-strike-grassroots-postponements

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

7.10. Come abbiamo già riportato, nell’ambito di un progetto per contrastare la percezione negativa del comportamento e dello stile di vita “eccessivo” di alcuni giocatori in Inghilterra, tutte le società calcistiche inglesi al vertice devono sviluppare o ospitare progetti per la comunità che coinvolgano i giocatori nella formazione e nel lavoro con le comunità emarginate.

In alcuni luoghi, tali programmi faticano a convincere i giocatori migliori a lavorare nei vari progetti e, in parte, queste iniziative sembrano tese a “compensare” le persone del luogo per la loro esclusione dal calcio di altissimo livello. Tuttavia, nonostante vi siano difficoltà in termini di risorse e strutture adeguate per alcuni progetti¹⁰³ o che siano richiesti dei cambiamenti a livello di organizzazione per gli scopi degli stessi¹⁰⁴, tali iniziative possono cambiare l’opinione pubblica sulla correttezza, l’alienazione dei tifosi e la mercificazione del calcio inglese.

¹⁰³ B. Maguire (2008) ‘Football in the community: still ‘the game’s best kept secret?’ Soccer & Society 9 (4): 439-454

¹⁰⁴ D. Parnell, et al (2013) ‘Football in the community schemes: exploring the effectiveness of an intervention in promoting healthful behaviour change.’ Soccer & Society 13 (1): 35-51

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

7.11. I club professionistici di calcio responsabili possono essere anche coinvolti in programmi locali di inclusione sociale su istruzione, salute e altri ambiti sociali - calcio per ragazze e disabili, per esempio - per affrontare questioni come la disuguaglianza, l'esclusione e l'ingiustizia.

Una recente ricerca sull'ente di ricerca Albion In the Community, fondato dal Brighton & Hove Albion FC, per esempio, ha dimostrato che la crescente separazione tra il “business” del pallone e il “servizio” alla comunità locale offre una forma di coinvolgimento più equa e pluralista che può produrre un “legame più forte e sostenibile” tra queste comunità e i club professionistici di calcio locali.¹⁰⁵

¹⁰⁵ A. Saunders et al (2014) 'Making a difference: the power of football in the community.' Soccer & Society 15 (3): 411-429

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

- 7.12.** Prendere una posizione contro problemi sociali e fonti principali di ingiustizia dentro e fuori dallo sport, come razzismo, omofobia e sessismo, è generalmente un’azione da applaudire e sostenere. Ma alcuni scettici sostengono che:

*“Lo sport è da sempre stato impermeabile alle incursioni dei sostenitori dei diritti e dell’equità e ha da sempre avuto un rapporto teso con i gruppi che promuovono condizioni migliori per donne, neri e altre minoranze etniche, comunità LGBTQ e atleti disabili. In alcune parti del mondo, sfidare lo status quo dello sport può rivelarsi molto pericoloso”.*¹⁰⁶

Inoltre, vari paesi europei hanno adottato un approccio socio-politico molto differenziato sulla questione “dell’altro” nelle comunità di migranti e della diversità etnica e culturale nello sport e in ambiti più vasti. I processi di emarginazione, discriminazione ed esclusione possono avvenire in ogni paese europeo, ma le prospettive e le reazioni delle persone emarginate saranno profondamente plasmate dai tratti politici e culturali locali e nazionali.¹⁰⁷

¹⁰⁶ C. Brackenridge and D. Rhind (2014) ‘Child protection in sport: Reflections on thirty years of science and activism.’ *Social Science* 3 (3): 326-340, p.331

¹⁰⁷ P. Weiss (2010) ‘Single community football clubs and Turkish immigration into France and Germany’ in W. Gasparini and C. Talleu (eds.) *Sport and Discrimination in Europe*, EPAS, Strasbourg: Council of Europe: 119-136

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

7.13. A metà degli anni 90 fu avviata nel Regno Unito la campagna nazionale Kick It Out contro il razzismo nel calcio, che ha avuto un discreto successo nel contrastare, e mettere a tacere, i cori razzisti dei tifosi inglesi.

Il razzismo tra i tifosi di calcio è tutt'oggi un problema molto grave in varie parti d'Europa – e, come sottolineato dall'EPAS, anche alcuni calciatori professionisti non sono immuni da commenti razzisti.¹⁰⁸ Oggi, la campagna Kick It Out è sostenuta da tutti gli organismi calcistici inglesi e offre un numero verde e un'applicazione con cui i tifosi possono denunciare istantaneamente e in forma anonima casi di razzismo nel calcio professionistico e dilettantistico. Questa organizzazione ha lavorato alacremente per creare consapevolezza e contrastare il razzismo nel calcio a livello locale.

¹⁰⁸ V. Sassoon (2010) 'Sport and discrimination: the media perspective' in W. Gasparinid C. Talleu (eds.) Sport and Discrimination in Europe

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

7.14. Il successo della campagna Kick It Out a livello nazionale è stato fondamentale per la creazione della rete antirazzismo FARE che coinvolge il calcio professionistico di tutta Europa.

Nel 2003 e nel 2008, la UEFA e FARE, col motto Unite Against Racism, hanno prodotto congiuntamente un manuale sulle buone pratiche per i club europei relativamente al rapporto con tifosi e comunità di minoranze etniche e sul lavoro per eliminare il razzismo tra i tifosi e all'interno delle loro organizzazioni.¹⁰⁹ La settimana della campagna FARE contro il razzismo nel calcio ha coinvolto migliaia di club e gruppi in tutto il continente. Oggi sono mostrati messaggi antirazzismo in tutti i maggiori tornei di calcio e sia la FIFA che la UEFA hanno

prodotto una serie di campagne mediatiche denominate “No al Razzismo” e “Rispetto” che hanno coinvolto alcuni tra i migliori calciatori al mondo. Queste sono chiaramente alcune tra le campagne simboliche più vaste organizzate nello sport per affrontare questioni come la discriminazione e il razzismo.

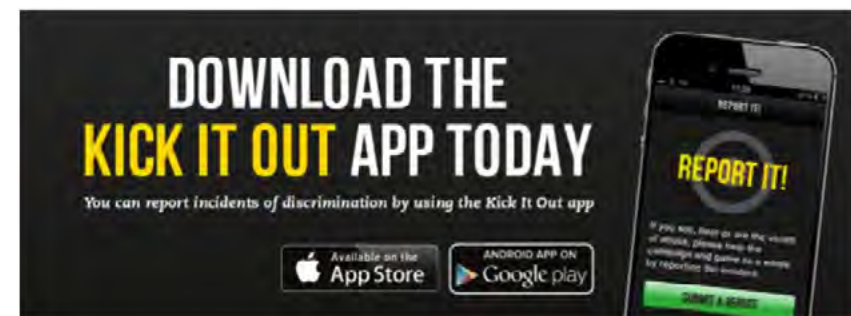


Figura 6: L'applicazione antirazzismo Kick It Out, pubblicata ad agosto 2015.

¹⁰⁹ Unite Against Racism (2008) Tackling Racism in Club Football: A guide for clubs. Nyon: UEFA Media Services

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

- 7.15.** Nel 2015, la Football League inglese ha introdotto un Codice deontologico per contribuire al Piano d’azione per l’inclusione e contro la discriminazione sviluppato dalla Federcalcio inglese nel 2013.¹¹⁰

Tale Piano d’azione è stato progettato per coprire l’intero sport del calcio in Inghilterra e per monitorare, a cadenza annuale, gli sviluppi in quattro aree chiave: ampliamento del bacino di talenti del calcio inglese; chiarezza di regole e sanzioni anti-discriminazione; dare fiducia nel denunciare le discriminazioni e aumento di conoscenza e consapevolezza sulle tematiche dell’esclusione. I suoi rapporti sono una specie di “camera di compensazione” per la misurazione del cambiamento sociale ed etnico nel profilo di governance, partecipazione, formazione e amministrativo del calcio inglese a livello sia professionistico che dilettantistico. Offre una guida molto utile – benché ancora limitata – del progresso, o della sua mancanza.

¹¹⁰ Football Association (2016) English Football’s Inclusion and Anti-Discrimination Action Plan London: FA

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

7.16. Il codice deontologico della Football League inglese è stato stilato per assicurare che i club professionistici fuori dalla Premier League siano inclusivi in tutti i loro rami.

Il codice include istruzioni sulle procedure delle giornate di gara, operatività generale, fondazioni per la comunità, sviluppo dei giovani, tifosi e prima squadra. Il rapporto include esempi di buone pratiche presso alcuni club selezionati. Alla fine del primo anno, 9 club della Football League (su un totale di 72) sono stati valutati come in regola col Codice Deontologico fondamentale, divenendo l'esempio da seguire per gli altri.¹¹¹ Ognuno di questi club ha superato con successo una valutazione indipendente su 12 aree operative, assicurando l'estensione delle buone pratiche a tutti i dipendenti, spettatori e altre persone coinvolte nel club. Questi club sono poi divenuti mentori per altre 30 squadre della Football League nel 2016.

¹¹¹ The Football League (2015) Club Inclusion and Anti-Discrimination Code of Practice: London: The Football League

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

7.17. A novembre del 2016, dopo uno stallo iniziale, Stonewall, associazione per la parità dei diritti nel Regno Unito, ha finalmente ricevuto il sostegno di Premier League, Football League e Rugby Football Union per la pubblicazione di un video anti-omofobia e per promuovere nuovamente l'adozione di lacci arcobaleno per le scarpe dei giocatori professionisti a sostegno della maggior inclusione nello sport di omosessuali, transessuali e bisessuali.

L'impatto di tale campagna è difficile da misurare, anche se un sondaggio tra gli appassionati di calcio condotto su larga scala indica un aumento dell'inclusività a questo proposito e una riduzione generale del sentimento omofobo nel calcio inglese.¹¹²

Inoltre, una recente ricerca sulle opinioni di soggetti maschi praticanti atletica leggera nel Regno Unito punta ampiamente nella stessa direzione.¹¹³

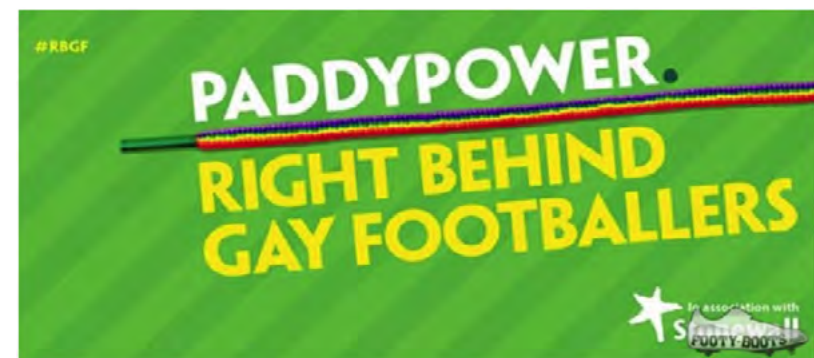


Figura 7: Campagna dei lacci arcobaleno di Stonewall, sponsorizzata dal bookmaker Paddy Power, 2013.

¹¹² E. Cashmore & J. Cleland (2012) 'Fans, homophobia and masculinities in association football: evidence of a more inclusive environment' British Journal of Sociology 63 (2): 370-387

¹¹³ A. Bush, E. Anderson and S. Carr (2012) 'The declining existence of men's homophobia in British sport.' Journal for the Study of Sport and Athletes in Education 6 (1): 107-120

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

II. Progetti per la comunità e campagne contro razzismo e omofobia nel calcio inglese

7.18. Un numero molto limitato di calciatori e rugbisti inglesi ritiratisi recentemente, oltre ad alcuni arbitri di rugby, ha rivelato pubblicamente di essere omosessuale.¹¹⁴

La reazione del pubblico a tali dichiarazioni è stata generalmente molto positiva. Comunque, e questo la dice lunga, ad oggi nel calcio inglese – e un po’ in tutta Europa, specialmente negli sport a maggioranza maschile – non c’è stato un solo caso nella storia di un giocatore di alto livello in attività che si sia sentito sufficientemente rassicurato da fare “coming out” e dichiarare di essere gay o bisessuale.

¹¹⁴ L'ex giocatore della nazionale di rugby del Galles Gareth Thomas e l'attuale arbitro internazionale gallese Nigel Owens sono i due casi col profilo più alto nello sport maschile del Regno Unito. Nel febbraio del 2014, il capitano della nazionale femminile inglese di calcio, Casey Stoney, ha dichiarato pubblicamente la sua omosessualità.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

III. Inclusione sociale ed equità nella governance sportiva del Regno Unito: L’iniziativa LeaderBoard

7.19. Essere atleti dello sport professionistico sembra essere sempre meno difficile in Gran Bretagna per le persone provenienti da minoranze etniche – anche se i britannici originari del Sud dell’Asia non hanno avuto un grande impatto sullo sport ad alto livello nel Regno Unito.

Tuttavia, la governance sportiva rimane una questione a sé. Sporting Equals è un ente di ricerca e sviluppo del Regno Unito che analizza le opportunità nello sport, specialmente per le persone provenienti dalle comunità nere o da altre minoranze etniche (Black and Minority Ethnic – BAME). Le iniziative di tale ente tendono a promuovere canali per la partecipazione e la visione di attività sportive da parte di minoranze poco rappresentate, quali per esempio i britannici originari del Sud dell’Asia. Sporting Equals inoltre organizza ogni anno delle cerimonie di premi sportivi (i BEDSA) per le persone appartenenti a minoranze etniche. Ma ciò che colpisce è il nuovo progetto LeaderBoard, teso a generare ulteriore equità nella selezione e inclusione di minoranze etniche come membri volontari dei consigli e come funzionari di alto livello negli enti governativi dello sport e in altre organizzazioni sportive nel Regno Unito.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

III. Inclusione sociale ed equità nella governance sportiva del Regno Unito: L’iniziativa LeaderBoard

7.20. Il messaggio di LeaderBoard è: raggiungere la diversità in questi ambiti cruciali della governance è una questione di giustizia di base. Gli ultimi dati rilevati [2016] suggeriscono che soltanto 17 delle 604 posizioni nei vari consigli (2,8%) degli organi di governance nazionale del Regno Unito sono coperti da membri di minoranze etniche; solo uno di questi è Amministratore Delegato e solo due sono Presidenti.

La popolazione composta da minoranze etniche nel Regno Unito sta aumentando, dall’8% del censimento 2011 al 14% stimato oggi. LeaderBoard articola su quattro punti la propria opinione sul fatto che l’aumento dell’equità nella rappresentazione delle minoranze etniche presso le alte sfere dello sport britannico (ma anche di quello europeo) può portare dei benefici più ampi:

- Una forza lavoro etnicamente diversificata può rendere il settore dello sport maggiormente ricettivo alle necessità delle comunità con cui opera e incoraggiare sempre più persone a intraprendere l’attività sportiva.
- Per essere efficace, l’aumento della diversità dovrebbe essere strettamente collegato alla strategia generale di business dell’organizzazione e dovrebbe permeare tutti gli aspetti delle varie attività.
- L’aumento del coinvolgimento delle minoranze etniche nello sport tenderà ad essere influenzato dalla presenza visibile di minoranze etniche nelle alte sfere.
- Un maggior coinvolgimento delle minoranze etniche aprirà nuove opportunità commerciali e mercati sportivi.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

III. Inclusione sociale ed equità nella governance sportiva del Regno Unito: L’iniziativa LeaderBoard

7.21. Nel 2016, Sporting Equals ha lanciato una nuova serie di strumenti per aiutare gli organismi di governo sportivo nel Regno Unito a nominare un numero maggiore di consiglieri provenienti da minoranze etniche.

L’associazione ha inoltre annunciato lo sviluppo di una nuova LeaderBoard Academy progettata per l’assunzione e la formazione di abilità di gestione e leadership per persone appartenenti a minoranze etniche, cosicché questi candidati possano avere l’accreditamento e l’esperienza necessaria a lavorare e offrire volontariamente le proprie abilità nelle alte sfere dello sport del Regno Unito. L’obiettivo è quello di individuare e formare persone provenienti da minoranze etniche con un programma quadriennale.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

III. Inclusione sociale ed equità nella governance sportiva del Regno Unito: L’iniziativa LeaderBoard

7.22. Questa iniziativa si è sviluppata parallelamente al nuovo sforzo fatto dal governo del Regno Unito, a partire dal 2016, verso la promozione di maggiore trasparenza, fiducia e diversità nella governance sportiva nazionale; vi è stata inoltre una più marcata presa di responsabilità, vincolando strettamente i fondi pubblici a favore degli organismi sportivi alla dimostrazione che questi rispecchino davvero le persone per cui operano.

Tutti gli Organismi nazionali di governance sportiva del Regno Unito dovranno poi dimostrare di aver adottato procedure etiche e che il 30% delle posizioni di comando sia affidato a donne. Se il progetto avrà successo, aiuterà a dimostrare che c’è un impegno forte e pubblico nel progredire verso la parità di genere e verso un aumento della diversità nei comitati sportivi, a inclusione, senza limitazione alcuna, di persone provenienti da minoranze etniche e persone con disabilità.¹¹⁵

¹¹⁵ Sport England & UK Sport (2016) A Code for Sports Governance, London: Sport England

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

IV. Donne musulmane e progetti inclusivi nello sport britannico

7.23. Il progetto Learning to Ride svolto a Leicester nel 2016, affronta una tematica ben diversa, ma interconnessa, per le donne musulmane nel Regno Unito. Nell’ambito del progetto, un piccolo gruppo di donne musulmane del luogo è stato istruito ad andare in bicicletta in spazi pubblici sicuri.

Nel progetto si sottolinea il fatto che, per le donne, andare in bicicletta resta un elemento controverso in molti paesi islamici, nel Regno Unito e in altre parti d’Europa. Nei paesi islamici, andare in bicicletta è permesso da alcune fatwa, mentre altre lo vietano in quanto proibito (“haram”).¹¹⁶ Ultimamente, alcune donne iraniane hanno protestato contro una fatwa del genere andando in bicicletta e postando online varie foto.¹¹⁷ Più vicino a noi, in Olanda, la sfida dell’insegnare a donne musulmane ad andare in bicicletta è stata molto apprezzata, così come i messaggi positivi delle comunità locali in seguito a tali iniziative poiché: “Vedere donne in bicicletta, capire che sono donne emancipate alle quali non succede nulla se salgono in sella è un messaggio potente”.¹¹⁸

¹¹⁶ Haram è una parola araba che significa “vietato” ed è spesso usata in contesti religiosi

¹¹⁷ ‘Women in Iran defy fatwa by riding bikes in public’ BBC News online, 21 Settembre 2016, www.bbc.co.uk/news/world-middle-east-37430493

¹¹⁸ A van der Kloof (2015) ‘Lessons learned through training immigrant women in the Netherlands to cycle’; in P. Cox (ed.) Cycling Cultures Chester: Chester University Press: 78-105, p.94

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

IV. Donne musulmane e progetti inclusivi nello sport britannico

7.24. La questione della partecipazione delle donne musulmane in Europa al ciclismo o altre attività fisiche tende a basarsi su una serie di fattori, come la razza, la religione, la cultura e i vincoli di genere.

Tuttavia, la ricerca di Leicester suggerisce che anche se la religione ha un ruolo importante nell'impedire l'attività fisica di alcune donne musulmane, non è sempre il fattore decisivo. Allo stesso modo, una ricerca svolta dalla Women's Sport and Fitness Foundation (WSFF) nel Regno Unito ha scoperto che la paura di discriminazioni o di comportamenti negativi da parte dei fornitori di servizi relativamente alle necessità culturali o religiose può causare un clima di ingiustizia e apprensione, impedendo di fatto alle donne musulmane di intraprendere i primi passi nello sport e nell'attività fisica.¹¹⁹



Figura 8: Il progetto delle donne musulmane in bicicletta a Leicester nel 2016.

¹¹⁹ Sporting Equals and Women's Sport and Fitness Foundation (2010) 'Muslim Women in Sport' London: WSFF

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

i. Politica sportiva e correttezza nel Regno Unito

Esempi di iniziative positive sulla “Correttezza” nello sport britannico

IV. Donne musulmane e progetti inclusivi nello sport britannico

7.25. La ricerca di Leicester dimostra che, con il giusto tipo di promozione, luogo adatto, aiuto da parte delle donne e impegno a sfidare le convenzioni del patriarcato, è possibile rendere l'attività fisica all'aperto disponibile per questo gruppo solitamente inattivo e che ha meno opportunità.

La consapevolezza dei diversi tipi e livelli di barriere sperimentate dalle donne musulmane suggerisce inoltre che, sebbene affrontare e superare determinati ostacoli richieda un supporto esterno, il vero cambiamento è principalmente nelle mani delle loro comunità. Le donne del progetto Learning to Ride hanno sperimentato sviluppo e realizzazione personali partecipando e acquisendo nuove abilità. L'aumento della fiducia e dell'autostima sono una parte fondamentale di questo mix, insieme al sentimento di piacere assoluto dato dall'eliminazione dell'esclusione e dal sentimento di libertà derivante dall'andare in bicicletta..¹²⁰

¹²⁰ J. Williams & N. Kaleem (2016) 'Learning to ride sessions for women in Leicester' Leicester: DICE, University of Leicester

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

I. Sport e valori morali

7.26. Dalla sua creazione e nel corso del suo sviluppo, lo sport moderno è stato spesso associato agli ideali di progresso, uguaglianza o purezza. E sono questi i principi che hanno formato la base della sua evoluzione in varie istituzioni (scuole, comunità, ecc...) della Francia.

Questo perché, gradualmente, gli insegnanti, i politici o i medici hanno considerato la pratica dello sport come possibile generatrice di comportamenti sociali “adeguati” tanto da inserirla nei curricula dell’istruzione dei giovani per trasmettere loro forme adeguate di comportamento. Le politiche pubbliche sullo sport sono state gradualmente inserite in Francia nel corso del ventesimo secolo. Nel 1903 si cominciò a progettare la creazione di un Ministero dello sport per coordinare tutte le attività in tale ambito, ma fu nel 1936 che la sfera pubblica creò una Segreteria di Stato per lo Sport avente come obiettivo quello di rafforzare l’etica della pratica sportiva contro l’aumento degli eccessi sul campo, dovuti in parte all’aumento del professionismo. L’impegno dello Stato francese e le azioni intraprese si sono basate sul principio secondo il quale lo sviluppo delle attività fisiche e sportive costituisce un obiettivo di interesse nazionale generale.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

I. Sport e valori morali

7.27. L'intervento dello stato nello sport francese è stato rafforzato alla fine del Novecento e all'inizio del nuovo millennio da alcune leggi che specificano le caratteristiche di tale intervento.

Tutte le norme relative allo sport sono state codificate nel 2006. Alla fine di quel processo, il governo francese si è assunto la responsabilità generale che copre l'intero ambito delle attività sportive, sia esso relativo alla pratica dello sport in generale o allo sport ai massimi livelli. Il codice sportivo chiarisce che lo sport è un'attività di interesse generale che richiede un forte impegno dello Stato. Per attuare le politiche pubbliche in ambito sportivo, il Ministero con delega allo sport conta su un'amministrazione cardine decentralizzata e una rete di istituzioni pubbliche competenti (INSEP, ENSA, ENVSM, CREPS, ecc.).

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

I. Sport e valori morali

7.28. Inoltre, lo stato francese ha un rapporto particolare, in qualità di tutor e di partner, con i movimenti sportivi organizzati in Francia, rappresentati dalle federazioni sportive.

I rapporti tra lo stato e le federazioni sportive sono segnati da accordi che specificano le azioni che devono essere intraprese dalle federazioni nel quadro del loro statuto di enti di servizio pubblico, oltre ai sussidi da esse versati. Questi accordi sono un mezzo importante nella conduzione di una politica pubblica che vuole essere stimolata dallo stato. Tutto questo rende lo stato il vero regolatore del movimento sportivo nazionale in Francia. Sin dagli anni 80, la mission delle federazioni relativa ai programmi di integrazione attraverso lo sport e per la difesa dell'etica hanno assunto un ruolo sempre più importante.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

I. Sport e valori morali

7.29. Come parziale conseguenza, nessuno in Francia pare poter parlare in pubblico senza far riferimento allo sport: i discorsi dei politici sono stracolmi di riferimenti sportivi. È facile sentire o leggere parole di presidenti di federazioni, sportivi o allenatori, ministri e addirittura del Presidente della Repubblica che danno allo sport il ruolo di simbolo di un ideale che non viene mai definito, ma che è sempre esemplare. Si capisce quindi che lo sport genera valori positivi in chi lo pratica e per la comunità in cui è inserito.

Lo sport porta valori umanistici, principi etici e virtù morali.

¹²¹ Secondo lo storico Pierre Arnaud, c'è un mito secondo il quale lo sport è “puro”, imbevuto delle “virtù” dell'educazione e dell'umanità; un'attività in qualche modo indipendente dalla società.¹²² Ciononostante, tutte le maggiori competizioni sportive costituiscono un'opportunità per sottolineare l'importanza straordinaria del successo sportivo e delle condizioni in cui viene raggiunto. Durante la Coppa del Mondo di calcio del 1998 e i festeggiamenti per la vittoria in casa della Francia, per esempio, molti osservatori hanno sottolineato che i valori che hanno permesso la vittoria dei Bleus sono gli stessi, a prima vista, alla base della struttura della società francese.

La pluralità delle origini che hanno caratterizzato quella squadra composta da “Blacks – Blancs – Beurs” era l'incarnazione di una società mista armoniosa, simbolo del modello francese di integrazione.

¹²¹ Sin dal 1950, quasi tutti i Presidenti della Repubblica francese hanno parlato dello sport e della sua importanza sociale, evidenziando a più riprese l'esempio che esso costituisce in particolar modo per i giovani.

¹²² P. Arnaud (2000) 'Sport in the 20th century: identity crisis or perverse logic?' In J. Vanwelkenhuyzen (ed.) Les tumultes d'un Siècle Complexe: Bruxelles, p. 252

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

I. Sport e valori morali

7.30. Oggi, gli atleti riscuotono l'ammirazione del popolo francese insieme a attori, registi e popstar. Per esempio, in un sondaggio svolto ogni anno dall'Istituto Francese sull'Opinione Pubblica (IFOP) in merito ai personaggi più popolari, le stelle dello sport (Zinédine Zidane, Teddy Riner, Antoine Griezmann, Tony Parker, etc.) sono regolarmente tra le icone francesi di maggior rilievo dell'era post-moderna.

Se il talento di un atleta viene riconosciuto in queste votazioni, la loro immagine e i valori che rappresentano diventano fondamentali. Essendo simboli del successo del programma d'integrazione, contrastano con le immagini quotidiane di disintegrazione sociale, dando allo sport in Francia un valore esemplare. L'atleta è rappresentato come un modello la cui etichetta sportiva sembra assicurare, praticamente da sola, le virtù di base richieste e riconosciute. La convinzione del fatto che la mera pratica di attività fisica possa generare comportamenti, atteggiamenti, morali o stili di vita che vanno ben oltre l'ambito sportivo ha preso particolarmente piede in Francia. Si ritiene che il mero contatto con lo sport, la sua pratica e la sua diffusione possano cambiare gli individui e, nei fatti, la società francese. Tutto questo è ovvio per molti.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

I. Sport e valori morali

7.31. La militanza storica del grande eroe delle Olimpiadi, Pierre de Coubertin, e la difesa del suo grande progetto sportivo – un modello di civiltà veritiero – hanno circoscritto i valori privilegiati e stabilito l’ambizione globale dello sport.

Tuttavia, hanno svelato anche un lato nascosto del suo sviluppo. Andando oltre le illusioni iniziali, le origini dello sport contengono anche i suoi limiti. Gli elementi alla base dello sport e, in particolare, i presunti principi di uguaglianza, giustificano le gerarchie tra individui senza mettere a rischio le condizioni per la stesura delle classifiche sportive. Partendo dall’accettazione della logica meritocratica dello sport, il confronto e il dibattito sui valori dello sport con nuovi argomenti apre la strada a una riflessione più profonda sulla legittimità dello sport stesso come modello sociale.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

II. Lo sport fa bene alla salute

7.32. Con l'inizio del nuovo millennio, in Francia si è intensificata la campagna nazionale contro l'inattività dei francesi.¹²³ Sono state promosse molte iniziative a favore dell'attività fisica e dello sport come fattori chiave per la salute.

Oggi lo sport, specialmente nei media francesi, sembra essere uno strumento non solo per ridurre il rischio di ammalarsi, ma anche per migliorare la vita quotidiana di chi soffre di patologie a lungo termine. Per esempio, il Programma Nazionale di Nutrizione Sanitaria (PNNS) in Francia usa da più di 15 anni la promozione dello sport per comunicare il fatto che un esercizio fisico frequente e una dieta bilanciata possono essere la base di uno stile di vita più salutare. Se da una parte è stato scientificamente riconosciuto che lo sport “fa bene alla salute” se praticato in modo regolare e moderato, dall'altra, deve anche essere reso accessibile per tutti. Per le autorità pubbliche francesi, si tratta di una questione etica, soprattutto verso i membri più poveri e più fragili della società (gli anziani, i disabili, i malati cronici, ecc...).

¹²³ TLo stile di vita sedentario è stato definito dall'OMS all'inizio del 21° secolo come uno dei maggiori fattori problematici nello sviluppo di patologie non trasmissibili. Allo stesso tempo, la preoccupazione crescente nei confronti dell'epidemia globale di obesità conferma la necessità dell'attività e della manutenzione fisica come baluardo contro le patologie moderne amplificate da stili di vita troppo sedentari o rischiosi.

¹²⁴ A Radel & Y Morales (2013) 'Health, education and the body: An analysis of two anti-sedentary campaigns (1980 and 2001-2002)'. Carrefours de l'éducation 1 (35): 217-234

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

II. Lo sport fa bene alla salute

- 7.33.** Ed è in questo contesto che, nel 2013, il Ministero dello sviluppo urbano, dei giovani e dello sport ha creato il Centro nazionale per lo sport e la salute, il cui obiettivo principale è quello di promuovere la pratica sportiva tesa a migliorare la salute dei cittadini.

Nello stesso anno, il governo francese ha lanciato il Piano nazionale welfare e salute (SSBE) che punta a rafforzare l'azione delle autorità locali a favore dell'attività fisica e sportiva, in primo luogo per le persone in condizioni di vulnerabilità fisica e sociale. Alcune regioni francesi, sotto l'egida delle Agenzie sanitarie regionali (ARS, Agence Régionale pour la Santé) e in collaborazione con la Direzione Regionale per i giovani, lo sport e la coesione sociale (DRJSCS), si sono impegnate a intraprendere azioni simili e hanno proposto una carta specifica sul Benessere Sportivo: 6.X. Queste nuove questioni pubbliche in Francia tendono a rafforzare il collegamento etico tra sport e salute, il quale, nonostante esista già da molti anni, è divenuto una questione di salute pubblica e, di conseguenza, un (nuovo) strumento di regolamentazione. Tutto questo può essere riassunto nel nuovo slogan adottato dal ministero: "Mangia meglio, muoviti di più".¹²⁵

¹²⁵ Cf. www.mangerbouger.fr, Sito ufficiale del Programma Nazionale di Nutrizione Sanitaria (PNNS) adottato dal Ministero francese della salute nel 2001.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Rappresentazioni positive dello sport francese

III. Lo sport contribuisce all'inclusione sociale

7.34. Se da una parte le rappresentazioni positive dello sport in Francia sono rimaste per lungo tempo soltanto delle dichiarazioni, invece di essere sostenute da azioni concrete, oggi è possibile osservare alcuni tentativi di uso strutturale dello sport per raggiungere obiettivi sociali. L'insorgenza di tali iniziative è improvvisa e sfaccettata a tal punto da renderne complessa la lettura. Alcune di queste iniziative sono promosse da attori privati, come fondazioni o aziende, agenzie o associazioni no-profit che possono perseguire obiettivi molto diversi.

Se da una parte queste persone possono semplicemente sfruttare la buona pubblicità che arriva finanziando tali azioni nell'ambito della loro Responsabilità Sociale di Impresa, dall'altra ci sono altri soggetti che si dedicano maggiormente alla promozione e/o alla progettazione di tali azioni. Per quanto riguarda le autorità pubbliche, il Ministero dello sviluppo urbano, dei giovani e dello sport ha deciso di svolgere le proprie attività tramite una struttura (un centro nazionale) dedicata allo sviluppo e al coordinamento dei progetti sportivi che comprendono obiettivi relativi a tematiche su istruzione, genere e cittadinanza. Questo Centro Nazionale oggi lavora principalmente sul tema dell'inclusione sociale promuovendo la creazione di modelli organizzativi e forme di finanziamento che gli enti statali decentralizzati possono utilizzare a beneficio dell'intera cittadinanza.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Difficoltà di questa rappresentazione positiva dello sport in Francia

I. Ci sono pochi corsi focalizzati sulle questioni etiche fondamentali

- 7.35.** Dati tutti questi elementi di riflessione e sviluppo dell'ambito sportivo in Francia (sport = valori positivi, miglior salute e inclusione), ciò che colpisce è la quasi totale assenza di corsi di formazione di etica sportiva per allenatori e insegnanti, sia da parte di autorità statali che locali.



Figura 9: In Francia ci sono pochi corsi di formazione sull'etica sportiva per allenatori.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Difficoltà di questa rappresentazione positiva dello sport in Francia

II. La complessità del sistema di politiche sportive in Francia

7.36. Oggi, in Francia, lo sport influisce su molte dimensioni che possono richiedere l'azione delle autorità pubbliche. Ci si aspetta che risponda a svariate sfide della società: istruzione, socializzazione e integrazione; abilità di creare dinamiche positive collettive; collegamento alla politica sulla sanità pubblica.

È inoltre basato sull'investimento personale sullo sport fatto da oltre due milioni e mezzo di volontari. Quest'area è considerata come importante vettore di influenza nazionale, principalmente attraverso il successo sportivo ai massimi livelli nelle maggiori competizioni internazionali.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Difficoltà di questa rappresentazione positiva dello sport in Francia

II. La complessità del sistema di politiche sportive in Francia

7.37. Al giorno d'oggi, in Francia lo sport è associato alla promozione di valori specifici, come l'impegno o la valorizzazione degli sforzi e del merito, ma soffre anche dell'influsso della devianza e della scorrettezza – casi di alto profilo di violenza, doping e comportamento non etico – che le autorità pubbliche cercano di combattere e risolvere.

Per esempio, giovedì 12 gennaio 2017, il Senato francese ha adottato all'unanimità un disegno di legge per “preservare” l'etica sportiva, rafforzare la regolamentazione e la trasparenza dello sport professionistico e migliorare la competitività dei club sportivi. Questa legge dimostra la grande importanza di questo tema per lo stato francese:

*“Il testo risponde all'obiettivo di preservare l'integrità delle competizioni e il comportamento dei suoi attori. Il Segretario di Stato per lo Sport, Thierry Braillard, a nome del governo, accoglie positivamente il fatto che gli onorevoli senatori abbiano in particolare concordato sulla creazione di carte etiche e comitati etici; questi ultimi hanno la responsabilità di assicurare l'applicazione delle carte stesse all'interno di Federazioni sportive e leghe professionistiche, dando al contempo alle federazioni i mezzi per penalizzare in modo efficace la mancata osservanza delle regole”.*¹²⁶

¹²⁶ www.sports.gouv.fr/accueil-du-site/a-la-une/article/Unanime-a-l-Assemblee-Nationale-pour-la-proposition-de-loi-sur-l-ethique-la-transparence-et-la-competitivite-du-sport-professionnel

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Difficoltà di questa rappresentazione positiva dello sport in Francia

II. La complessità del sistema di politiche sportive in Francia

7.38. Ma oltre lo Stato, c'è un'altra istituzione che ha il compito di rappresentare gli interessi delle federazioni sportive in Francia: i rappresentanti nazionali del movimento Olimpico.

Il Comitato Olimpico e Sportivo Nazionale Francese (CNOSF) ha dunque un ruolo specifico in relazione all'etica sportiva all'interno dello sport in Francia. E lo stesso si può dire del Ministero della Salute. A onor del vero, le questioni sportive/etiche sono un punto di contatto tra molte istituzioni e organizzazioni francesi. Gli autori del rapporto AMA sul doping nello sport in Francia e Spagna (2014)¹²⁷ parlano degli strati di coinvolgimento: il "Millefoglie francese".¹²⁹ 128 Nonostante questo rapporto tratti esclusivamente la questione del doping, le sue conclusioni trovano una simile applicazione per le questioni relative alla correttezza e all'etica nello sport. Tuttavia, questa molteplicità di istituzioni francesi interessate alle questioni etiche nello sport, non sempre facilita azioni ampie, nette e decisive.

¹²⁷ AMA Report (2014) 'Prevent doping in young athletes in Spain and France: a multidimensional approach of doping processes'. www.wada-ama.org/sites/default/files/resources/files/bodin-final-2010-fr.pdf

¹²⁸ Il "Millefoglie" ("Mille-feuilles" in francese) è un dolce tipico della Francia, fatto di crema e pasta sfoglia e disposto su vari strati.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Difficoltà di questa rappresentazione positiva dello sport in Francia

III. Media e Sport: (Quando dare risalto ad alcuni eventi ostacola il raggiungimento degli obiettivi)

7.39. A volte i media francesi non facilitano il dibattito e non riportano sempre le iniziative positive nello sport.

Ad eccezione di alcune pubblicazioni di rilievo che sottolineano iniziative sportive aventi valenze sociali (istruzione, integrazione o sostegno sociale), quale il supplemento “Sport e Forma” del quotidiano Le Monde, che nella sua edizione settimanale dedica un’intera pagina a progetti di istruzione tramite lo sport, i media principali tendono spesso a enfatizzare eventi e sviluppi contrari all’etica sportiva, oppure tendono a riportare una sola campana di un dibattito ben più ampio.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Difficoltà di questa rappresentazione positiva dello sport in Francia

III. Media e Sport: (Quando dare risalto ad alcuni eventi ostacola il raggiungimento degli obiettivi)

7.40. Per esempio, se il calcio dilettantistico in Francia è spesso criticato per essere troppo violento e per essere un “teatro” domenicale di comportamenti aggressivi (tra avversari, tra allenatori o nei confronti dell’arbitro), un articolo pubblicato il 12 gennaio 2017 sul famoso quotidiano sportivo francese L’Equipe aveva come titolo: “Violenza: riguarda solo l’1,4% delle partite dilettantistiche in Francia”.

¹²⁹ Questa cifra è basata su un rapporto dell’ONDRP (Osservatorio Nazionale sulla Delinquenza e sulla Risposta Penale) che analizza dati del 2015-2016 ottenuti da uno strumento di rilevazione (Osservatorio sul comportamento) disponibile nelle varie province e nelle leghe del calcio francese.

Questo strumento online è stato messo a punto nel 2006 dalla Federazione calcistica francese (FFF) e raccoglie denunce di violenza che avvengono nel corso delle partite dilettantistiche di calcio.¹²⁹ Tuttavia, ciò che L’Equipe non indica (ma che viene sottolineato da Le Monde) è che: “Questi dati sono incompleti e non tengono conto di tutti gli incontri e gli atti di violenza nelle partite di calcio dei dilettanti. In assenza di una copertura sufficiente, 12 province o leghe non sono state incluse nello studio dei 125 centri di gestione che posseggono lo strumento informatico (6% delle partite disputate tra il 2015 e il 2016). E non include i centri che non posseggono ancora tale strumento. Inoltre, vista la molteplicità di eventi del genere nel corso di una partita, solo il più grave viene riportato nel database dell’Osservatorio sui comportamenti”.¹³⁰

¹²⁹ www.lequipe.fr/Football/Actualites/Violence-seulement-1-4-des-rencontres-touchees-dans-le-foot-amateur/767919

¹³⁰ www.lemonde.fr/football/article/2017/01/12/football-amateur-10-977-matches-marques-par-des-cas-de-violences-ou-d-incivilites-en-2015-2016_5061244_1616938

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

- 7.41.** Nonostante ciò, le azioni e le iniziative per promuovere il fair play e l'etica sono tutt'ora presenti in Francia. Tuttavia, a causa degli elementi di cui sopra, spesso la responsabilità di tali iniziative rimane in capo a una federazione sportiva specifica, oppure ricade su un'autorità regionale o locale, oppure ancora su una lega o un club. Esattamente come nel Regno Unito, sono pochi i programmi lanciati a livello nazionale, o comunque relativi allo sport in generale. Prendiamo in considerazione alcuni progetti rilevanti.



Figura 10: Le azioni sull'etica sportiva in Francia restano in capo alle federazioni sportive.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

I. Campagna “Fischietto”¹³¹

7.42. Questa campagna parte dall'osservazione del linguaggio sportivo che, come altri campi di attività della società francese, ha un imprinting – spesso inconscio – sulla stigmatizzazione di premesse basate su pregiudizi.

Nonostante i dati statistici siano insufficienti, c'è il rischio nel mondo dello sport, e in altri, di banalizzare commenti razzisti, omofobi o sessisti, oltre a giudizi negativi nei confronti di persone con disabilità. Questi commenti possono portare alla denigrazione o all'esclusione delle vittime. Il fischietto è un oggetto comune nel mondo dello sport e simboleggia il richiamo all'ordine. Permette di segnalare disapprovazioni o delusioni. È utilizzato in molti sport, su molti campi, ma anche per strada dai poliziotti che vogliono prevenire o segnalare un reato.

¹³¹ www.sports.gouv.fr/prevention/incivilites-violences/CoupdeSifflet/Presentation-de-la-campagne-CoupdeSifflet/article/Qu-est-ce-que-CoupdeSifflet

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

I. Campagna “Fischietto”

7.43. I target di questa vasta campagna sono molti. Includono:

- Tutti i praticanti, siano essi atleti di alto livello, professionisti, dilettanti, amatori o occasionali.
- Tutti coloro che sono coinvolti nello sport, siano essi leader, arbitri, formatori, allenatori e a prescindere dal fatto che siano professionisti o volontari
- Tutti i tifosi, a prescindere dalla disciplina sportiva e dalla squadra sostenuta
- Il pubblico in generale: giovani, adulti, anziani, donne, uomini, transessuali
- Ciascuno di noi che, una volta o l'altra, utilizza un linguaggio denigratorio senza rendersene conto

La campagna è stata organizzata seguendo vari temi principali. Come si può osservare nella figura sottostante, questi temi includono razzismo, sessismo, omofobia e pregiudizi verso la disabilità:



Figura 11: I temi della campagna “Fischietto”.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

II. La lotta contro l'inciviltà, la violenza e la discriminazione nello sport francese: Concorso fotografico sullo sport¹³²

7.44. Un nuovo concorso sullo sport è stato lanciato nel 2016 in alcune regioni della Francia sotto l'egida delle Direzioni Regionali per i giovani e lo sport (DR-DJS) e i Comitati Olimpici e Sportivi Regionali (CROS). L'obiettivo era quello di celebrare l'impegno dei giovani atleti ed evidenziare il loro atteggiamento positivo illustrando i valori e l'etica dello sport.

Tale concorso è stato organizzato nel quadro della candidatura di Parigi ad ospitare i Giochi Olimpici e Paraolimpici del 2024, ed è in linea con la politica del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Istruzione Superiore e Ricerca (MENESR), che desidera promuovere la pratica dello sport tra i giovani e mobilitare la comunità dell'istruzione attorno a tre valori civici¹³³: amicizia, eccellenza e rispetto.

Questo concorso ha coinvolto studenti universitari e delle scuole superiori della regione Paesi della Loira e si è tenuta tra il 1 novembre 2016 e il 23 marzo 2017. Le classi iscritte al concorso dovevano fornire delle foto relative a questo tema. I lavori sono valutati in base alla rilevanza, all'originalità, alle emozioni trasmesse e alla qualità tecnica del fotografo. Una giuria composta dai membri dei DRDJS e dei CROS nominerà tre vincitori. Un quarto vincitore sarà nominato dai voti degli utenti di Internet. Perciò, c'è stata una grande mobilitazione anche sui social network.¹³⁴ Le classi vincitrici riceveranno dei premi speciali (libri, inviti a incontri sportivi, ecc.).

¹³² <http://pays-de-la-loire.drdjcs.gouv.fr/spip.php?article685>

¹³³ Circular 2016-126 of 22-8-2016

¹³⁴ www.drive.google.com/file/d/0B1qum_PtaHntUFpvUjJvYkRrbEU/view

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

III. Un esempio di inclusione attraverso azioni nello sport

7.45. Gli attori coinvolti nel tema dell'inclusione, integrazione o istruzione attraverso lo sport sono molto variabili in Francia, così come la natura delle loro attività.

Allo stesso modo, gli esempi di azioni in questo campo sono innumerevoli e molti diversificati. Gli attori privati coinvolti (fondazioni aziendali, ecc.) agiscono, essenzialmente, come partner finanziatori nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa. Inoltre, le agenzie e i gruppi di esperti francesi sono maggiormente coinvolti nella promozione delle azioni in corso oppure nell'evidenziare tematiche chiave all'interno di reti politiche nazionali ed europee. Infine, le associazioni senza scopo di lucro, spesso affiliate alle federazioni sportive, sono più attive nell'attuare azioni rivolte a un determinato pubblico. Per quanto riguarda gli attori pubblici, il Ministero francese per lo sviluppo urbano, dei giovani e dello sport ha deciso, negli ultimi cinque anni, di incaricarsi dell'inclusione sociale attraverso un progetto nazionale sullo sport denominato: "Educazione allo sport, alla diversità e alla cittadinanza".

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

III. Un esempio di inclusione attraverso azioni nello sport

- 7.45.** Il suo ruolo non è soltanto quello di creare meccanismi per favorire l'inclusione sociale attraverso lo sport, quanto piuttosto quello di identificare, coordinare e sostenere i meccanismi che emergono dal lavoro svolto a livello regionale e provinciale nel contesto dei servizi statali decentralizzati. Questo lavoro è stato concepito alla luce della varietà di pratiche in questo settore. Ne viene fornito un esempio sotto a titolo non esaustivo in termini di complessità del panorama dell'inclusione sociale attraverso lo sport in Francia:
- Nome del progetto: Un'altra immagine delle donne nella comunità gitana "Gens du voyage"¹³⁵
 - Pubblico: Le donne in "Gens du voyage"
 - Concezione: Include laboratori di lettura e scrittura, attività fisica e allenamenti sportivi per promuovere l'immagine positiva che le donne dovrebbero avere di sé
 - Finanziamento: Giunta generale (Dipartimento)

¹³⁵ "Gens du voyage" è un concetto amministrativo creato nel diritto francese per designare le comunità di nomadi senza dimora che si spostano spesso in roulotte da una città all'altra. Si tratta di cittadini francesi economicamente integrati che operano soprattutto come ambulanti e giostrai e che hanno scelto la vita nomade. Ma questo stile di vita non consente loro di iscrivere i propri figli a scuola o a un centro sportivo perché la durata della loro permanenza nello stesso territorio è a volte molto breve (da pochi giorni ad alcuni mesi).

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

IV. Programma Educativo Federale (PEF): Educare gli educatori, i giocatori e il loro entourage “A calcio, rispetta le regole!”

7.46. Nato su iniziativa della federazione calcistica francese (FFF), questo programma è rivolto a club, educatori e volontari affinché i giocatori con le loro famiglie e amici possano beneficiare di competenze educative.

La federazione ha creato questo programma per sostenere i club e aiutarli ad avere un ruolo maggiormente incentrato sull'educazione, per sensibilizzare gli affiliati, sul tema dei valori fondamentali del calcio ma non solo, e per migliorare l'immagine di gioco nei confronti del grande pubblico e delle autorità locali. A seguito di un esperimento pilota condotto nel 2013 nella regione di Maine, questo programma è stato proposto ogni stagione dal 2014.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

IV. Programma Educativo Federale (PEF): Educare gli educatori, i giocatori e il loro entourage “A calcio, rispetta le regole!”

7.47. Diverse risorse vengono messe a disposizione delle regioni francesi che intendono partecipare al programma.

Viene dedicato uno spazio web alle notizie del Programma Educativo Federale e una persona in ogni club è incaricata di formare gli educatori e di seguirli nel loro approccio educativo nei confronti degli atleti. È stato sviluppato uno strumento sotto forma di raccoglitore composto da quattro parti (un piano d'azione educativa, schede didattiche, strumenti complementari e schede di riferimento). È stata altresì creata una carta degli impegni che sancisce la volontà del club di partecipare al programma: 'Incollables du Foot' con oltre 200 domande & risposte sui temi del 'PEF'.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

IV. Programma Educativo Federale (PEF): Educare gli educatori, i giocatori e il loro entourage “A calcio, rispetta le regole!”

7.48. Il PEF è suddiviso in due componenti principali: da una parte le “regole della vita” e, dall'altra, le “regole del gioco”. Ciascuno di questi temi è diviso a sua volta in tre parti:

a) Le Regole della Vita:

- **Salute** - imparare a tutelare la propria salute; mandare il giusto messaggio per prepararsi al meglio allo sport; sensibilizzare nei confronti dei rischi derivanti dalle dipendenze quali l'uso di stupefacenti.
- **Impegno civico** - adottare comportamenti positivi nello sport; permettere di scoprire ruoli e responsabilità diverse all'interno del club; sostenere la diversità e l'accettazione delle differenze.
- **Ambiente** - sensibilizzare nei confronti dell'importanza del riciclo e incoraggiare l'emergere di comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale; aumentare l'utilizzo di mezzi di trasporto ecosostenibili.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

IV. Programma Educativo Federale (PEF): Educare gli educatori, i giocatori e il loro entourage “A calcio, rispetta le regole!”

7.48. a) Le Regole del Gioco:

- **Fair play** - sviluppare lo spirito sportivo; promuovere il concetto di rispetto nello sport; premiare i comportamenti e gli atteggiamenti positivi.
- **Regole di gioco e arbitraggio** - sviluppare la pratica dell'arbitraggio; trasmettere la conoscenza delle regole/leggi del gioco; conoscere e capire le sanzioni.
- **Cultura calcistica** - sviluppare la conoscenza del mondo del calcio; capire l'ambiente istituzionale in cui si inserisce il club; rispettare e apprezzare la dimensione collettiva di questa attività.



Figura 12: Il PEF in Francia intende accrescere la conoscenza delle regole/leggi dello sport.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Azioni positive per sviluppare il Fair play e l'etica relativamente allo sport in Francia

IV. Programma Educativo Federale (PEF): Educare gli educatori, i giocatori e il loro entourage “A calcio, rispetta le regole!”

7.49. Pertanto, i club locali hanno un ruolo fondamentale. Questo promuove la partecipazione dei club al PEF, garantisce la disseminazione delle competenze da sviluppare in un dato periodo e per una certa fascia d'età e assicura l'organizzazione di incontri rivolti a educatori, arbitri, genitori, ecc.

Anche i membri dello staff, gli allenatori e i genitori sono portatori di interessi all'interno di questo programma in quanto destinatari e allo stesso tempo divulgatori di questi strumenti; sta a loro implementare il programma e a loro vengono trasmesse le competenze educative. Il programma si rivolge a tutti i club con tesserati dai 5 ai 18 anni di età, con l'obiettivo di raggiungere l'80% di questa fascia d'età. Circa 141 squadre di calcio locali si sono impegnate a utilizzare gli strumenti proposti dalla federazione calcistica francese. In tre anni, oltre 500 squadre hanno dichiarato di partecipare al PEF. Purtroppo non sono state effettuate dettagliate valutazioni qualitative oltre alla presente relazione quantitativa sulla partecipazione dei club.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Campagne a favore dell'Etica e del Fair Play in Francia: Un caso di "incompiuto"?

7.50. Nonostante le numerose iniziative in Francia, resta difficile stabilire l'impatto reale di queste campagne.

Come nel Regno Unito, sovente non vengono proposte misure o indicatori specifici, non viene effettuata alcuna valutazione dettagliata e in generale manca una pianificazione a lungo termine per misurare qualsiasi evoluzione reale nei comportamenti, negli atteggiamenti e nei valori messi in campo dai vari protagonisti. Allo stesso tempo, le campagne spesso rimangono molto ampie (contro la violenza, il razzismo, ecc.) e pochi dettagli vengono resi espliciti. Spesso i discorsi sono retorici, inadeguati, ripetitivi e poco innovativi. Talvolta vengono percepiti come irrilevanti anche se le varie istituzioni usano in modo sempre più sistematico strumenti e approcci "di tendenza", come i social network e i linguaggi multimediali. Tutto questo almeno risveglia interesse tra i giovani e migliora la diffusione e la visibilità al grande pubblico.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Campagne a favore dell'Etica e del Fair Play in Francia: Un caso di "incompiuto"?

7.51. Inoltre, nonostante si possano impiegare mezzi importanti, sia a livello istituzionale (ministeri, organizzazioni regionali o provinciali, federazioni sportive) che a livello locale (club, gruppi di volontariato, associazioni, ecc.), la consapevolezza scarseggia tra gli atleti, i genitori e persino gli stessi membri dello staff coinvolti nelle azioni implementate.

Ad esempio, la relazione presentata all'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA) facente parte del contratto sul doping (2014) ha fatto emergere, da parte degli atleti, la mancata conoscenza delle risorse, delle leggi e delle azioni intraprese contro il doping. Ad esempio, alla domanda: "Pensi che le istituzioni politiche (governi, ministeri, ecc.) nel tuo paese contrastino il doping in modo attivo (ferma condanna, prevenzione, sensibilizzazione sui rischi per la salute, ecc.)?", il 43,1% dei 572 partecipanti all'indagine ha risposto: "Assolutamente no" o "No". Questo risultato è ancora più marcato in altri contesti, a seconda del paese e del sesso degli intervistati... per esempio, i partecipanti spagnoli di sesso femminile hanno espresso osservazioni più gravi rispetto ai partecipanti francesi di sesso maschile.

7. Esempi selezionati di contesti istituzionali nazionali

ii. La posizione della Francia

Campagne a favore dell'Etica e del Fair Play in Francia: Un caso di "incompiuto"?

7.52. Per quanto riguarda le istituzioni sportive, i risultati sono un po' più incoraggianti. Alla domanda: "Pensi che le istituzioni sportive (federazioni, leghe, comitati olimpici) nel tuo paese contrastino il doping in modo attivo (ferma condanna, prevenzione, sensibilizzazione sui rischi per la salute, ecc.)?", il 67,1% dei 572 partecipanti all'indagine ha risposto "Sì" o "Assolutamente sì".

Tuttavia si sono registrati gli stessi effetti per paese e per sesso degli intervistati. Ad ogni modo, il 78,5% degli intervistati pensa che i media (televisione, radio, stampa e internet) parlino di più di doping negli ultimi anni. L'indagine mostra altresì che i partecipanti percepiscono una certa ingiustizia rispetto alle misure prese contro il doping. Infatti, alla domanda: "Pensi che la politica del tuo paese contro il doping sia più severa rispetto agli altri paesi?", solo il 33,8% dei partecipanti ha risposto "Sì" o "Assolutamente sì". Questa sensazione è più forte tra i partecipanti spagnoli rispetto a quelli francesi, e tra le donne rispetto agli uomini. Si potrebbero impiegare indicatori identici o altri indicatori quantitativi a livello nazionale in Francia per verificare l'impatto di certe campagne di "fair play" contro l'inciviltà, la violenza, ecc. - oppure campagne volte a promuovere nuove azioni o buone pratiche.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

8.1. Abbiamo preso in considerazione l'attuale panorama e il dibattito su questioni legate al fair play e all'etica dello sport in Europa, soprattutto concentrandoci con maggior dettaglio, per quanto riguarda le ultime sezioni, sulle politiche e sulle pratiche attualmente in uso in due dei partner nazionali E4S, il Regno Unito e la Francia.

Si tratta di un'immagine complessa, dinamica e fluida che abbiamo cercato di descrivere: ad esempio, sport diversi sembrano avere risposte diverse alla domanda sulla "correttezza"; in secondo luogo, anche se la situazione sta migliorando, l'accesso allo sport è ancora ingiustamente precluso alle comunità emarginate e alle ragazze in molte parti d'Europa; in terzo luogo, la natura stessa del mondo degli appassionati può influenzare ed effettivamente influenza l'approccio alla correttezza negli sport di squadra; in quarto luogo, lo sport ad alto livello e l'attività sportiva ricreativa sembrano avere programmi diversi per quanto riguarda la correttezza e il fair play; in quinto luogo, i progetti di promozione della correttezza nello sport spesso non hanno un coordinamento nazionale e internazionale; in sesto luogo, le agenzie governative ma non solo, sia a livello paneuropeo che nazionale, potrebbero avere un forte impatto nel parlare dell'importanza della promozione di comportamenti etici nello sport, ma le risorse per l'implementazione, la valutazione e la misurazione della loro efficacia sembrano estremamente limitate; infine, i media che trattano di etica sportiva sembrano essere incoerenti e talvolta semplicemente inutili.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

8.2. In breve, la retorica della correttezza e dell'accesso alle opportunità nello sport resta forte in Europa e i singoli progetti possono guadagnare un significativo sostegno popolare e, al contempo, essere convincenti a un primo livello.

Tuttavia, il livello di sviluppo di certi principi più pragmatici e generali, che possono essere efficacemente attuati e valutati, è relativamente basso. In parte ciò è dovuto al fatto che, come dimostrato dal nostro evento E4S a Leicester, anche tra gli sportivi professionisti, esistono aree grigie nel definire in cosa consista il gioco corretto e il rispetto delle regole nello sport ad alti livelli e cosa sia invece una scorrettezza accettabile. Infine, vi sono delle difficoltà nell'orientare i giovani all'importanza dei comportamenti etici nello sport quando i loro modelli a volte agiscono secondo un codice morale ben diverso, orientato principalmente ai severi requisiti del loro lavoro.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

8.3. Il lavoro del gruppo E4S si è concentrato maggiormente sulla correttezza nello sport amatoriale e di base, invece di affrontare le contraddizioni dello sport professionistico ad alti livelli, anche se alcuni partner di E4S praticano il proprio sport in modo molto serio.

Desideriamo ora affrontare brevemente due iniziative che hanno fatto parte delle nuove attività di E4S. La prima prevede la promozione dei “Big Six”: un insieme di principi illustrati e di facile comprensione che potrebbero fungere da guida generale per i giovani nello sport amatoriale e di base in tutta Europa. Questi principi sono stati sperimentati nel Regno Unito ma sono poi stati adottati dagli altri partner di E4S. La seconda iniziativa vede lo sviluppo in Spagna di una app per segnalare e analizzare esempi positivi e negativi di etica in contesti sportivi, soprattutto nei club sportivi. Questa app consente agli allenatori, ai genitori e ad altri soggetti di segnalare ciò che vedono e vivono, creando così un’immagine globale dei modelli di comportamento nei gruppi sportivi e permettendo di avere un feedback informato per aiutare gli allenatori e i genitori ad affrontare problemi etici.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

i. AFC Barwell e i 'Big Six'

8.4. Barwell è una piccola e piuttosto anonima cittadina a 12 miglia a sud-ovest di Leicester, nella regione degli East Midlands nel Regno Unito.

La cittadina ha una popolazione prevalentemente caucasica composta da circa 8750 persone, non particolarmente facoltose ma nemmeno indigenti. Soprattutto grazie ai finanziamenti di un investitore locale, la locale squadra di calcio per adulti, il Barwell FC, è il miglior club maschile per questa fascia d'età nel Leicestershire dopo il Leicester City FC, vincitore della Premier League nel 2016. Allo stesso tempo, la locale squadra junior, l'AFC Barwell, vede la partecipazione di oltre 300 ragazzi a settimana (prevalentemente maschi), molti dei quali provengono dai paesini vicini e dalle aree limitrofe di Hinckley & Earl Shilton, nel Leicestershire.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

i. AFC Barwell e i 'Big Six'

- 8.5.** L'AFC Barwell si allena e gioca le partite in casa nel parco pubblico e ha un piccolo ma moderno circolo completo di spogliatoi.

La squadra non ha mai davvero vinto qualcosa. Tuttavia l'AFC Barwell è conosciuto in zona per il suo approccio etico e per i valori sportivi: ha scritto codici di condotta rivolti ai giovani, agli allenatori e ai genitori, e vanta un atteggiamento nei confronti della pratica sportiva che predilige la correttezza rispetto alla vittoria. Uno dei genitori dei tesserati del Barwell ha così descritto la squadra:

“La correttezza viene prima di tutto - tutti rispettano le regole. Anche lo spirito di squadra è importante - tutti giocano insieme. Nessuno è al di sopra di nessun altro. Ci sono degli ottimi dirigenti al Barwell che fanno crescere i ragazzi e lavorano in squadra. Partecipano tutti ai corsi di formazione per allenatori della Football Association e sanno cosa significhi” (“Jayne”, un genitore)

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

i. AFC Barwell e i 'Big Six'

8.6. Interviste come questa condotte da E4S con gli allenatori e i genitori dell'AFC Barwell nel 2016 fanno emergere con forza che l'inclusione e i valori positivi abbracciati dal club sono più importanti del desiderio di vincere a tutti i costi sul campo.

La squadra ha anche una sezione dedicata all'inclusione che accoglie ragazzi di tutte le età con problemi comportamentali o di altro tipo. Uno degli allenatori ha ben riassunto i valori chiave dell'AFC Barwell in queste parole:

"Credo che il Barwell abbia grandi valori. È parte del DNA del Barwell. Sta tutto nel libro che ti danno. Sta nell'etica della squadra: siamo una squadra corretta ed equa. Credo che il divertimento sia uno dei valori centrali. Lavoro di squadra - Penso che i nostri valori positivi vengano dal nostro cuore. Qui c'è un gruppo di brave persone, persone motivate che vivono e respirano tutto questo" ("Brian", allenatore dell'AFC Barwell)

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

i. AFC Barwell e i 'Big Six'

8.7. Dopo aver appurato che il codice etico redatto a livello locale era piuttosto verboso, lungo e voluminoso - qualche ragazzo, genitore o allenatore l'ha mai davvero letto? - nel 2016 l'AFC Barwell ha adottato il paradigma dei "Big Six" sulla correttezza nello sport, sviluppato da allenatori e colleghi in Europa nell'ambito del progetto E4S.

Si tratta di sei principi di base sul gioco corretto, sul rispetto dell'avversario e degli arbitri, e sull'ascolto degli allenatori prima di tutto. Il club ha poi creato una serie di poster colorati per ciascuno dei "Big Six" nello stemma del Barwell, usando immagini dei loro giovani tesserati. La Figura 13 è una copia del poster dei "Big Six" allegato che raffigura i temi chiave e alcuni giovani giocatori dell'AFC Barwell.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

i. AFC Barwell e i 'Big Six'

8.8. Questi poster attualmente vengono usati dagli allenatori e sono appesi ai muri del circolo dell'AFC Barwell.

La squadra sta anche pensando di creare delle tessere con i sei elementi del codice da usare coi ragazzi. Anche i campionati junior della zona del Leicestershire si stanno interessando all'adozione dei "Big Six" per i propri membri. Nel 2017 la E4S valuterà l'impatto dei "Big Six" sulle persone a Barwell, inclusi i genitori e i ragazzi.



Figura 13: I "Big Six" all'AFC Barwell.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

ii. Il Programma di Etica Sportiva Sant Cugat Creix in Spagna

- 8.9.** Uno dei più sofisticati modelli individuali esistenti per la misurazione della correttezza e dell'etica in contesti sportivi locali in Europa proviene dalla Spagna.

Nel periodo 2015/16 l'autorità locale di Sant Cugat, sensibile ai temi dello sport, che si trova in un paesino appena fuori Barcellona, ha messo in pratica un sistema di valutazione continua, il programma Sant Cugat Creix, per la misurazione e il mantenimento dei valori in un'ampia gamma di associazioni sportive locali. Il sistema è volto a creare una cultura dello sport a livello locale che favorisca il dibattito tra le persone e i gruppi sportivi rispetto alla promozione dei valori positivi fondamentali dello sport.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

ii. Il Programma di Etica Sportiva Sant Cugat Creix in Spagna

8.10. Questo nuovo sistema mira a sviluppare la capacità di tutti gli attori coinvolti - allenatori, genitori e ragazzi - di osservare e analizzare i comportamenti etici e non etici che si verificano nello sport, sia durante gli allenamenti che nelle competizioni o situazioni correlate, sia prima che dopo l'effettiva partecipazione degli atleti.

In seguito vengono sottoposti ad analisi quantitative e qualitative da parte di uno psicologo dello sport. Questo è solo uno degli esempi di buone pratiche relative all'entità e al tipo di problemi implicati nello sport locale, e apre la strada alla creazione di politiche e programmi pensati per premiare la correttezza nello sport e affrontare le difficoltà emergenti. Il modello è diviso in quattro elementi:

- **Formazione & Informazione** - Gli atleti e gli allenatori ricevono una formazione relativa ai comportamenti etici nello sport e al sistema attivato per la segnalazione di infrazioni. Agli allenatori vengono offerte delle sessioni formative sul funzionamento del progetto e su come affrontare la questione dell'etica nello sport. I formatori sottolineano che l'obiettivo dello sport locale "non è vincere ma crescere", che l'equazione giusta è TALENTO + MOTIVAZIONE, e che il lavoro di squadra può voler dire che 1+1 fa 3. I genitori e gli altri attori coinvolti ricevono informazioni sugli standard di comportamento richiesti e su come funziona il sistema di segnalazione;

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

ii. Il Programma di Etica Sportiva Sant Cugat Creix in Spagna

- 8.10.**
- **Registrazione online dei comportamenti osservati**
- Un modulo online è stato progettato per tutti gli attori coinvolti e consente una facile segnalazione delle infrazioni;
 - **Feedback** - Tutte le segnalazioni di infrazioni così come le azioni e le risposte degli allenatori vengono valutate dallo psicologo dello sport coinvolto nel progetto con l'obiettivo di offrire sostegno e dare consigli sulle future azioni e politiche da intraprendere;
 - **Analisi "globale" delle segnalazioni** - Il Comitato Tecnico del progetto analizza tutte le registrazioni allo scopo di dar forma ai futuri comportamenti e bisogni di tutti gli individui e gruppi coinvolti.

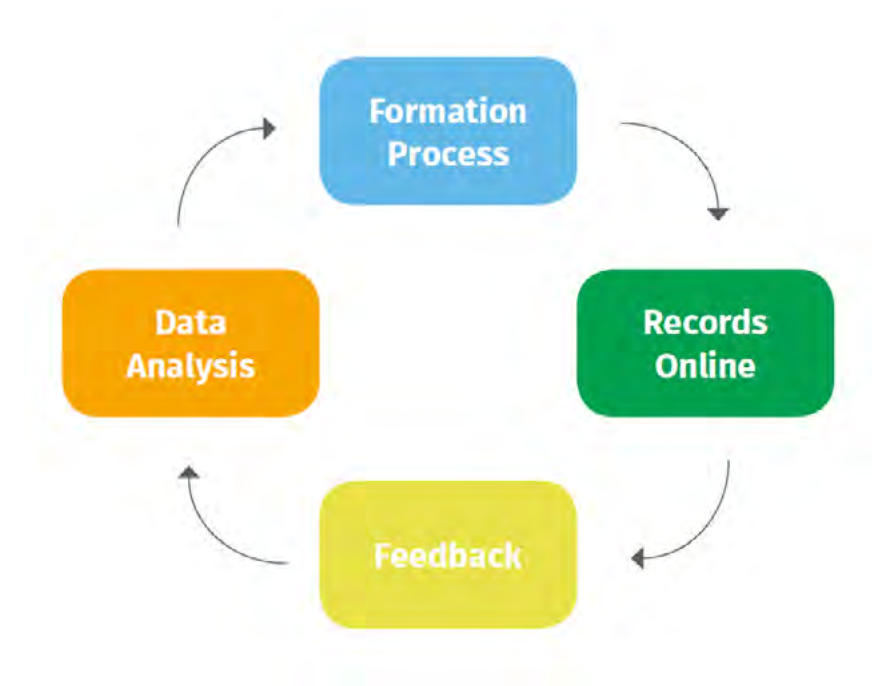


Figura 14: Il Modello di Feedback Sant Cugat Creix.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

ii. Il Programma di Etica Sportiva Sant Cugat Creix in Spagna

8.11. A giugno 2016 questo approccio aveva già coinvolto circa 5000 atleti e oltre 300 allenatori di sport praticati a livello locale in tutta la zona di Sant Cugat, dal rugby, all'hockey, dalla pallavolo al calcio, tra gli altri.

Nel primo anno di attività, il progetto ha prodotto 284 segnalazioni da parte di allenatori e 48 segnalazioni da parte di genitori. In entrambi i gruppi circa metà dei casi hanno segnalato esempi positivi di comportamento etico o fair play. Le figure 15 & 16 forniscono una prima indicazione su come i dati sono analizzati e presentati.

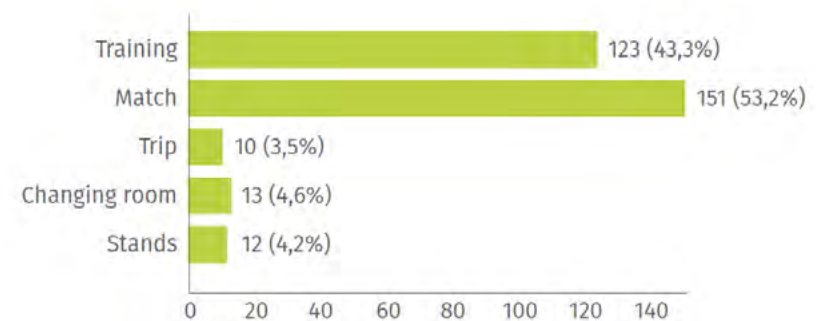


Figura 15: Dove è avvenuta l'infrazione? In allenamento, in una gara, in trasferta, nello spogliatoio o sugli spalti?

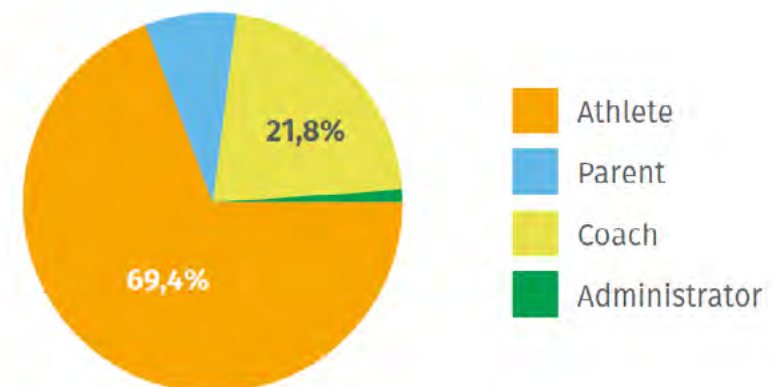


Figura 16: Chi ha causato l'infrazione? Un atleta, un genitore, un allenatore o un dirigente?

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

ii. Il Programma di Etica Sportiva Sant Cugat Creix in Spagna

- 8.12.** Un nuovo elemento è costituito dall'introduzione del cosiddetto "Stretching the values" o sessione PEACE della durata di circa 5-10 minuti alla fine di ogni allenamento o attività preparatoria in Spagna.

Questa sessione è utilizzata per far "scaricare" gli atleti ma anche per coinvolgerli in un dibattito sulla correttezza nello sport e sui temi etici. Sulla scia del successo del modello Sant Cugat, il gruppo E4S sta sviluppando la propria app di segnalazione, feedback e analisi sulla correttezza e l'etica nello sport che sarà messa a disposizione dei gruppi sportivi di tutta Europa. Usando questa tecnologia intendiamo delineare un'immagine più utile della "condizione" dello sport dilettantistico in Europa e sviluppare nuove idee su come affrontare i problemi quotidiani dello sport e su come promuovere comportamenti etici in questo contesto.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

iii. Un nuovo codice etico per i gruppi sportivi in Europa

- 8.13.** Oltre a queste proposte specifiche che i club sportivi in Europa possono scegliere per sviluppare comportamenti etici tra gli atleti, gli allenatori o i genitori - come i “Big Six” dell’AFC Barwell del Regno Unito o il Programma di Etica & Sport Sant Cugat Creix in Spagna - è altresì utile riflettere su come si potrebbero sviluppare maggiormente alcuni elementi generici o comuni di un codice etico condiviso per lo sport in Europa.

Questi possono poi essere resi operativi indipendentemente dallo sport praticato o dalle strutture sportive coinvolte. Pertanto, sulla base del codice etico inizialmente creato da ogni partner di E4S, un dettagliato dibattito e successiva analisi ci hanno consentito di identificare alcuni temi o strutture chiave per ciò che potrebbe divenire un codice etico comune per lo sport. Questi temi generali riassumono i valori che sono stati identificati come fondanti del comportamento etico in contesti sportivi. Questi valori sportivi comuni sono organizzati sulla base di quattro assi generali:

- **Rispetto** - Questo valore ha a che vedere con qualsiasi regola o legge coinvolta nell’attività sportiva (regole sociali, regole istituzionali, regole di gioco, ecc.) e costituisce un impegno per ogni partecipante a rispettare le regole e contribuire ad un armonioso sviluppo generale della vita della comunità attraverso lo sport.
- **Spirito di squadra e solidarietà** - Questo valore implica l’accettazione sia dei punti di debolezza che dei punti di forza di ogni partecipante, ma al contempo promuove una positiva motivazione collettiva di gruppo negli sport di squadra rispetto all’individualismo.
- **Responsabilità** - Questo valore consiste nell’assunzione di responsabilità da parte di ciascun individuo per il proprio comportamento nei confronti dei compagni di squadra, degli avversari e degli arbitri.
- **Mentalità** - Questo valore richiede, oltre alla fiducia nei confronti delle proprie e delle altrui abilità sportive, che ogni partecipante dimostri un’adeguata umiltà e modestia nella pratica sportiva e nel comportamento.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

iii. Un nuovo codice etico per i gruppi sportivi in Europa

8.14. Ognuno di questi valori può essere usato per promuovere comportamenti a favore del sociale in contesti sportivi e può essere utile per regolamentare e controllare comportamenti antisociali o antisportivi.

Sta alle singole organizzazioni sportive implementare il codice e le azioni richieste per raggiungere questi obiettivi comuni, tenendo in considerazione ovviamente i problemi locali e le caratteristiche culturali, sportive, istituzionali e “politiche”. L’analisi, il confronto e la combinazione dei vari codici etici proposti inizialmente da ogni partner ha permesso di dimostrare che questi principi etici non si applicano solo agli atleti ma anche a tutti i portatori di interessi coinvolti nel rapporto con gli atleti, gli allenatori, i dirigenti sportivi, i volontari e i genitori.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

iii. Un nuovo codice etico per i gruppi sportivi in Europa

8.15. Infatti, come dimostrato in questo documento, tutti questi soggetti contribuiscono allo sviluppo morale dei giovani attraverso lo sport e costituiscono il principale punto di riferimento, il modello e il catalizzatore dei comportamenti attuati dai giovani in contesti sportivi.

Pertanto devono rappresentare modelli positivi per loro. I quattro valori sopra citati possono concretizzarsi nel tipo di comportamenti sociali comuni a tutti i portatori di interessi, o possiamo renderli specifici per un soggetto in particolare.

8. Cosa fare in futuro?

E4S - Una nuova direzione

iii. Un nuovo codice etico per i gruppi sportivi in Europa

8.16. Uno dei più importanti scienziati al mondo, Albert Einstein, disse che “il gioco è la più alta forma di ricerca”. Questo ruolo del gioco e dello sport come esplorazione gioiosa per i ragazzi deve essere coltivato e protetto.

La rivalità ovviamente è centrale nella competizione sportiva organizzata, ma mantenere questa tenacia e determinazione anche per vincere nello scontro tra limiti morali accettabili dovrebbe essere tra i valori più importanti sia nello sport amatoriale che professionistico.¹³⁶ Lo sport ha bisogno di avversari disponibili e arbitri imparziali e fiduciosi affinché sia significativo e abbia senso praticarlo: l'obiettivo è rendere lo sport una competizione vera. Per questo, valorizzare ogni partecipante durante la pratica sportiva è la base per un sano mutualismo, che lotta sia per la vittoria nello sport ma anche per ottenere quella soddisfazione profonda che proviene solo dalla certezza di aver giocato con onore, con rispetto verso l'avversario e nel rispetto delle regole.

¹³⁶ R. Simon, *The Ethics of Sport*, p. 216



**ETHICS
4 SPORTS**



twitter.com/ethics4sports



www.facebook.com/ethics4sports



www.instagram.com/ethics4sports

www.ethics4sports.eu

Partners:

Author:



Sant Cugat Creix



Financed by:



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

